

PAGELLE E CLASSIFICHE DA RENZI
AL GOVERNO E AI BIG DELL'ECONOMIA



N. 31 - Novembre 2014

l'attimo fuggente

direttore Cesare Lanza

ARRIVA DELLA VALLE?



Diego Della Valle

Matteo Salvini

Silvio Berlusconi

Massimo D'Alema

Nicola Zingaretti

Claudio Lotito

Corrado Passera

Beppe Grillo

In questi anni interventi, interviste, opinioni di...

Giulio Andreotti, Margherita Agnelli, Assunta Almirante,
Francesco Alberoni, Barbara Alberti, Lucia Annunziata,
Pupi Avati, Mario Baldassarri, Marcello Balestra,
Angelo Bagnasco, Marco Benedetto, Lella Bertinotti,
Gaetano Blandini, Daniela Brancati, Pietrangelo Buttafuoco,
Corrado Calabrò, Mimmo Cànedito, Caterina Caselli,
Antonio Catricalà, Aldo Cazzullo, Pier Luigi Celli,
Francesco Cevasco, Carlo Azeglio Ciampi, Innocenzo Cipolletta,
Gianluca Comin, Fedele Confalonieri, Maurizio Costanzo, Massimo Cotto,
Stefania Craxi, Michele Cucuzza,
Ferruccio De Bortoli, Francesco De Gregori,
Mauro della Porta Raffo, Carlo De Benedetti, Laura Delli Colli,
Rania di Giordania, Miguel D'Escoto, Ennio Doris,
Alain Elkann, Arnaldo Foà, Vittorio Feltri, Paolo Ferrero,
Massimo Fini, Rino Fisichella, Carlo Fruttero,
Roberto Gervaso, Emilio Giannelli,
Antonio Ghirelli, Silvana Giacobini,
Amedeo Goria, Tullio Gregory, Angelo Guglielmi,
Hugh Hefner, Fabio Iadaluca, Riccardo Iacona, Milo Infante,
Fiammetta Jori, Tommaso Labranca, Elda Lanza,
Gianni Letta, Giancarlo Livraghi, Stéphane Lissner,
Agazio Loiero, Stefano Lorenzetto, Andrea Lo Vecchio,
Pierluigi Magnaschi, Mara Maionchi, Giuseppe Marra,
Guglielmo Marchetti, Ezio Mauro, Giuliano Montaldo,
Clemente Mastella, Antonio Marziale, Domenico Mazzullo, Mogol,
Tom Mockridge, Letizia Moratti, Giampiero Mughini,
Giancarlo Nicotra, Oscar Orefici, Federico Filippo Oriana,
Alberto Orioli, Ferzan Ozpetek, Angelo Panebianco,
Umberto Paolucci, Valentina Parlato, Corrado Passera,
Marcello Pera, Marco Politi, Stefano Rodotà, Andrea Ronchi,
Ottavio Rossani, Isabella Rauti, Edoardo Raspelli,
Tiziana Rocca, Claudio Sabelli Fioretti, Agostino Saccà,
Giampiero Samorì, Gianfranco Sciscione, Luigi Sciò,
Salvo Sottile, Rosario Sorrentino, Paolo Taggi,
Cinzia Tani, Dionigi Tettamanzi, Ersilio Tonini, Mario Tonucci,
Mina Welby, Nichi Vendola, Pascal Vicedomini, Raffaello Vignali,
Renzo e Roberta Villa, Vincenzo Zeno Zencovich.

l'attimo fuggente



Direttore Responsabile

Cesare Lanza

Comitato editoriale

Antonio Eustor, Domenico Mazzullo, Maria Antonietta Serra

l'attimo fuggente rivista bimestrale, n. 31 / Novembre 2014

Editore **Lamescolanza s.a.s.**, direzione, redazione, amministrazione:
Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma – tel. 06.93574813
redazione@attimo-fuggente.com, www.attimo-fuggente.com

Stampato dalla **Tipolitografia Trullo s.r.l.**
Via Ardeatina, 2479 - 00134 Santa Palomba Roma
Tel. 06.6535677 - Fax 06.71302758
doc@tipolitografiatrullo.it - www.tipolitografiatrullo.it

Per gli abbonamenti: annuale 120€ - Iban IT 74X076010320000080594831;
c/c postale n. 80594831 intestato a:
Lamescolanza s.a.s., Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale D.L.353/03 70%Roma Aut C/RM/41/2407

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA – N°242/2007 DEL 12 GIUGNO 2007

sommario

INTRODUZIONE	4
Cesare Lanza - Governo debole e (inesistente) opposizione IN ITALIA UNA VERA ALTERNATIVA NON C'É E DIETRO L'ANGOLO SI VEDE DELLA VALLE	4
Riccardo Ruggeri - Economia/la legge di stabilità tra gufi e uccelli del paradiso.....	8
Corrado Calabrò - Entanglement.....	11
 PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRI DEL GOVERNO RENZI.....	12
 VICEMINISTRI DEL GOVERNO RENZI.....	18
PAGELLE & CLASSIFICHE	21
IL GOTHA DELL'ECONOMIA	22
Quelli che determinano il destino dell'Italia	22
IL TOP DELL'ECONOMIA	42
Quelli che detengono importanti posizioni di potere	42
MANAGERS & AMMINISTRATORI	56
L'ELITE DEI COMUNICATORI	84
I GRANDI COMUNICATORI	88
Specialisti dell'immagine e delle relazioni.....	88
I PROFESSIONISTI CHE CONTANO	94
Nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione.....	94
CENTRI MEDIA	110

GRANDI AGENZIE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	116
--	-----

IL MONDO DEL CALCIO	120
----------------------------	-----

CLASSIFICHE DAL MONDO	124
------------------------------	-----

• La libertà di stampa nel mondo.....	124
• I 10 paesi più longevi del mondo	128
• I 10 microstati più ricchi d'Europa	134
• I 10 reali più ricchi del mondo.....	140
• Cinque paesi e i suoi monarchi	145
• I 15 hotel più strani in cui passare le vacanze.....	150
• I 10 finali più strazianti del cinema.....	156
• Le 10 etichette di moda più ricche del mondo	162
• Le 10 celebrità bandite da Paesi stranieri	168

NUOVE TECNOLOGIE	173
-------------------------	-----

INDICE DEI NOMI	176
------------------------	-----

IV DI COPERTINA – ROSA ROSÀ

SIR WINSTON CHURCHILL

“Alcune persone vedono un’impresa privata come una tigre feroce da uccidere subito, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono com’è in realtà: un robusto cavallo che traina un carro molto pesante.”

introduzione

Governo debole e (inesistente) opposizione

IN ITALIA UNA VERA ALTERNATIVA NON C'É E DIETRO L'ANGOLO SI VEDE DELLA VALLE

di Cesare Lanza

La situazione italiana è disperata, nel senso letterale: non lascia speranze di resurrezione. Sopravviviamo, ma sempre peggio. Se si vuole avere un'idea nitida e oggettiva di quanto siamo mal messi, basta leggere l'articolo - subito qui, nelle pagine seguenti - di Riccardo Ruggeri, un personaggio fuori dal comune: figlio di una famiglia operaia, si affermò come un grande manager prima in Fiat e poi altrove, oggi è il più intelligente, fine, disincantato, competente analista politico che io conosca.

La situazione italiana è disperata, e questa consapevolezza è il punto di partenza della mia sommessa riflessione per questo numero dell'Attimo Fuggente (un titolo presago: quando fondai, anni fa, questa piccola rivista, purtroppo già immaginavo che per l'Italia non potevamo intravedere prospettive felici, avremmo dovuto, e ancor oggi dovremmo, accontentarci di attimi fuggenti, di serenità, di soddisfazioni legate alla incredibile capacità del nostro popolo di lottare e battersi per capovolgere, con l'ingegno, le peggiori difficoltà.)

Nella palude di questi tempi, che io definisco abitualmente dorotea (ma i veri democristiani dorotei, negli anni sessanta/ottanta, erano di ben altra caratura) per la vocazione e l'induzione a compromessi importanti ma più spesso meschini, è deflagrata una novità illuminante, accolta in diver-

si modi, dalla Casta al potere e dai mass media. Un eccellente imprenditore, Diego Della Valle, un uomo partito da zero, e inventore di un'azienda di moda che ha avuto successo nel mondo grazie alla linea delle scarpe Tod's, un personaggio non nuovo a uscite pirotecniche controcorrente, in alcune esternazioni televisive ha tuonato con parole implacabili contro Renzi e il suo governo, contro Marchionne e l'ex Fiat, contro una classe dirigente elitaria inetta ed egoista, concentrata solo a curare gli interessi di bottega, e del tutto estranea ai bisogni, alle esigenze, alle crescenti difficoltà, alla giusta esasperazione della cosiddetta gente comune.

Della Valle non ha espresso astratti pensieri personali. Ha dato voce, autorevolmente, all'indignazione popolare. Ha detto ciò che molti (forse la maggioranza degli italiani) pensano: per questa ragione i suoi interventi hanno suscitato scalpore e consenso, rianimando quel che resta dei logori talk politici, dove ormai si canta una sola canzone, con un coro di voci più o meno ruffianesche e plaudenti verso il governo e il suo giovane, astuto e dinamico, tribuno. Della Valle ha colmato un vuoto interessante. Non c'è opposizione oggi in Italia. Renzi, pur senza essere stato eletto, regna anche senza contraddittorio (questa è la palude!): al suo fianco c'è la sua squadra, di amici e amiche intimi, c'è il Pd che in vario modo il boy è riuscito a compattare mettendo ai margini un'esigua minoranza, c'è una variegata corte sempre più affollata, c'è una serie di alleati che hanno interesse a sostenerlo, ci sono - come detto - giornali più o meno remissivi e televisioni prive di energia. Ma una vera opposizione non c'è. Colui che dovrebbe essere il suo maggior sostenitore, Silvio Berlusconi, è in realtà, indomabile e scaltro, il fondamentale sostenitore di Renzi: solo grazie a patti tattici con l'ex Cavaliere, intuibili e mai svelati, il governo si regge e tira a campare.

In questa cornice, Della Valle all'improvviso ha fatto sentire la sua - argomentata - protesta, un portavoce di tante dure e diverse proteste. Ho già detto che le reazioni sono state molteplici. C'è chi ha tentato di buttarlo in caciara, ricordando che Diego ha il gusto di far esplodere fuochi di artificio, senza che poi succeda qualcosa di significativo. Non la penso così: in realtà questo anomalo imprenditore ha contribuito a scardinare

molte posizioni (finora, nel mondo della finanza e dell'editoria che contano), che apparivano parassitarie e/o immobili.

C'è chi ha detto che Renzi, suo ex diligente amico, abbia tradito chissà quali accordi segreti, dopo il blitz che lo ha portato (Della Valle dissenziente...) al governo. Non la penso così: i tuoni dell'imprenditore hanno uno spessore e un vigore che vanno ben al di là di interessi legati, come molti dicono, al treno Italo. C'è chi ha sostenuto che Della Valle raccoglierebbe in voti, se decidesse di scendere in politica, uno scarso consenso. Non la penso così, ma certamente il dubbio esiste, come per chiunque, di fronte alle urne.

Sia pure con la prudenza, che mi è dettata dall'età e dalle stravaganti e ricorrenti anomalie della vita politica italiana, nella novità Della Valle io confido sinceramente, e lo dico senza incertezze. Perciò abbiamo deciso di dedicargli la parte centrale della nostra copertina. Dietro di lui, alfiere del disagio, si vedono i visi di rappresentanti importanti del malcontento italiano: Beppe Grillo innanzitutto con i grillini sempre più inquieti, Corrado Passera che ha lanciato un nuovo movimento, Matteo Salvini che nella Lega ha scalzato lo spompato Bossi, Pippo Civati che sventola la bandiera del dissenso interno al Pd. E ancora tre massicce incognite: Berlusconi e un popolo, vasto, di berlusconiani che cercano un riferimento, e D'Alema, che è un cervellino politico non certo in pensione. C'è un Far West grandissimo in cui andare a caccia: l'aggregazione è molto difficile perchè si tratta di personaggi di forte personalità e di strutturata ma anche complessa provenienza. Tra gli ultimi rumors, ecco spuntare Lotito, presidente della Lazio, e Zingaretti, presidente della Regione Lazio, considerato un possibile, autorevole antagonista di Renzi. L'unico collante - nella prateria - è la scontentezza, la protesta. Non è poco, Ma è oggettivamente difficilissimo aggregare piccoli plotoni e grandi legioni tanto eterogenei, diversi e a volte anche in lotta tra di loro. E infine, più di tutti, la grande massa di miei concittadini (perchè mi ci metto anch'io, dal '92!), che hanno - abbiamo - smesso di votare perchè sfiduciati, pessimisti. privi di speranza. Ammetto che la disperazione, cioè l'assenza di speranze, possa indurre molti di noi, non votanti, ad aggrapparci, come naufraghi, al primo scoglio che individuiamo in

mare, o, peggio, ci possa anche capitare di illuderci di vedere l'acqua dove non c'è, come dispersi esausti nel deserto.

Oggi tuttavia Diego ci è apparso, e in Diego vogliamo confidare. Non so se lui possa e debba essere il dominus ex machina di un movimento o di un partito (non è forse Carlo De Benedetti il vero capo del Pd?), o il protagonista in prima persona, come fu Berlusconi, in una eventuale campagna politica. Dunque restiamo con i piedi per terra. Della Valle ha già acquisito un merito importante: con un coraggio non comune ha dato una benefica scossa da terremoto (in politica i terremoti possono essere benefici) a un Paese inerte e illanguidito da una parte, confuso e disorientato dall'altra; ha buttato una zattera nello stagno in cui stiamo annegando. E ha messo a nudo con evidenza una palese realtà: abbiamo un governo debole, che vive di annunci, promesse, minacce, e non tiene fede agli impegni; non abbiamo un'opposizione forte e persuasiva.

Berlusconi nel '94 riuscì nell'impresa di mettere d'accordo Bossi e Fini, per conquistare la maggioranza. Oggi, sulla carta, l'aggregazione è ancora più difficile: come si fa a mettere d'accordo Passera e Salvini, gli eredi di Berlusconi e i seguaci di D'Alema, Civati e la sinistra scontenta e i grillini che, Beppe a parte, vorrebbero fare e contare finalmente in modo decisivo? Il primo target da conquistare, alla fine della fiera, è il popolo immenso dei non votanti. Ma qui si palesa il primo grande ostacolo, di immagine e di sostanza, per Della Valle. Diego si oppone all'élite, ma anche lui è uno di élite, fa parte dell'élite, così è vissuto per ora dalla gente; come un elitario controcorrente, ardito, rivoluzionario, ma pur sempre di élite. Per prima cosa, dunque, deve uscire dall'élite, e dimostrare di essere uno di noi. Ha il linguaggio giusto, forte e chiaro, ma deve prendere iniziative concrete e coerenti. Per ora, dalla gente che dovrebbe votarlo, è conosciuto soprattutto come il patron della Fiorentina e delle Tod's. Deve farsi riconoscere come il capofila di una rivoluzione democratica, che dia forza e vigore all'immenso popolo degli sfiduciati.

Non sarà, ammesso che Della Valle voglia intraprenderla, una strada facile. Ma, secondo la nostra filosofia degli attimi fuggenti, solo questo oggi vediamo e a questo ci atteniamo.

cesare@lamescolanza.com

ECONOMIA/LA LEGGE DI STABILITÀ TRA GUFU E UCCELLI DEL PARADISO

La situazione italiana non consente speranze: ecco perchè. Lo scenario del 2015? Califfato, Ebola, Petrolio, Ucraina, Grecia, Crisi dell'Europa, etc... E i numeri sono terrificanti: com'è possibile che Renzi trovi i soldi?

La strategia del premier è ormai chiara a noi cittadini (purtroppo non a tutti): impoverire la classe media, sedare quella povera. Troveranno la dose ottimale di psicofarmaci per sedarci. Speriamo che non esagerino.

di Riccardo Ruggeri

Ho lasciato trascorrere alcuni giorni prima di commentare (da comune cittadino qual sono) la Legge di Stabilità: ho voluto leggermi bene il documento inviato a Bruxelles (come deve essere: molti numeri, poche parole), e ascoltare i commenti di colleghi che stimo.

I tweet e le parole delle infinite conferenze stampa-apparizioni del Premier, rappresentano un modo di comunicare ormai imbarazzante. Pochi minuti di ascolto e mi pare tornare alle preghiere della mia infanzia, alle giaculatorie ripetitive delle lunghe serate garfagnine, mi viene irrefrenabile un ora pro nobis, appena lui riprende fiato. L'unico momento in cui mi sono sentito coinvolto, come imprenditore, è stato il perentorio "Vi tolgo l'art. 18 e i contributi, vi abbasso l'IRAP, ora assumete". Mi sono detto: non possiede i fondamentali del mercato, del business, del management.

La Legge di Stabilità del 2013, con Letta regnante, diceva che il Governo avrebbe ridotto le tasse di 3,7 mld su una manovra di 11,6. Abbiamo visto com'è finita. La banda di Pre-

mier che si sono alternati negli ultimi 10 anni, di destra, di sinistra, peggio asessuati, hanno avuto una caratteristica in comune: hanno fatto preventivi ridicolmente positivi, ci siamo ritrovati consuntivi drammaticamente negativi. Nel febbraio scorso, era stata fatta una previsione di PIL 0,8 positivo, chiuderà, pare, a 0,3 negativo (su 10 mesi!), il tutto aumentando il debito in modo fantozziano, rovinando il futuro dei nostri figli e nipoti che avranno due sole opzioni: lavorare tutta la vita per rimborsarlo, ovvero diventare “argentina”. Lo confesso, ormai i “preventivi” di costoro mi fanno sorridere, i “consuntivi” mi rendono furibondo. Quest’anno la solita “piramide con le carte da gioco” si basa su un aumento del PIL a + 0,6: salta quello, tutte le carte crollano. Non si gestisce nessuna organizzazione senza fare il “worst case scenario”.

Arrivati a questo punto, credo che sia però giusto dare a Renzi l’opportunità di lavorare per un anno in pace (se potesse pure in silenzio), per implementare nel 2015 questa “sua” Legge. Se la centra (in pieno) è giusto che rimanga fino alla scadenza della legislatura (pur non essendo stato eletto), se fallisce è giusto che venga deposto brutalmente, come è successo per Letta. Di tutte le analisi che ho letto la più corretta è quella del Foglio (tra l’altro giornale che vede Renzi con grande simpatia) dell’amico Marco Valerio Lo Prete. Alla fine della sua analisi, tecnicamente ineccepibile, pone una domanda chiave “Com’è possibile che Renzi trovi i soldi?” Nello spenderli (a voce) è geniale, nel trovarli nella cassa a debito pure, per il resto, ha il braccino corto, d’altronde la priorità è non scontentare il suo 40,8%, ed essere rieleto.

Un leader serio invece andrebbe in TV, a reti unificate, a dichiarare ai cittadini i numeri veri del conto economico e dello stato patrimoniale del Paese (credetemi sono paurosi), nelle sue varie articolazioni, depurati di tutte le poste attive che sono chiaramente finte o false (se lo chiede a Luca Ricolfi e Oscar Giannino, gliene possono indicare una vagonata). Dovrebbe poi descrivere lo scenario vero che avremo nel 2015 (Califfato, Ebola, Petrolio, Ucraina, Grecia, Crisi dell’Europa, etc.) e le relative implicazioni sui nostri conti (bisognerebbe avere “tesoretti” da parte per ogni evenien-

za, vedi il Bisagno). In una situazione esterna, paragonabile a tutti gli effetti alla Terza Guerra Mondiale, non esiste altra soluzione (bisogna dirlo alto e forte ai cittadini) che risanare il Paese attraverso sacrifici importanti (da tempo di guerra), presupposto per poi ripartire o almeno sopravvivere. Invece, una Legge del tipo proposto, i cui obiettivi non verranno comunque raggiunti (basta osservare il linguaggio del corpo di Padoan, persona perbene, quando parla di certe poste), non farà altro che radicalizzare la strategia in essere, che ormai noi cittadini (purtroppo non tutti) abbiamo compreso, e che rappresenta il nostro destino: impoverire la classe media, sedare quella povera.

Questo è il punto. Al di là di qualche sceneggiata europea, del tipo Renzi-Chiamparino, tutte costruite a tavolino per darsi reciproco supporto, la Legge di Stabilità verrà approvata dall'Europa, non come fiducia o concessione, ma perché è assolutamente coerente con la strategia sopra indicata. Ci sarà l'ovvio sciopero generale della CGIL (un errore), si avvicina il momento in cui Landini sparerà la sua locuzione prediletta, "macelleria sociale", al quale risponderà Renzi con la solita "cambieremo comunque l'Italia". Noi saremo ottusamente convinti di assistere all'ennesimo scontro fra la destra e la sinistra del Paese, fra il vecchio e il nuovo, il sopra e il sotto, fra gufi e uccelli del paradiso, mentre le élite al potere in Italia, in Europa, in Occidente, col supporto osceno dei media, troveranno la dose ottimale di psicofarmaci per sedarci. Speriamo solo che non esagerino.

(Da "Italia Oggi") editore@grantorinolibri.it @editoreruggeri



Friedrich von Schiller

Chi non osa nulla, non spera in nulla.

ENTANGLEMENT

*Fredda la tua guancia e struccata
sul traghetto, di prima mattina.
Un gabbiano ci segue come un drone
senza un battito d'ali.
Si poserà su Reggio o su Messina?*

*Quanto sono vicine le due sponde!
Si può scorgere forse la casa
con tante stanze in cui mia madre è morta.
Quello ad angolo sembra un suo balcone.*

*To leave or not to live?
Così vicina e non ci son tornato.*

Corrado Calabrò

presidente del consiglio
e ministri del governo Renzi



Matteo Renzi.

presidente del consiglio e ministri del governo Renzi

Nome	Cognome	Ministero	Carica	Voto	Giudizio
MATTEO	RENZI	Consiglio dei ministri	Presidente	6	Ha incantato gli italiani, ma il tempo passa e molte speranze non sono realizzate. Funziona così, la politica degli annunci: i vecchi annunci non sono mantenuti, la gente si dimentica, piovono annunci nuovi... Renzi è come un ragno che ha steso una grande ragnatela: finora ci sono cascati in molti. Quousque tandem, Matteo?
ANGELINO	ALFANO	Interno	Ministro	5	Ma, in Italia, non ci sono problemi più importanti da affrontare, per un ministro degli interni, piuttosto che osteggiare i matrimoni gay? Alfano è di vecchia scuola democristiana. Ma, all'epoca dei dorotei, internet, ad esempio, non c'era: oggi chiunque può digitare un tasto qualsiasi e far esplodere un casino, dissenso e contestazioni sono incontrollabili.
MARIA ELENA	BOSCHI	Riforme costituzionali e rapporti con il Parlamento	Ministro	6+	In pratica, è il vicepresidente del consiglio, vicinissima a Renzi, e ascoltattissima.
GRAZIANO	DELRIO	Consiglio dei ministri	Segretario	6½	Nega di aver mai avuto intenzione di dimettersi... Molto serio, annaspa un po', di fronte alle dilaganti invadenze del premier.
DARIO	FRANCESCHINI	Beni e attività culturali e turismo	Ministro	6-	C'è o non c'è? Cosa fa, ad esempio, per l'Expo? Come si fa a sostenere l'intrasportabilità dei bronzi di Riace?
GIANLUCA	GALLETTI	Ambiente, tutela del territorio e del mare	Ministro	6	Dignitosa presenza, a volte inavvertibile come i fantasmi nel film di Pupi Avati.
STEFANIA	GIANNINI	Istruzione, università e ricerca	Ministro	6	Grande coraggio a proporsi in topless, l'episodio resterà memorabile.
FEDERICA	GUIDI	Sviluppo Economico	Ministro	4½	E' riuscita a far rimpiangere Zanonato. Per fortuna sua, dopo varie gaffe ha scelto la linea di un prudente silenzio.

presidente del consiglio e ministri del governo Renzi



Angelino Alfano, Maria Elena Boschi, Marianna Madia, Andrea Orlando,
Federica Mogherini, Maria Carmela Lanzetta.

presidente del consiglio e ministri del governo Renzi

MARIA CARMELA	LANZETTA	Affari regionali e autonomie	Ministro	6	Lavora, è soffocata da miriadi di incontri obbligati... Sostenuta dal capo di gabinetto Luigi Fiorentino.
BEATRICE	LORENZIN	Salute	Ministro	6½	Buona comunicatrice, e questo nella nuova politica renziana è sicuramente una virtù.
MAURIZIO	LUPI	Infrastrutture e trasporti	Ministro	6½	Sornione, aspetta. Renzi è molto invadente, intorno a lui tutti sono scomparsi - a parte le belle ragazze.
MARIA ANNA	MADIA	Semplificazione e Pubblica Amministrazione	Ministro	6-	Può essere grata a Maurizio Crozza, che le ha dato popolarità. Anche di queste cose si vive e sopravvive.
MAURIZIO	MARTINA	Politiche agricole alimentari e forestali	Ministro	6	Qualcuno lo chiama Frankenstein, non si sa perché. Deve scalare i problemi dell'Expo.
FEDERICA	MOGHERINI	Affari esteri	Ministro	5½	Se la bocciano in Europa, sarà una figuraccia nazionale. Scommessa difficile.
ANDREA	ORLANDO	Giustizia	Ministro	5½	Brutto flop per le nomine al consiglio superiore della magistratura. E aveva addirittura candidato Teresa Bene, sua consulente!
PIETRO CARLO	PADOAN	Economia e Finanze	Ministro	7	Se ci sono contrasti con Renzi, riesce a mascherarli con signorilità. Molto stimato all'estero.
ROBERTA	PINOTTI	Difesa	Ministro	6	Due infortuni, che le auguriamo di superare. Il primo: chissà quale sciagurato ha avuto la pessima idea di indicarla come candidabile per il Quirinale. Il secondo: andare a fare la spesa all'Ikea, con la scorta.
GIULIANO	POLETTI	Lavoro e Politiche sociali	Ministro	6½	Titolare di uno dei ministri più faticosi e problematici. Però la fatica non gli fa paura.

presidente del consiglio e ministri del governo Renzi



Gianluca Galletti, Federica Guidi, Maurizio Lupi, Maurizio Martina,
Pier Carlo Padoan, Roberta Pinotti.

presidente del consiglio e ministri del governo Renzi



Stefania Giannini, Giuliano Poletti, Beatrice Lorenzin, Dario Franceschini,
Graziano Delrio.

viceministri del governo Renzi



Filippo Bubbico, Carlo Calenda, Luigi Casero, Enrico Costa.

viceministri del governo Renzi

Nome	Cognome	Ministero	Carica	Voto	Giudizio
FILIPPO	BUBBICO	Interno	Viceministro	5½	Non riesce a mettersi in evidenza.
CARLO	CALENDA	Sviluppo Economico	Viceministro	6	Così così, è un lavoratore che potrebbe ottenere risultati più importanti.
LUIGI	CASERO	Economia e Finanze	Viceministro	6-	Difende i conti a volte indifendibili. Arietta da bocconiano, echi di Tremonti e Saccomanni, fluidi da Comunione e Liberazione. Sa ascoltare e per fortuna non gradisce la visibilità.
ENRICO	COSTA	Giustizia	Viceministro	5+	Impegnato nella difficile battaglia delle riforme. Auguri.
CLAUDIO	DE VINCENTI	Sviluppo Economico	Viceministro	7	Combatte con grinta contro ogni interlocutore ostile: forza e sicurezza gli arrivano dalla capacità di documentarsi in modo pignolo.
SANDRO	GOZI	Politiche europee	Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio	7	L'unico che riesca a difenderci autorevolmente in Europa.
ENRICO	MORANDO	Economia e Finanze	Viceministro	5½	Parla, parla, ammazza quanto parla! Però è un buon tecnico. Con Renzi potrebbero fare una gara a chi parla di più.
RICCARDO	NENCINI	Infrastrutture e trasporti	Viceministro	5½	Quel che resta del giorno e, purtroppo, anche dei socialisti.
ANDREA	OLIVERO	Politiche agricole alimentari e forestali	Viceministro	5	Cuneo, insieme con le associazioni cristiane, al governo... Girandolone, politicamente.
LAPO	PISTELLI	Affari esteri	Viceministro	5½	Ambizioso e volenteroso.

viceministri del governo Renzi



Enrico Morando, Riccardo Nencini, Andrea Olivero, Claudio De Vincenti, Lapo Pistelli.

l'attimo fuggente

direttore Cesare Lanza

PAGELLE & CLASSIFICHE

IL GOTHA dell'ECONOMIA	22
Quelli che determinano il destino dell'Italia	
IL TOP dell'ECONOMIA	42
Quelli che detengono importanti posizioni di potere	
MANAGERS & AMMINISTRATORI	56
L'ELITE DEI COMUNICATORI	84
I GRANDI COMUNICATORI	88
Specialisti dell'immagine e delle relazioni	
I PROFESSIONISTI CHE CONTANO	94
Nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione	
CENTRI MEDIA	110
GRANDI AGENZIE DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE	116
IL MONDO DEL CALCIO	120
CLASSIFICHE DAL MONDO	124
• La libertà di stampa nel mondo	124
• I 10 paesi più longevi del mondo	128
• I 10 microstati più ricchi d'Europa	134
• I 10 reali più ricchi del mondo	140
• Cinque paesi e i suoi monarchi	145
• I 15 hotel più strani in cui passare le vacanze	150
• I 10 finali più strazianti del cinema	156
• Le 10 etichette di moda più ricche del mondo	162
• Le 10 celebrità bandite da Paesi stranieri	168

il gotha dell'economia



Leonardo Del Vecchio, Gianluigi Aponte, Michele Ferrero,
Francesco Caltagirone.

quelli che determinano il destino dell'italia

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
GIANCARLO	ABETE	FIGC	Ex Presidente	5	E' riuscito a mantenere un notevole potere dopo le dimissioni e l'avvento del nuovo presidente Tavecchio. Inossidabile.
LUIGI	ABETE	BNL-BNP Paribas	Presidente	6+	Tutti si chiedono se ci siano anche i suoi suggerimenti dopo le uscite polemiche dell'amico Diego Della Valle. Se Mr Tod's scenderà in campo Abete, che conosce bene la politica, sarà influente.
GIULIANO	ADREANI	Mediaset	Amministratore Delegato	6+	Si batte con le unghie e con i denti, ma anche con il tradizionale equilibrio, per gestire la crisi di pubblicità.
GIANLUIGI	APONTE	MSC	Fondatore e Proprietario	8	In continue espansioni, non solo nel settore delle navi e delle crociere, con risultati importanti, ma nel business in generale. Prestigio e autorevolezza a livello internazionale.
DOMENICO	ARCURI	Invitalia	Amministratore Delegato	6	Politicamente si è riposizionato con destrezza, stimato da Renzi. Non gli mancano critici e nemici.
GIORGIO	ARMANI	Giorgio Armani	Amministratore Delegato	7	Snob, orgoglioso, ma sul viale del tramonto.
GUIDO MARIA	BARILLA	Barilla Holding	Presidente	7½	Intelligente e scaltro alla guida di un'azienda consolidata nel mondo.
GIOVANNI	BAZOLI	Intesa Sanpaolo	Presidente Consiglio Sorveglianza	7	Ferruccio de Bortoli, direttore del Corriere, nell'ultima congiuntura non ha avuto il sostegno del grande vecchio, che attraverso forse un momento di stanchezza e indebolimento.

il gotha dell'economia



Paolo Scaroni, Fulvio Conti, Mario Draghi.

quelli che determinano il destino dell'italia

LUCIANO	BENETTON	Benetton Group	Ex Presidente	6+	Sempre carismatico, di fronte alle difficoltà.
ALESSANDRO	BENETTON	Benetton Group	Ex Presidente	6½	Sboccia, non sboccia... Ma quando sboccia?
GILBERTO	BENETTON	Benetton Group Edizione	Consigliere Presidente	5½	Tra Telecom e Alitalia, non ha brillato.
MARINA	BERLUSCONI	Gruppo Mondadori e Fininvest	Presidente	7	Nonostante la crisi generale del Paese riesce a pilotare un'azienda insidiata da tante difficoltà. Fedelissima al papà.
PIER SILVIO	BERLUSCONI	Mediaset, RTI	Vice-Presidente, Presidente e A.D.	6½	Come la sorella in Mondadori, in televisione si batte con dignitosa grinta.
SILVIO	BERLUSCONI	Patron dell'universo Mediaset	Ex presidente del Consiglio	7½	Battuto elettoralmente, sanzionato dalla magistratura, è riuscito nell'incredibile impresa di mantenere un ruolo nella politica. Oggi è la sponda determinante per Renzi, domani chissà.
FRANCO	BERNABÈ	Telecom Italia	Ex Presidente	6+	Il curriculum gli consente di mantenere almeno una parte del carisma.
FRANCESCO	CAIO	Poste Italiane	Amministratore Delegato	7+	Vento rivoluzionario alle Poste, sta cambiando tutto.
URBANO	CAIRO	Cairo Communication	Presidente	7½	La7 è centrale, da mattina a sera, nei talk politici: costano zero, rendono moltissimo. Tra Santoro e Travaglio ha detto di preferire nettamente Michele.
FRANCESCO GAETANO	CALTAGIRONE	Gruppo Caltagirone	Presidente	8	Non sbaglia un colpo, dicono che si stia avvicinando a Zingaretti, probabile futuro antagonista di Renzi, a sinistra.
PELLEGRINO	CAPALDO	Fondazione Talenti	Presidente	6½	Sempre stimato nelle fasce alte dei poteri italiani.

il gotha dell'economia



Silvio Berlusconi, Carlo De Benedetti, Cesare Geronzi, Beniamino Gavio.

quelli che determinano il destino dell'italia

FLAVIO	CATTANEO	Terna	Ex Amministratore Delegato	6½	Si aspettava qualcosa di più dal giro delle nomine, adesso nel business si misura in proprio.
ROBERTO	CAVALLI	Roberto Cavalli	Fondatore	8	Vende o non vende?
INNOCENZO	CIPOLLETTA	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Presidente	7	Carattere aspro, idee chiare e strategiche.
ROBERTO	COLANINNO	Alitalia	Presidente	5+	La parola passa agli arabi.
VITTORIO	COLAO	Vodafone Group	Amministratore Delegato	7	Peccato che non sia ministro, come manager è di riconosciuta qualità superiore.
PAOLO A.	COLOMBO	Colombo & Associati	Socio Fondatore e Presidente	6½	Uscito dall'Enel, ha almeno un'altra mezza dozzina di incarichi. Nel Sistema Potere è un nome inamovibile.
FEDELE	CONFALONIERI	Mediaset	Presidente	6	Da un bel po' di tempo non si sente, non si vede. Che vuol dire?
FULVIO	CONTI	Financial Advisory Strategic	Fondatore	7	Senior advisor di alcuni grandi fondi di private equity. Molto noto a livello internazionale.
LUCA	CORDERO DI MONTEZEMOLO	Ferrari	Ex Presidente	6+	Vola verso Alitalia e il commento feroce di Andrea's version la dice lunga: Montezemolo ha fallito con l'alta velocità, sia in Italo, sia nella Ferrari... "Sfrecciare, insomma, non sembra nel suo destino..." E ora, in Alitalia? "Ottimo. Appena inventano il jet a pedali, è fatta."
MAURIZIO	COSTA	Fieg	Presidente	6½	Manager di vecchio stampo, ortodosso e prestigioso.
LUIGI	CREMONINI	Cremonini	Presidente	8	E' uno dei mitici vecchi della buona impresa italiana. E ha creato un assetto importante per i suoi eredi.

il gotha dell'economia



Claudio Descalzi, Francesco Starace, Francesco Caio.

quelli che determinano il destino dell'italia

VINCENZO	CREMONINI	Cremonini	Amministratore Delegato	7½	Manager moderno, stile americano, esperto di bilanci e gestione.
CARLO	DE BENEDETTI	Gruppo Espresso	Presidente	8	Sempre energico e vitale, la Sorgenia sarà presto un brutto ricordo.
RODOLFO	DE BENEDETTI	CIR, Sorgenia	Presidente esecutivo	5	La Sorgenia sarà solo un problema per le banche, un colpo di immagine. Botta pesante da assorbire.
AURELIO	DE LAURENTIIS	Filmauro	Titolare e Presidente	7+	Vedi alla voce 'calcio'.
CLAUDIO	DESCALZI	Eni	Amministratore Delegato	6½	L'intervista a Gad Lerner alla Repubblica resterà memorabile, un infortunio imprevedibile. Il "panzer" è stato mal consigliato. Altre spine: il calo del petrolio per la crisi in Libia e le inchieste giudiziarie.
LEONARDO	DEL VECCHIO	Luxottica Group	Fondatore e Presidente	8	Grandissimi casini ai vertici di Luxottica, ma Leonardo con pazienza, forza e astuzia sta riprendendo le redini.
ENNIO	DORIS	Gruppo Mediolanum	Amministratore Delegato	5½	Obbligato a staccare il cordone ombelicale che lo legava a Berlusconi. La famiglia Doris controlla il 40,4% di Mediolanum. In ascesa il figlio di Ennio, Massimo, Ad della banca.
MARIO	DRAGHI	Banca Centrale Europea	Presidente	9	Vale lo slogan, secondo cui è l'italiano più stimato nel mondo. Dicono tutti che sarà il nuovo presidente della Repubblica, ma non lo sarà. Non ce lo meritiamo e non lo lasceranno passare.

il gotha dell'economia



Renzo Rosso, Giorgio Armani, Diego Della Valle, Roberto Cavalli, Miuccia Prada.

quelli che determinano il destino dell'italia

JOHN J.P.	ELKANN	Fiat Chrysler Automobiles	Presidente	6-	Non è piaciuta la defenestrazione di Ferruccio de Bortoli, per di più programmata ad aprile 2015, quando il presidente di FCA confida di poter incrementare le azioni in Rcs.
GIOVANNI	FERRERO	Ferrero spa	Ceo	8	Successo inattaccabile, in crema di Nutella.
MICHELE	FERRERO	Ferrero spa	Proprietario	8½	A quasi novant'anni, il cervello è fresco come quando ne aveva venti.
GABRIELE	GALATERI di GENOLA	Assicurazioni Generali	Presidente	6+	Vecchia volpe, senza paura di finire in pellicceria, anzi con la coscienza di non essere più una preda.
BENIAMINO	GAVIO	Aurelia e Argo Finanziaria	Presidente	7	Re delle autostrade, e per il futuro si vedrà: lo sapremo vivendo.
CESARE	GERONZI	Fondazione Assicurazioni Generali S.p.A.	Presidente	6½	In decadenza irreversibile? Chi gli è vicino assicura di no.
FRANZO	GRANDE STEVENS	Exor, Fiat Chrysler Automobiles, Rcs	Consigliere (Exor), Cda (Fiat), (Rcs)	6+	Con Gianluigi Gabetti, in attesa di un colossale risarcimento per la vicenda Ifil-Exor.
LUIGI	GUBITOSI	Rai	Direttore Generale	7½	Mancano pochi mesi alla scadenza, ma lui dice spesso, e tutti gli fanno eco, che fino all'ultimo giorno lavorerà come se fosse il primo.
ANDREA	ILLY	Illycaffè S.p.A.	Presidente	7	Ma davvero, per il suo caffè, va a scegliere di persona le miscele migliori in Amazzonia?
EMMA	MARCEGAGLIA	ENI, Gruppo Marcegaglia	Presidente, Ceo	7+	Versatile, ben messa dovunque: buona immagine a livello internazionale, in Italia sostiene Renzi, si batte con i sindacati, si consolida in Eni.
PIERGAETANO	MARCHETTI	Fondazione Corriere della Sera	Presidente	6+	Avrebbe tante cose da dire...
SERGIO	MARCHIONNE	Fiat Chrysler Automobiles, Ferrari	Presidente e Ad, Presidente	7½	Molto credente, soprattutto in se stesso. Il fatto che si sia preso la presidenza è rassicurante: non potrà permettersi di sciupare la sua immagine, con una gestione lacunosa.

il gotha dell'economia



Marina Berlusconi, Luca Cordero di Montezemolo, Rodolfo De Benedetti.

quelli che determinano il destino dell'italia

MAURO	MASI	Consap	Amministratore Delegato e Presidente	7	Mauro Masi, sessantuno anni, ex direttore generale della Rai, con una lunga carriera come servitore dello Stato e prima ancora per 18 anni in Bankitalia, è stato premiato dal Governo con la nomina a presidente della Consap, che si aggiunge a quella di amministratore delegato della società, concessionaria di servizi assicurativi. Subentra all'ex ragioniere generale della Stato, Andrea Monorchio, che lascia dopo dodici anni. Masi ha chiuso il bilancio 2013 con 5 milioni di attivo, un incremento del 45% rispetto alla stagione precedente. E' un personaggio sui generis, uno e trino. Professore di Diritto e manager di lunga e prestigiosa carriera. Invidiatissimo tombeur de femme, oltre a varie mogli, schiere di fidanzate (l'ultima, ed è un ritorno, Ingrid Muccitelli). Infine, quotato in politica: vicino a Berlusconi è, come si è visto dal raddoppio delle cariche in Consap, apprezzato da Renzi. C'è chi sussurra che nel prossimo turno elettorale, il prof. potrebbe ritrovarsi in prima fila in una lista o, tra qualche tempo, essere cooptato al Governo. Auguri.
FRANCESCO	MICHELI	Futurimpresa	Presidente	6½	Prezzemolo, di ottimo profumo, in settori della finanza che contano.
GIANMARCO	MORATTI	Saras	Presidente	7+	E' l'erede del leggendario Angelo, dagli anni settanta gestisce l'azienda di famiglia con saggezza.
LETIZIA	MORATTI	Securfin Holdings	Amministratore delegato	7+	Lei nega, ma tutti i suoi fan giurano che al momento giusto ritornerà in prima linea in politica.

il gotha dell'economia



Luigi Cremonini, Roberto Colaninno, Ignazio Visco.

quelli che determinano il destino dell'italia

MAURO	MORETTI	Finmeccanica	Amministratore Delegato	5½	Troppi nemici, troppa scontentezza intorno a lui, da quando è diventato il leader di Finmeccanica.
ALBERTO	NAGEL	Mediobanca	Amministratore Delegato	6-	Si barcamena.
MARCO	PATUANO	Telecom Italia	Amministratore Delegato	7-	Annuncia migliaia di assunzioni, qualcuno storce il naso... Il suo riferimento non a caso è Renzi, re degli annunci.
ANTONELLO	PERRICONE	Ntv	Amministratore Delegato e Presidente	6½	Qualche buon successo al suo attivo, ad esempio il riconoscimento in Cina.
CARLO	PESENTI	Italcementi	Consigliere delegato	6+	Le azioni di Pesenti saranno svincolate dal pattone per Rcs.
GIOVANNI	PETRUCCI	Fip	Presidente	6	Criticato per il silenzio nella vicenda che ha investito il commissario tecnico del basket, accusato di aver incassato soldi in nero.
MIUCCIA	PRADA	Prada	Ceo	6½	Sempre attenta allo stile e all'immagine.
ALESSANDRO	PROFUMO	MPS	Presidente	7-	Carattere difficile, ma è uno dei pochi cervelli pensanti nel mondo bancario, quanto a strategie.
CARLO ALESSANDRO	PURI NEGRI	Sator Spa	Presidente	5	Lento e indeciso.
CESARE	ROMITI	Fondazione Italia-Cina	Presidente	6-	L'ambizione è l'ultima a morire.
RENZO	ROSSO	Diesel	Fondatore e Proprietario	7	Spazia dall'abbigliamento alla passione per l'eco food e tutto ciò che è green: ha da poco aperto la sua Diesel Farm, una bellissima tenuta a pochi chilometri da Vicenza, dove si trovano vigne, animali da allevamento, orti e oliveti. Qui produce vino biologico, olio e grappa, e si augura che il "vino di Rosso" diventi un must have del beverage.
PIETRO	SALINI	Gruppo Salini	Amministratore Delegato	7-	Dominante soprattutto all'estero.

il gotha dell'economia



Giovanni Bazoli, Giovanni Ferrero, Marco Tronchetti Provera,
Fedele Confalonieri.

il gotha dell'economia



Domenico Arcuri, Massimo Sarmi, Marco Patuano.

il gotha dell'economia



Mauro Masi, Anna Maria Tarantola, Letizia Moratti, Luciano Benetton,
Gabriele Galateri Di Genola.

quelli che determinano il destino dell'italia

MASSIMO	SARMI	Milano Serravalle	Amministratore Delegato	7	Altro nome insostituibile tra i poteri forti. Ex direttore generale di Tim e Telecom Italia, Ad di Siemens e soprattutto di Poste Italiane (per dodici anni), presidente della Banca del Mezzogiorno... E chi più ne ha, più ne metta: nel tuorlo della finanza e dell'impresa, nonché della politica.
PAOLO	SCARONI	NM Rothschild & Sons	Vice presidente	7½	Forte quasi come l'acciaio, nonostante la tempesta giudiziaria.
GIORGIO	SQUINZI	Mapei, Confindustria	Amministratore unico Presidente	7+	Si muove bene in politica, relazioni in miglioramento con il premier.
FRANCESCO	STARACE	Enel	Amministratore Delegato	7+	Tutti gli riconoscono una straordinaria esperienza in campo internazionale, dove l'Enel è in continua espansione.
ANNA MARIA	TARANTOLA	RAI	Presidente	7	Vedi Gubitosi... Fino a scadenza, sempre in sella con prestigio.
FRANCO	TATÒ	Parmalat	Presidente	7	Ha proprio ragione: l'incompetenza fa più danni della corruzione!
MARCO	TRONCHETTI PROVERA	Pirelli	Presidente e Ceo	8	Ecco un altro personaggio di carattere, quindi di difficile carattere. Sempre in prima linea, a volte dietro le quinte.
IGNAZIO	VISCO	Banca d'Italia	Governatore	7½	Competente e prestigioso.

Oscar Wilde

L'azione è l'ultima risorsa di quelli che non sanno sognare.

il gotha dell'economia



Antonello Perricone, Pier Silvio Berlusconi, Emma Marcegaglia,
Francesco Micheli, Vittorio Colao.

il gotha dell'economia



Mauro Moretti, Gilberto Benetton, Luigi Gubitosi, Guido Maria Barilla.

il top dell'economia



Pierfrancesco Vago, Giovanni Zonin, Gaetano Miccichè, Luigi Roth.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

NOME	COGNOME	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
NERIO	ALESSANDRI	Technogym	Fondatore e Presidente	5	Idolo dei salotti con le sue tecnologie ginniche. In una intervista televisiva è sembrato inadeguato, un po' comico, si è proposto come maestro e filosofo di salute, non solo fisica, ma anche spirituale, intellettuale. Uno spottone gratis. Il suo fondo lussemburghese ha chiuso il 2012-2013 in un profondo rosso.
MATTEO	ARPE	Sator Spa	Fondatore, Presidente e A.D.	5½	E' al terzo posto nelle classifiche delle buone uscite con 37,4 milioni di liquidazione e un bel pacchetto di azioni. Sta navigando con il vento in poppa, ha rilanciato Banca Profilo. E' sottovalutato dall'alta finanza.
SERGIO	BALBINOT	Ex Generali Italia	Presidente	6	Dopo trent'anni lascia il leone, ha scelto di "emigrare" in Germania, entrando in Allianz.
ANDRÉ MICHEL	BALLESTER	Sorin	Amministratore Delegato	6½	Ottimi risultati nel secondo trimestre, l'ultimo è stato il marchio Cee per la valvola biologica senza suture Perceval. E' stato anche riconfermato nel board Mauna Kea Technologies.
ANTONIO	BARAVALLE	Lavazza	Amministratore Delegato	7-	I dipendenti sono molto preoccupati della sua nuova strategia per l'Expo e per la cura dimagrante della sede milanese. La famiglia si accontenta di bere un caffè amaro di dividendi dimezzati.
FRANCO	BASSANINI	Cassa depositi e prestiti Metroweb	Presidente	7	Una brutta caduta l'ingresso con il 35% dei cinesi in Cdp Reti. In sostanza i cinesi sono entrati con due asset strategici, senza nessun provvedimento. Tutto questo solo per fare cassa.
PAOLO	BASSETTI	Endemol Italia	Amministratore Delegato	6½	Il boom di ascolti dei suoi programmi e fiction gli stanno dando "un'altra vita".

il top dell'economia



Roland Schell, Fabrizio Palenzona, Vincenzo Novari, Carlo Cimbri.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

VALERIO	BATTISTA	Gruppo Prysmian	Amministratore Delegato	7½	E' al primo posto nella classifica dei manager più pagati in Italia, con un compenso di oltre 6 milioni di euro. Dopo un discreto inizio dell'anno, ha ridimensionato l'ebitda da 506 a 556 milioni di euro.
PATRIZIO	BERTELLI	Prada	Amministratore Delegato	6	E' considerato dai suoi sottoposti un capo eccessivo, ossessivo, patriarcale. La direzione congiunta è appannata con utili in calo del 20,6%, dovrebbe dare più spazio a Miuccia.
PAOLO	BERTOLUZZO	Vodafone Italia	Chief Commercial and Operations Officer	7	Gli uscieri di Vodafone dicono sia stato sostituito egregiamente da Aldo Bisio. A diretto riporto di Colao, con la responsabilità delle strategie commerciali e operative, e delle innovazioni. In ombra.
LAURA	BIAGIOTTI	Laura Biagiotti	Presidente	7½	Molto attenta all'etica verde, lancia nuovi prodotti bio. Una manager molto seria.
ALBERTO	BOMBASSEI	Brembo	Presidente	7-	Ha lasciato la presidenza di Scelta Civica senza però spegnere la luce. E' considerato l'uomo senza freni in quanto va sempre più veloce. Nell'ultimo anno ha guadagnato tre posizioni nella classifica dei bergamaschi più ricchi, oggi al 22esimo posto. Ama pranzare in Galleria Alberto Sordi.
GIUSEPPE	BONO	Fincantieri-Cantieri Navali	Amministratore Delegato	6½	E' pronto per la privatizzazione ma continua a chiudere nuovi contratti per navi da crociera. Non è riuscito però a prendere il largo con la Msc. La quotazione in Borsa è stata un flop. In attesa dell'operazione di aggregazione con i francesi.
ANDREA C.	BONOMI	BPM, Investindustrial	Presidente del consiglio di gestione	6-	Soprannominato "L'acchiappa tutto". Dopo aver ceduto Avincis a Babcock per 2 miliardi di euro, fa l'occhiolino alla Carige. Dice di voler accantonare il suo interesse per le banche e investire sul turismo.

il top dell'economia



Mario Greco, Maximo Ibarra, Andrea Guerra.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

GUIDO	BORTONI	Autorità per l'energia e il gas	Presidente	6+	In questo labirinto di prezzi dovrebbe trovare un sistema in grado di trasmettere al consumatore i bassi dei mercati all'ingrosso. E' arrivata l'ora di ingranare la marcia superiore.
ENRICO	BRACALENTE	Nero Giardini-Bag Spa	Fondatore e AD	6+	Dopo due anni di nero adesso sta vedendo la luce con un'inversione di tendenza. Ha da poco aperto un corso per insegnare ai giovani a fare le scarpe.
GIANLUCA	BROZZETTI	Gruppo Buccellati	Amministratore Delegato	8-	E' stato chiamato dal presidente Andrea Buccellati con l'obiettivo di portare avanti la strategia di crescita. Un ottimo professionista.
LAURA	BURDESE	The Swatch Group Italia, Calvin Klein Watch+Jewellery	Amministratore Delegato, President	6	Considerata la lady di ferro ma con uno splendido sorriso. Meticolosa.
AMEDEO	CAPORALETTI	Alenia Aermacchi	Presidente	6+	In lite con Moretti.
GABRIELE	CAPPELLINI	Fondo Italiano d'Investimento SGR	Amministratore Delegato	7-	Un autentico toscano, ha sostenuto 83 aziende italiane. Ha da poco acquisito il 15% di Film Master.
MASSIMO	CAPUANO	IW Bank	Presidente	6+	Tra non molto spegnerà la sua prima candelina di presidente. Ha chiuso il bilancio 2013 con un utile di 2,18 milioni. Da poco la finanza si è presentata alla sua porta per acquisire documenti su finanziamenti. La sua banca online è considerata una lumaca per trasferimento titoli.
LAMBERTO	CARDIA	Ferrovie dello Stato	Ex Presidente	7	Il ministro Padoan lo ha ringraziato per l'impegno profuso negli anni nelle Ferrovie. In attesa di nuove mete.
ETTORE	CASELLI	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Presidente	6½	Spera in una riforma della disciplina del settore.

il top dell'economia



Francesca Lavazza, Alberto Irace, Lorenza Lei, Alberto Nagel.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

SILVANO	CASSANO	Alitalia	Amministratore Delegato	6+	Ha più di trentacinque anni di esperienza in ruoli dirigenziali ma in Alitalia avrà una brutta gatta da pelare. Dovrebbe intervenire subito nei rapporti con i clienti, abolire i costosi call center e offrire una classe di comfort migliore a bordo degli aerei (non vicino alle toilettes). La lista della spesa è troppo lunga da elencare tutta... In bocca al lupo.
ENRICO	CAVATORTA	Luxottica Group	Ex Amministratore Delegato	6+	Si è dimesso.
PIERLUIGI	CELLI	Poste italiane	Senior advisor su progetti di cambiamento, innovazione e sviluppo manageriale del Gruppo	7	Un uomo per tutte le stagioni, così scherzano... ma è colto, versatile e di mano ferma.
PAOLO	CERETTI	DeA Capital	Amministratore Delegato	6	Sta lavorando attivamente nel ridurre le perdite del gruppo ma gli utili arrivano solo da Gtech. Potrebbe arrivare un dividendo nel 2015. Dinamico.
DOMENICO	CHIANESE	Ford Italia	Presidente e A.D.	6+	In questo mercato automobilistico in crisi punta tutto sulla nuova Ford Focus, che uscirà a novembre. Raffinato.
CARLO	CIMBRI	Unipol-Fondiaria Sai	A.D. e Direttore Generale	6½	La fusione tra Unipol e Fonsai le è costata molto: un'accusa di manipolazione di mercato (pena da 2 a 12 anni) e l'accusa di false comunicazioni sociali (pena da 2 a 6 anni). Possiamo solo augurargli #staiserencarlo.
PIETRO	CIUCCI	Anas	Presidente e Amministratore Unico	4	La sua ultima uscita è stata: "Chi inquina deve andare in galera": Ma forse prima dovrebbe risolvere la disastrosa A3 Salerno-Reggio Calabria.
GIANCARLO	CREMONESI	Camera di commercio di Roma	Presidente	6½	Un serio professionista con una lunga carriera alle spalle.
CLAUDIA	CREMONINI	Cremonini	Dirigente	7½	Una delle poche donne che contano nel mondo dell'economia e delle imprese.

il top dell'economia



Gianluca Brozzetti, Gianni De Gennaro, Mario Moretti Polegato, Antonio De Palmas.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

CESARE	D'AMICO	D'Amico Società di Navigazione	Amministratore Delegato	7-	Momento nero per i due Marò e per le accuse di monsignor Scarano. Spera in futuro di navigare in acque più serene.
PAOLO	D'AMICO	D'Amico Società di Navigazione	Presidente esecutivo	6½	Anche se indagato per evasione fiscale, è stato nominato Cavaliere del lavoro.
EDOARDO	DE BENEDETTI	Kos (Cir)	Nel cda	6½	Anche lui fa mea culpa per il flop Sorgenia. E' rimasto indenne per l'inchiesta su Olivetti.
MARCO	DE BENEDETTI	Carlyle Group	Managing director	7+	Tirato per la giacca nell'inchiesta di altri sei decessi alla Olivetti.
GIOVANNI	DE CENSI	Credito Valtellinese	Presidente	6+	E' stato escluso dalla vigilanza diretta dell'Eurotower, ma rimarrà sotto la supervisione delle autorità nazionali. Un duro colpo per la banca.
GIANNI	DE GENNARO	Finmeccanica, Fondazione Ansaldo	Presidente	7+	Continua il suo braccio di ferro con il dittatore Mauro Moretti.
FABIO	DE' LONGHI	De' Longhi	Vice-Presidente e A.D.	6½	Machiavellico, strategico, stimato. Continua la sua crescita all'estero, meno in Italia.
ANTONIO	DE PALMAS	Boeing Italia	Presidente	6½	Ha sostituito alla presidenza Rinaldo Petrigiani.
GABRIELE	DEL TORCHIO	Ex Amministratore Delegato	Alitalia	6+	Aveva portato a termine la vendita di Ducati con ottimi risultati, ma Alitalia per lui è diventata una Waterloo. Anche lui diventerà il nostro Napoleone. In uscita, sostituito da Silvano Cassano.
DIEGO	DELLA VALLE	Tod's	Presidente	8½	Nelle ultime settimane ha dominato la scena politica, e del Palazzo in genere, contrapponendosi al premier Renzi, a Marchionne e ai vecchi protagonisti del potere in Italia. Scenderà in politica? Molti se lo augurano, anch'io ma solo nel caso che si attrezzi per andare fino in fondo. Come minimo, se non un ribaltone, avremmo una situazione politica più equilibrata.
MASSIMO	DI CARLO	Mediobanca	Consigliere e Vice D.G.	6	In uscita dal Cda di Mediobanca.

il top dell'economia



Massimo Capuano, Patrizia Grieco, Monica Mondardini,
Roberto Sergio, Massimo Garbini.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

GIANNI	DI GIOVANNI	Agenzia Giornalistica Italia (AGI)	Amministratore Delegato	7	Sta lavorando al rilancio dell'AgI non solo in Italia ma anche all'estero. Dinamico. Il suo sogno è di trasformare l'agenzia di sola informazione in azienda di contenuti e comunicazione. Si prospetta anche un suo ritorno alla casa madre in un ruolo di alto livello.
PATRIZIO	DI MARCO	Gucci	Presidente e A.D.	7	Dopo il rilancio del marchio in Italia continua ad investire nel salvataggio di marchi storici italiani che rischiano la chiusura. E' un momento di grande sintonia con Frida Giannini, non solo personale ma anche professionale.
AMEDEO	FELISA	Ferrari	Amministratore Delegato	6½	La sua azienda è considerata un'eccellenza nel mondo, mancano solo i risultati della F1. Prima era all'ombra di Montezemolo, oggi sarà ancora di più all'ombra del nuovo leader Marchionne.
ALBERTA	FERRETTI	Aeefe	Vice Presidente	6	La sua ultima sfilata ha fatto rivivere l'atmosfera bohémien con trasparenze ed effetti nude. Complimenti anche per la leggera tendenza hippy.
MASSIMO	FERRETTI	Aeefe	Presidente	6	Chiuderà l'anno in crescita. Spera di volare nel 2015.
STEFANO	FOLLI	Philips	Presidente e A.D.	6	La casa madre intende smettere di accanirsi nell'elettronica dai bassi margini di profitto, per concentrarsi sul led. Un ritorno alle radici.
UBERTO	FORNARA	Cairo Editore	Amministratore Delegato	6½	Molto attivo. Uomo di fiducia di Cairo, competente.
JACOPO	FRATINI	Fingen Group	Amministratore Delegato	6½	Insofferenza a causa del crollo del Real Estate.
CARLO	FRATTA PASINI	Gruppo Banco Popolare	Presidente	5	Intraprendente, anche se ultimamente sta vivendo un periodo poco felice.
ALBERTO	GALASSI	Piaggio Aero Industries, Ferretti spa	Amministratore Delegato	4½	Con l'85,5% di azioni in mani straniere, la società parla sempre di più in lingua indiana e araba. Un altro pezzo d'Italia che vola via. Nuovi licenziamenti in vista. Alla ricerca di nuovi orizzonti.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

FABIO	GALLIA	BNL-BNP Paribas	A.D. e Direttore Generale	6+	Indagato dalla procura di Trani per concorso in truffa, negoziazione di contratti derivati ritenuti truffaldini. In attesa di nuovi sviluppi.
MASSIMO	GARBINI	ENAV	Ex Amministratore Unico	7	Attivissimo, punto di riferimento in Italia e all'estero nel suo settore. Un fuori classe in attesa di nuovi incarichi.
FEDERICO	GHIZZONI	UniCredit	Amministratore Delegato	7	Ieri sosteneva Matteo Renzi ed oggi sostiene Montezemolo alla presidenza di Alitalia. Dovrà difendersi per l'ipotesi di reato di bancarotta a Bari e per concorso in usura bancaria a Trani. Il sud non gli porta bene.
GIUSEPPE	GIORDO	Alenia Aermacchi	Amministratore Delegato	6-	Continua a vincere gare di appalto in tutto il mondo perché i suoi aerei hanno un ottimo rapporto qualità-prezzo. Oggi sotto la lente di ingrandimento di Moretti.
ANTONIO	GOZIO	Distilleria Franciacorta	Presidente	6	Efficiente.
MARIO	GRECO	Assicurazioni Generali	Amministratore Delegato	7½	Complimenti per il suo stipendio di 3,5 milioni. La sua società ha chiuso un record nel 2013 con un utile di 1,9 mld di euro, e il primo trimestre 2014 con un +9,4%. Si è classificato al quarto posto nella top 25 CEO di T.r.e. In attesa di "fase due".
PATRIZIA	GRIECO	Enel	Presidente	7½	Dalla Olivetti alla presidenza dell'Enel. Non è solo questione di quote rosa, di largo alle donne. E' veramente brava, riconosciuta come tale da tutti. Il suo motto è "discontinuità".
GIAN MARIA	GROS PIETRO	Intesa Sanpaolo	Pres. del Consiglio di Gestione	6½	Un manager di razza. Chiede a Renzi con voce grossa di andare avanti con le riforme.
ANDREA	GUERRA	Luxottica Group	Ex Amministratore Delegato	7+	Per il suo addio al gruppo si è portato a casa un piccolo gruzzoletto di 45 milioni di euro (per un normale lavoratore ci vorrebbero tante vite per raggiungere questa cifra). Non avendo problemi economici potrà divertirsi in politica, ma dovrà fare attenzione allo #staiserenoandrea di Renzi.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

MAXIMO	IBARRA	Wind Telecomunicazioni	Amministratore Delegato	8-	La sua azienda è stata votata come migliore operatore mobile in Italia dall'istituto tedesco di qualità e finanza. E' il nuovo che avanza, un manager preparato, intelligente e forte. Crede molto nel passaparola. Lungimiranza.
ALBERTO	IRACE	Acea spa	Amministratore Delegato	6+	Molto stimato, è tra i principali esperti in Italia di reti idriche. Ha reso operativi i progetti che hanno rivoluzionato il modo di gestire il servizio idrico, per questo è stato nominato miglior manager delle multiutility dalla Università Bocconi.
MARCO	JACOBINI	Banca Popolare di Bari	Presidente	6+	Chiamato "il condottiero": in poco tempo ha conquistato l'Abruzzo con l'acquisizione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, e ha preso possesso del gruppo Tercas. Oggi deve difendersi dal reato di concorso in usura bancaria, insieme ad altri 61 indagati.
PIETRO SCOTT	JOVANE	RCS	Amministratore Delegato	7+	Il voto è più che meritato... Provatelo voi a fare il Ceo di un'azienda frammentata tra FCA e tanti altri azionisti, banchieri, imprenditori da gotha; e di avere come direttore del Corriere della sera un tipino come de Bortoli. Senza contare il temibile sindacato.
SERGIO	SOLERO	BMW Group Italia	Presidente e A. D.	7-	Ha preso il posto di Franz Jung, che ha lasciato la presidenza dopo quattro anni per intraprendere nuove sfide professionali al di fuori del BMW Group. Solero lavora nel gruppo da diciassette anni e conosce bene il mondo BMW.
BOB	KUNZE CONCEWITZ	Campari	Amministratore Delegato	6+	Prevede un 2015 in crescita, nel frattempo fa acquisizioni di società in crisi. Un manager poliglotta che ha saputo rivoluzionare la società. Molto stimato da Del Vecchio, si vociferava un suo passaggio a Luxottica.

il top dell'economia



Gabriella Scarpa, Donatella Versace, Laura Biagiotti, Patrizio Bertelli, Patrizio Di Marco, Ermenegildo Zegna.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

ANTONELLA	LAVAZZA	Finlav	Presidente	6-	Ottima la sua nuova iniziativa sul futurismo e la mostra al Guggenheim, che però non ha saputo sfruttare bene in Italia.
FRANCESCA	LAVAZZA	Finlav	Amministratore Delegato	7-	Il suo gruppo si consolida nel Nord America, sperano di recuperare le perdite europee. Continua a bere caffè amari per i conti dell'azienda. Dovrebbe scendere dalle nuvole.
LORENZA	LEI	Rai Pubblicità	Presidente	7	Anomala personalità, resistente tra successi e sconfitte. Qualità e temperamento indiscutibili, partenza da zero, corazza invidiabile. Forse farebbe bene a cimentarsi in altre aziende.
LORENZO	LO PRESTI	Aeroporti di Roma	Amministratore Delegato	6+	La crisi che colpisce le compagnie aeree non lo blocca nella crescita dell'aeroporto, che vorrebbe far diventare il primo hub in Europa. Ha infatti avviato numerose iniziative di natura strutturale e di servizi. Serio. La sua società è stata insignita del Welcome Chinese certification.
CARLO	MALACARNE	Snam spa	Amministratore Delegato	7+	Distinto e raffinato. E' stato nominato presidente di Confindustria Energia. In sintonia con la linea strategica del governo Renzi. Pragmatico. Uno dei suoi obiettivi è di portare entro il 2016 sei miliardi di metri cubi di gas nel Nord Europa.
GIOVANNI	MALAGÒ	Coni, Circolo Canottieri Aniene	Presidente	6	Si è buttato subito a capofitto per la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024. Adesso ha una gatta da pelare: la Disciplina della Fin lo ha escluso per 16 mesi dalle attività della Federnuoto per le frasi contro Barelli.
ANTONIO	MARCEGAGLIA	Gruppo Marcegaglia	Ceo	6	In guerra con i sindacati. Il suo sogno è rilevare l'Iva insieme a ArcelorMittal, siamo sicuri che ci riuscirà con l'aiuto del ministro Guidi e del commissario Gnudi.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

ALVIERO	MARTINI	Alviero Martini	Fondatore	6½	Indiscusso boss della moda dovrebbe spingere di più la comunicazione digitale. Punta molto sui pellami ricercati in tema Geo classic. Amante della vela.
MATTEO	MARZOTTO	Premio Gaetano Marzotto	Presidente	6+	Beato tra le donne, buona immagine, apprezzato nelle esternazioni politiche. Ama lo sport ed è appassionato delle discipline di volo. Molto sensibile alla solidarietà e alla beneficenza.
CARLO	MESSINA	Intesa Sanpaolo	Amministratore Delegato	7½	Dicono i giornali che sia riuscito a mettere in un angolo il suo ex magister Miccichè. Semplificazioni quasi sempre un po' ruvide... Si vedrà.
MARCELLO	MESSORI	Ferrovie dello Stato	Presidente	6	Ha da poco sostituito Cardia. E' stato per molto tempo consulente dell'ex premier Massimo D'Alema, è considerato un economista eclettico. Augura a Ntv di trovare un proprio equilibrio.
GAETANO	MICCICHÈ	Intesa Sanpaolo	Direttore Generale	6½	I maligni sussurrano, da sempre, che Miccichè non mantiene impegni e promesse. I sostenitori giurano che lui si prende a cuore le esigenze dei clienti, dal primo all'ultimo. Ultimamente, dicono che sia stato soppiantato dall'amico Messina.
MONICA	MONDARDINI	Gruppo L'Espresso-Cir	Amministratore Delegato	6	De Benedetti non l'ha voluta lasciare andare alle Poste. E' stata premiata come personalità italiana dell'anno. Una donna con un pugno di ferro. Notti insonni a causa della Sorgenia.
MARIO	MORETTI POLEGATO	Geox	Presidente	6½	I ricavi sono aumentati di poco ma il margine operativo è peggiorato. Rafforza Lir, cassaforte di famiglia. E' tra i vincitori dell'European Inventor Award 2014.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

FRANCO	MOSCETTI	Amplifon	Amministratore Delegato	7-	Detiene il 63% di Amplifon Poland, ha acquistato il 60% di Medtechnica Orthophone Ltd, società leader in Israele, e continua a guardarsi intorno per nuove acquisizioni. Chiuderà il 2014 con buoni profitti grazie a un'Italia più vecchia e più sorda.
MASSIMO	NORDIO	Volkswagen Group Italia, Unrae	AD e Direttore Generale, Presidente	6½	Un 2014 ancora in nero in quanto le famiglie comprano sempre meno automobili. Pensa che l'Italia non è il miglior Paese dove fare impresa, a causa dei problemi fiscali e burocratici. Si aspetta dal ministro Guidi una revisione sulla fiscalità.
VINCENZO	NOVARI	H3G	Amministratore Delegato	6+	Si sente come Calimero, tutti lo vogliono e nessuno se lo prende. Aumentano i clienti ma resta sempre in rosso (passa da 29 milioni di perdite nel 2012 a 77 milioni nel 2013). Accusato dagli altri operatori di fare dumping sul mercato con tariffe troppo basse.
GIANNI	ONORATO	MSC Crociere	Ceo	7	Un manager preparato, poliglotta ed esperto del mondo delle crociere. Sta dando la svolta giusta alla sua compagnia. Il suo nuovo piano industriale è di raddoppiare la flotta e assumere sei mila nuovi lavoratori.
FABRIZIO	PALENZONA	Adr, Gemina, UniCredit Group	Presidente e Vice Presidente	7	Dove si prendono le grandi decisioni finanziarie e comunque di potere, si intravede la sua presenza.
RENATO	PAGLIARO	Mediobanca	Presidente	6	Rappresentativo. Chi comanda è solo Nagel.
ALESSANDRO	PANSA	Finmeccanica	Ex Amministratore Delegato e Direttore Generale	7+	Intramontabile. Top secret la sua futura destinazione.

il top dell'economia



Franco Bassanini, Giuseppe Giordo, Pietro Scott Jovane,
Alessandro Salem, Vito Riggio.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

LUIGI	PASQUALI	Telespazio	Amministratore Delegato	6+	Professionale, con un lungo curriculum nel campo dei servizi spaziali. Non solo satelliti-spia ma anche lo sviluppo di nuove tecnologie per la tutela del patrimonio artistico e culturale italiano. In attesa delle mosse del governo Renzi che vuol prendere il comando dell'Aerospazio italiano. Prossimamente la sua società diventerà solo una divisione di Finmeccanica, con trasferimento della sede in Piazza Monte Grappa e sottoposta a una verifica strategica.
GIOVANNI	PERISSINOTTO	Assicurazioni Generali	Ex Amministratore Delegato	6+	Consob e Ivass hanno aperto un'indagine sulla sua gestione in Generali che gli chiedono danni per 60 milioni.
GUIDO	PIANAROLI	Gruppo Lunelli Ferrari	Amministratore Delegato	6½	Sa come gestire gli equilibri all'interno dell'impresa di famiglia. Molto attivo all'estero.
MAURIZIO	PRATO	IPZS	Ex Presidente e A.D.	7+	Un valido professionista. E' stato sostituito dal nuovo presidente Domenico Tudini e dall'Ad Paolo Aielli.
GIORGIO	PRESCA	Geox	Amministratore Delegato	6+	Il suo ambizioso piano industriale triennale non ha portato i risultati sperati, i titoli continuano a perdere e il patron ha dovuto rinfrescare la Lir.
RENATO	RAVANELLI	F2i	Amministratore Delegato	6½	L'ex direttore generale di A2A è stato nominato subito con un largo consenso da parte dei principali azionisti del Fondo.
GIUSEPPE	RECCHI	Telecom	Presidente	6½	Rappresentativo, con poche deleghe e con un Ad, Marco Patuano, sempre più forte. Gli consigliamo di ridimensionare le sue uscite pubbliche (troppe).

il top dell'economia



Fabrizio Viola, Alberto Bombassei, Carlo Toto.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

VITO	RIGGIO	ENAC	Commissario straordinario	6½	Ha ricevuto un avviso di garanzia per il fallimento di Aeradria, la società che gestiva l'aeroporto di Federico Fellini. In attesa di sviluppi. E' accusato anche di troppe dichiarazioni contraddittorie, e il sindaco di Pisa vorrebbe divertirsi facendo un istant book su di lui.
GIANFELICE	ROCCA	Techint e Assolombarda	Presidente	7+	La sua famiglia ha un patrimonio stimato di 6,1 miliardi di dollari, all'ottavo posto tra i "paperoni" d'Italia. E' un uomo che ama andare controcorrente. Ha da poco rafforzato con 32 milioni di euro la Tic. Sta rivoluzionando Assolombarda. Sarebbe il presidente ideale di Confindustria.
BRUNO	ROTA	Atm	Presidente	5½	Un manager di lunga esperienza, onesto, perfezionista. Sta rimodernando i mezzi a basso consumo elettrico: venti nuovi mezzi arriveranno a ritmo di due al mese, e altri trenta nel 2016, con costi di oltre 40 milioni di euro. L'Expo bussa alla porta, bisogna darsi una mossa.
LUIGI	ROTH	Terna	Ex Presidente	6½	Sostituito da Catia Bastioli. In attesa di una comoda poltrona.
GIANNI	ROTONDO	Royal Caribbean Italia	Direttore Generale	6+	A causa della crisi toglie mezza flotta dal mediterraneo. Per incrementare i passeggeri sta facendo dei grandi sconti.
CRISTIANA	RUELLA	D&G	Direttore generale	6	E' stata condannata a un anno e sei mesi per reato fiscale, anche se lei era sicura di poter operare legittimamente con la società Gado con sede a Lussemburgo.
ALESSANDRO	SALEM	Mediaset	Direttore Generale	6½	Sempre in linea con Pier Silvio Berlusconi, responsabile di ogni risultato nel bene e nel male. Le sue nuove fiction guardano all'estero ed è pronto per produrre anche dei pilot e presentarli al mercato estero.

il top dell'economia



Gabriele Del Torchio, Laura Burdese, Claudia Cremonini,
Gianni Di Giovanni, Giovanni Malagò.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

GIORGIO	SANDI	Gruppo Snai	Presidente e Amministratore Delegato	7	L'ultima è che ha vinto - appassionato di ippica com'è - una corsa per gentlemen. Un bravo leader, esperto nel settore in cui opera: il gioco è costantemente tormentato da ipermoralisti incapaci di intendere e di volere, e da pressioni di ogni tipo. E pochi capiscono un punto cruciale: ogni limitazione, ogni proibizionismo automaticamente si traduce in un assist per la malavita...
CARLO	SANGALLI	Confcommercio	Presidente	6	Vede una ripresa fragile, ma migliora la fiducia verso il governo Renzi. E' molto preoccupato per la disoccupazione giovanile in quanto 1 under 30 su 5 non lavora. Il suo motto per uscire dalla crisi è: innovazione.
GEORGE	SARTOREL	Gruppo Allianz	Amministratore Delegato	6½	Vuole lanciare una Cap Fund americana per il mercato europeo, per cercare nuovi investitori. I suoi amici lo sfottono chiamandolo "il cangurotto".
GABRIELLA	SCARPA	LVHM	Presidente Italia	6	Una veneziana doc molto legata alla sua cultura, che ne ha fatto una bella donna di classe e di buon gusto. Unico neo: le sue foto taroccate con Photoshop.
ROLAND	SCHELL	Mercedes-Benz Cars Italia	Direttore Generale	7-	Complimenti per il suo attivismo e le sue continue iniziative. L'ultima la Smart generation per il concorso che ha coinvolto 300 ragazzi: i vincitori saranno tutti assunti da Mercedes Benz Italia. Questa iniziativa va a braccetto con il nostro movimento Socrate2000 per il ritorno alla meritocrazia.
MAURIZIO	SELLA	Gruppo Banca Sella	Presidente	6	Ottima la sua iniziativa "Algo trading day" per insegnare ai partecipanti le nuove tecniche sul trading online.
PIETRO	SELLA	Gruppo Banca Sella	AD e Direttore Generale	6½	Energico, tagliato con l'accetta secondo tradizione piemontese.
ROBERTO	SERGIO	Rai Way	Ex Presidente	7	Competente e ingegnoso, con un ottimo curriculum. In attesa di una nuova poltrona.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

DOMENICO	SINISCALCO	Morgan Stanley International	Vice Presidente	6½	Ha sentito soffiare il vento favorevole per la raccolta di nuovi capitali necessari al finanziamento delle società e conferma il momento magico del suo gruppo.
VINCENZO	SOPRANO	Trenitalia	Amministratore Delegato	6½	Prezioso il suo lavoro per Trenitalia, sfumato il sogno dell'ambita poltrona di Moretti. In un momento non facile. In attesa del viaggio inaugurale del nuovo Frecciarossa ETR1000 che sarà il treno più veloce d'Europa.
LUISA	TODINI	Poste Italiane, Todini Costruzioni, Rai	Presidente, Consigliere d'amministrazione	7	Sta lavorando al doppio sbarco in Borsa, di Rayway e la cessione del 40% di Poste Italiane dopo novembre 2014. Una donna di grande classe. Ha da poco donato 5000 euro per la ricerca sulla Sla.
SERGIO	TORELLI	PrivatAssistenza	Amministratore Delegato	6	Settore d'oro per un Paese che invecchia. Negli ultimi tre anni hanno raddoppiato i centri, molte le richieste di aperture franchising. Molto attento nel proteggere la sua azienda dal racket delle badanti. Vitale.
CARLO	TOTO	Toto Costruzioni Generali	Presidente	6	Una storia senza fine le continue inchieste giudiziarie del Gruppo, last but not least le gallerie di Francavilla. Un imprenditore di vecchio stampo. Scintille con Alitalia e riparte l'arbitrato che dovrà risolversi prima delle nozze di Alitalia con Ethad.
RICCARDO	TOTO	New Livingston Spa	Amministratore Unico	6	Un buon figlio di Papà. L'Enac ha sospeso la licenza al volo della sua compagnia aerea e dopo pochissimo tempo l'ha ripristinata. Che dire...
BEATRICE	TRUSSARDI	Gruppo Trussardi	Presidente e A. D.	6½	Personalità forte e decisa. Una donna che la moda la fa. Ha da poco siglato una partnership con Morellato. Soprannominata "Il mastino".
PIERFRANCESCO	VAGO	MSC	Executive Chairman	7½	Amante della pesca. Ottima la scelta dei suoi sottoposti. E' molto felice dell'andamento della sua azienda ed anche come presidente di Clia, che in dieci anni ha visto crescere le crociere del 77%.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

GIANCARLO ELIA	VALORI	Confimpreseitalia	Ex Presidente	6+	I giudici lo accusano di manipolazione del mercato, lo considerano il manovratore occulto e hanno chiesto di condannarlo a quattro anni di reclusione.
GIUSEPPE	VEGAS	Consob	Presidente	7-	E' stato promosso dalla Corte dei Conti per gli ottimi bilanci, politica di contenimento delle spese, annullamento del contributo pubblico. Gli è caduto addosso da poco un macigno che si chiama Anna Genovese, che dovrà mettere ordine a tanti problemucci come Aedes, UnipolSai, Trevifin, Monte dei Paschi, eccetera...
DONATELLA	VERSACE	Gianni Versace	Direttore Creativo e Vice Presidente	7	La crisi colpisce anche il lusso: per azzerare l'indebitamento ha dovuto cedere agli americani una parte della sua maison, portabandiera della moda italiana nel mondo. Le sue ultime sfilate sono in stile anni 60 ma in chiave futuristica. La sua nuova parola d'ordine è "freschezza", il maresciallo di ferro sta lavorando a una nuova rivoluzione.
MASSIMO	VIAN	Luxottica Group	Amministratore Delegato	6	Prende il posto di Cavatorta.
FABRIZIO	VIOLA	Mps	Amministratore Delegato	7-	Il lavoro che sta svolgendo alla fine darà buoni risultati. La sua banca è ancora in rosso, si vocifera ci siano frizioni con il presidente Profumo. E' molto preoccupato per i 20 miliardi che deve rimborsare alla Banca Centrale Europea. Oggi guarda al futuro digitale per il rilancio di Mps.
LEO	WENCEL	Nestlé Italiana	Amministratore Delegato	7	Ha inaugurato la nuova mega sede ad Assago e conferma la sua fiducia sul mercato italiano. Assumerà 5000 nuovi dipendenti in tutta Europa, di cui solo 270 in Italia. Chiede però alle istituzioni di risolvere il problema della disoccupazione giovanile, che non può essere demandato solo ai singoli.

il top dell'economia



Luisa Todini, Giuseppe Recchi, Franco Moschetti, Paolo Bertoluzzo.

quelli che detengono importanti posizioni di potere

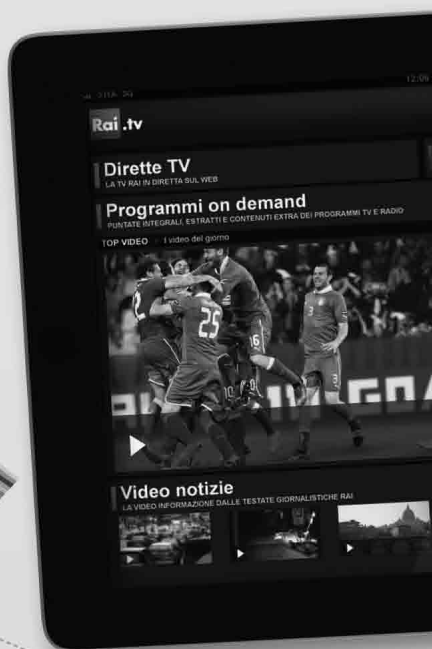
MASSIMO	ZANETTI	Massimo Zanetti Beverage Group	Fondatore e leader	7+	Si sta preparando per lo sbarco in Borsa che dovrebbe avvenire nel novembre 2014. Ha dovuto mettere le mani al portafoglio per rifinanziare il Bologna football club.
ANDREA	ZAPPIA	Sky Italia	Ceo	6½	Ha da poco lanciato il suo palinsesto autunno-inverno ma i risultati degli abbonati ancora non arrivano.
ERMENEGILDO	ZEGNA	Ermenegildo Zegna	Amministratore Delegato	7½	Ottima la sua iniziativa per i giovani talenti: li aiuterà attraverso borse di studio a conseguire master, dottorati, presso prestigiose università e centri di ricerca internazionali. Evviva la meritocrazia. Per le sue operazioni di merchandising e pianificazione finanziaria a livello globale si è affidato a Oracle.
PAOLO	ZEGNA	Ermenegildo Zegna	Presidente	7+	Educatore, istituzionale. Ha da poco investito in Australia acquisendo la proprietà di Aus, produttore di lana, e per aumentare l'esportazione vorrebbe che l'Euro scendesse a 1,15.
GIOVANNI	ZONIN	Banca Popolare di Vicenza, Casa vinicola Zonin	Presidente	8	Elegante, prestigioso, dalla sua Vicenza è il riferimento per una elite.

Johann Wolfgang von Goethe

Le idee ispirate dal coraggio sono come le pedine negli scacchi, possono essere mangiate ma anche dare avvio ad un gioco vincente.


Rai .tv

iOS



SCARICA L'APPLICAZIONE GRATUITA

LA TV DOVE VUOI TU.

310  Windows 8



UITA PER SMARTPHONE E TABLET.

managers & amministratori



Fabio Corsico, Michele Uva, Aldo Bisio.

managers & amministratori

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ALDO	BISIO	Vodafone Italia	Amministratore delegato	6-	Il suo nuovo piano è la fibra per banda ultra larga ma è preoccupato dalla crisi economica e dallo sviluppo del digitale. Ottima la sua nuova iniziativa del lavoro a distanza per 3500 dipendenti. Stranamente in azienda non si sente la mancanza di Bertoluzzo.
ADOLFO	BIZZOCCHI	Credem	Direttore Generale	6½	Da poco è stato eletto nel collegio sindacale dell'Abi. Fitch ha confermato il rating BBB+ con l'outlook negativo. Sta lavorando a nuove dinamiche commerciali ed assumerà da qui a fine anno 100 giovani.
MARIO	BOSELLI	Camera Nazionale della Moda	Presidente	6½	Molto rappresentativo, da oggi anche professor Boselli. E' stato insignito del titolo di guest professor of College of Continung Education alla Tsinghua University.
LUCA	BOVALINO	Fiat Chrysler Automobiles	CEO Magneti Marelli Powertrain North America	6½	Mentalità innovativa, dinamismo. Giovane e intraprendente. In crescita.

Ovidio

Un piacere senza rischi piace meno.

managers & amministratori

ALBERTO	CALCAGNO	Fastweb	Direttore Generale	4-	Il suo ideale per cambiare l'Italia non basta a costruire infrastrutture digitali migliori se non vengono sfruttate. Forse dovrebbe guardare i servizi che offre. Gli consigliamo di leggere il libro di David Cariani "Le sei cose che un capo deve saper fare", per tutti coloro che hanno un ruolo di manager intermedio all'interno della propria organizzazione...
PASQUALE	CANNATELLI	Gruppo Fininvest	Amministratore Delegato	7-	Tecnico e professionale.
DANIELA	CAROSIO	Ferrovie dello Stato	Cda	7½	Ha lasciato il suo incarico alle Relazioni esterne di Ferrovie dello Stato. Brava, anche bella e non guasta, elegante e preparata al meglio per il ruolo di rappresentanza. Una star: aveva appena risolto il suo mandato, e ora si prende una grandiosa e meritata rivincita: è stata inserita nel Cda di FF/SS. E queste sì, che sono soddisfazioni. Il merito, a volte, si impone!
GIUSEPPE	CASTAGNA	BPM	Ceo	6	Sta lavorando ad un provvedimento per risolvere il nodo governance delle Popolari. Vuole rivoluzionarle per non essere rottamate e per avere nuovi spazi. Spera in una norma politica.

managers & amministratori

ALESSANDRO	CASTELLANO	Sace	Amministratore Delegato	6+	Pochi sanno cos'è la Sace: si tratta di un'agenzia per il credito all'esportazione, per garantire i rischi delle aziende italiane nelle transazioni internazionali. Utile in crescita e portafoglio da 72 miliardi. Dopo la presentazione del piano industriale si stabiliranno tempi e percorsi della quotazione.
GIOVANNI	CASTELLUCCI	Atlantia spa, Adr	Amministratore Delegato	6+	Serio e professionale, ma la sua pecca è l'appoggio a Montezemolo alla presidenza di Alitalia.
BERNARD	CHRETIEN	Renault Italia	Direttore Generale	6	Momento nero. Soddisfatto della sponsorizzazione del Festival del cinema di Venezia.
ROBERTO	CICUTTO	Cinecittà Luce	Amministratore Delegato e Presidente	5	Operoso. Svolge il doppio ruolo sostituendo Rodrigo Cipriani Foresio.
FABIO	CORSICO	Gruppo Caltagirone	Dir. Affari Istituz. e Sviluppo	7-	Dirimpiente come un fiume in piena, nelle battute e nella sintesi. Pensa ciò che dice, ma non sempre ciò che dice corrisponde a ciò che pensa. Intelligenza & astuzia. Sempre molto lucido.
LORNA	DALZIEL	Ethihad Airways	Country manager Italia	6	E' cresciuta sotto le ali di Marco Malato. Ora il suo sogno è far diventare Alitalia come Ethihad. Non vede l'ora di mettere le mani su Alitalia.
DANIELE	DI LORENZO	LDM Comunicazione	Amministratore Delegato	6	Un baldo giovane.
PIERO	DI LORENZO	LDM Comunicazione	Fondatore e Presidente	6½	Continua la sua battaglia contro la Rai.

managers & amministratori



Daniela Carosio, Mario Boselli, Sergio Erede, Andrea Scrosati.

managers & amministratori

STEFANO	DOLCETTA	Fiamm	Amministratore Delegato	5½	Cerca di vivere una seconda vita passando dalle batterie all'energia e investendo oltre 100 milioni di euro. Finalmente ha capito che non si può sempre delocalizzare, così ha deciso di investire 40 milioni in Abruzzo. Ha battuto i colossi coreani, giapponesi e americani, nel produrre microaccumulatori per vetture ibride.
BÉNÉDICTE	DUVAL	Air France Kim	Direttore Generale	6+	Momento nero a causa dell'agguerrita competizione, consiglieri di far abbassare i prezzi per diventare più competitivi. Gli scioperi hanno messo in ginocchio la sua compagnia.
SERGIO	EREDE	Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo	Fondatore	5	Certamente non è il più simpatico del reame. Molti nemici, molto onore?
GUIDO	GRASSI DAMIANI	Damiani	Presidente e A.D.	6-	I conti non brillano come le sue gemme preziose. Il gruppo compie novant'anni.
PIETRO	INNOCENTI	Porsche Italia	Direttore Generale	5½	Punta molto sulle partnership in ambito sociale, culturale e sportivo. Ha lanciato un nuovo progetto, "Ex-machina". Sempre alla ricerca di menti fresche e creative, per dimostrare che in Italia ci sono energie positive che fanno la differenza.
FRANCO	ISEPPI	Touring Club Italiano	Presidente	6½	E' stato da poco insignito del Premio Torriani. Serio e professionale.

managers & amministratori



Marco Zanichelli, Catia Tomasetti, Antonello Valentini.

managers & amministratori

FABIO MARIA	LAZZERINI	Emirates	Country manager Italia	6½	Un bocconiano doc, con una buona esperienza con società multinazionali. Si sente col fiato sul collo per il matrimonio tra Etihad e Alitalia e i voli Milano-New York, a causa dei prezzi troppo alti, non riescono a decollare.
CAMILLA	LUNELLI	Gruppo Lunelli Ferrari	Responsabile com. e rapporti esterni	6	Professionale e intraprendente.
PIETRO	MARANZANA	Sky Italia	Executive Vice President Operations	6+	Ha voglia di crescere, crescere, crescere, ma purtroppo gli abbonati arrivano pian pianino. La sua nuova parola d'ordine è: tagli, tagli e ancora tagli.
GIAN RICCARDO	MARINI	Rolex	Direttore Generale	5-	Ama essere chiamato Mr Rolex. Dogmatico.
DANIELE	MAVER	Jaguar Land Rover Italia	Presidente e A.D.	7-	La sua è una delle poche società automobilistiche con aumento di fatturato, ma i prezzi non sono concorrenziali. Con la nuova XE spera di raddoppiare le vendite da 1000 a 2.500 l'anno. Un bravo promotore.
ALBERTO	MEOMARTINI	Saipem	Presidente - non indipendente non esecutivo	6½	Un intelligente dinosauro affabulatore.
ALDO	MINUCCI	Ania	Presidente	6½	Il suo mandato è in scadenza e spera di essere riconfermato.
MARK	MOONS	HTC Italia	Direttore esecutivo	6½	I suoi prodotti sono di alta qualità ma la concorrenza di Apple e Samsung sono spietate e per questo non riesce a crescere sul mercato italiano.

managers & amministratori

OLIVIER	MORNET	Peugeot Italia	Direttore Generale	6	Buoni i suoi risultati, in Italia Peugeot cresce tre volte di più del mercato ed oggi vanta una gamma di prodotti completa e rinnovata grazie ad una forte strategia di marketing. Serio.
ALBERTO	NOBIS	DHL, Aicai	Amministratore Delegato, Presidente	6½	E' da poco stato nominato presidente di Aicai. Avrebbe bisogno di circondarsi di persone valide.
ANDREA	OLCESE	Einstein Multimedia Group	Amministratore Delegato	5	Sta vivendo un momento nero a causa della crisi della pubblicità. "No pubblicità, no produzioni".
LEONARDO	PASQUINELLI	Magnolia	Amministratore Delegato	6½	Esperienza rassicurante, ultimamente ha un bel da fare per rilanciare l'azienda. Ha ottenuto un buon risultato per il rilancio di Miss Italia, con un tocco molto social e "ingaggiante".
PABLO	PUEY	Citroen Italia	Direttore Generale	5½	Lunga esperienza, in crescita. Ha ricevuto un grande aiuto dalla rinascita della DS.
GIORGIO	RESELLI	Mediaset	Direttore Risorse Artistiche	6+	Brioso, energico, grandi relazioni. Complimenti per il premio ricevuto, "Media manager Award".
LUCA	RONCONI	Mitsubishi, Gruppo Koelliker, SsangYong, Autotrade & Logistics, M.M. Automobili Italia spa	Amministratore Delegato	6	E' alla ricerca di nuove strategie per rilanciare la Mitsubishi sul mercato italiano. Esperto del mondo automobilistico.

managers & amministratori

GIAN LUIGI	RONDI	Accademia del Cinema Italiano	Presidente	7-	Un leone ultranovantenne. Complimenti per il nome e il prestigio e per il documentario "Vita, cinema e passione". Considerato un vampiro e figura eterna del cinema italiano dalla notte dei tempi.
FEDERICO	SANGUINETTI	Chevrolet Italia	Presidente e A.D.	6+	Lavoratore a termine. Entro la fine del 2015 la casa madre General Motors rinuncerà al marchio Chevrolet in Europa per puntare tutto su Opel, ma lui continua a dare il suo 100%.
ANDREA	SCROSATI	Sky Italia	Executive Vice President Programming	6	E' un giovane talento. Rivoluzionario. Il suo palinsesto sta avendo degli ottimi successi.
ANGELO	STICCHI DAMIANI	Aci	Presidente	6½	Promette che fino a quando rimarrà alla presidenza il Gran Premio di F1 non si sposterà da Monza. Rappresentativo.
CATIA	TOMASETTI	Acea spa	Presidente	6½	Lady Tomasetti è precisa e seria con un forte carattere. Super avvocato, esperta di energia e project financing, ha lavorato per anni a Parigi e a Londra. Il papà è stato una figura importante del Pci a Rimini.
GIANMARIO	TONDATO DA RUOS	Autogrill	Amministratore Delegato	6½	Soprannominato "la freccia", ma i Benetton aspettano di vedere sfrecciare Autogrill. Sfumata l'ipotesi di passaggio a Luxottica.

managers & amministratori

MICHELE	UVA	Figc	Direttore generale	7+	Intelligente e professionale. In grande crescita. Sarebbe stato il presidente ideale per Figc.
ANTONELLO	VALENTINI	Figc	Ex Direttore Generale	6½	Un bravo manager. Sostituito da Michele Uva.
SARAH	VARETTO	Sky Italia	Vice Presidente News e Direttore Sky Tg24	6½	Le pronosticai un grande avvenire, al suo debutto nelle televisioni regionali in Piemonte e Lombardia. English verve, in crescita. Con un cervello economico e il pallino del rigore.
GIUSEPPE	ZAMPINI	AnsaldoEnergia	Amministratore Delegato	5	Ci sono poteri forti che hanno interesse per la sua società. Attaccato per il "bonus amianto" ma lui smentisce seccamente. Si è da poco aggiudicato la commessa per costruire una centrale in Algeria.
MARCO	ZANICHELLI	Trenitalia	Presidente	6-	Un vecchio lupo di mare, più dei treni dovrebbe essere presidente di una società di traghetti. Rappresentativo, ultimamente naviga in acque agitate.

Ezra Pound

Se un uomo non è disposto a lottare per le sue idee, o le sue idee non valgono niente, o non vale niente lui.

managers & amministratori



Lorna Dalziel, Guido Grassi Damiani, Pietro Innocenti, Benedicte Duval.

l'elite dei comunicatori



Costanza Esclapon, Stefano Lucchini, Gianluca Comin, Simone Migliarino.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
GIANLUCA	COMIN	Comin&Partners	Fondatore	7½	Giornalista (al Gazzettino per un decennio) poi portavoce di Costa nel primo governo Prodi, poi in Montedison con Enrico Bondi e in Telecom con Marco Tronchetti Provera. Cervello politico, eccellenti rapporti istituzionali. Lascia l'Enel dopo 12 anni, al suo posto Andrea Falessi. Ha fondato un'agenzia di comunicazione, che in pochi giorni ha acquisito tre clienti di rilievo internazionale.
LORETANA	CORTIS	Poste Italiane	Direzione Rapporti Istituzionali	7	Negli avvicendamenti alle Poste è stata in parte penalizzata, ma le sue capacità restano proverbiale.
COSTANZA	ESCLAPON	Rai, Raicom	Dir. Relazioni Esterne, Presidente	7½	Gestisce con classe e ironia gli ultimi mesi del mandato di Gubitosi e Tarantola.
STEFANO	LUCCHINI	Banca Intesa San Paolo	Dir. Affari Internazionali	7½	L'ex braccio destro di Scaroni all'Eni, ha scelto: sarà il nuovo direttore per gli affari internazionali a Banca Intesa San Paolo. Considerando la sua grande esperienza come presidente di ENI America, l'uomo giusto al posto giusto. Un'ombra: molti si lamentano che abbia lasciato inevase, o a metà, le promesse e gli impegni presi all'Eni.
SIMONE	MIGLIARINO	Fiat Chrysler Automobiles	Senior V. P. Communication	7	Il suo capolavoro professionale è quello di essere riuscito ad affiancare Marchionne nei vari passaggi delicatissimi di FCA, senza perdere né fargli perdere la faccia.
STEFANO	MIGNANEGO	Gruppo Espresso	Relazioni Esterne	7	Il professionista impeccabile, mai una parola di troppo né una di meno.
LUIGI	VIANELLO	Salini Impregilo	Responsabile Identity and Communication	6	Un evidente appannamento dal giorno in cui ha lasciato Geronzi, per mettersi in proprio e poi per approdare a Salini. Ma la fibra è sempre quella.

l'elite dei comunicatori



Stefano Mignanego, Loretana Cortis, Luigi Vianello.



GRUPPO CREMONINI

*Ovunque
voi siate,
siamo soliti
servirvi
al meglio*

Da oltre 40 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Con 12.300 dipendenti, Cremonini, è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

*Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.*

MONTANA

MARR

Chef Express

**Roadhouse
GRILL**

www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611

i grandi comunicatori



Simone Cantagallo, Simone Bemporad, Vittorio Meloni, Marco Forlani.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
MAURIZIO	ABET	Pirelli	Dir. Comm. and Media Relations	7+	Attivo e battagliero in difesa del suo capo. Un serio perfezionista.
MASSIMO	ANGELINI	Wind	Direttore Public Relations	6½	E' un bravo direttore d'orchestra, artefice di moltissime iniziative per la salvaguardia dei giovani che lo hanno portato a ricevere tanti riconoscimenti.
FEDERICO	ANGRISANO	Gruppo Mondadori	Dir. Comunicazione e Media Relations	6	Ferrato. Ama tenere un low profile.
ANTONELLA	AZZARONI	Ania	Resp. Affari Istituzionali	6½	Simpatica e competente.
MAURIZIO	BERETTA	UniCredit Group	Dir. Relazioni Esterne	6-	Se c'è uno che riesce a sopravvivere a qualsiasi tempesta, a volte nuotando e più spesso facendo il morto, quello è Beretta!
SIMONE	BEMPORAD	Assicurazioni Generali	Dir. comunicazione e relazioni esterne	7	Ha svolto un ottimo lavoro nella ristrutturazione del suo dipartimento. Molto attento ai rapporti. Un tradizionalista.
PAOLO	CALVANI	Mediaset	Direttore comunicazione e immagine	6½	E' molto attivo sui nuovi media, rigoroso. Forse troppo governativo (non è un difetto, nelle grandi aziende), puntuale e corretto.
SIMONE	CANTAGALLO	Gtech spa	Dir. Media communications	7+	Ottimo per i modi, la serietà e la capacità di documentarsi e stare sempre sul pezzo.
FABRIZIO	CASINELLI	Rai	Resp. Ufficio Stampa	6+	Lo chiamano "Il maratoneta". Ultimamente è molto impegnato.
MAURO	CRIPPA	Mediaset	Dir. Generale Informazione	5+	Nei labirinti del potere editoriale ha saputo indubbiamente destreggiarsi. E però... appare o esiste?
FRANCO	CURRÒ	Gruppo Fininvest	Direzione Relazioni Esterne	6	Stimato da Marina per lealtà e fedeltà, ovviamente anche per serietà.
SERGIO	DE LUCA	Confcommercio	Direttore Responsabile	7-	Un uomo per tutte le stagioni.
ALESSANDRO	DI GIACOMO	E.N.A.V.	Ex Dir. Relazioni Esterne	7+	Alta professionalità in stand by. Fermo ai box, ma alcuni pensano ancora a motore acceso. Uno spreco.
LAMBERTO	DOLCI	ENI	Resp. Marketing e Sr. V.P.	7	Autorevole e influente. In crescita. In ottimi rapporti con Descalzi.

i grandi comunicatori



Franco Currò, Paolo Calvani, Maurizio Beretta, Patrizia Rutigliano.

specialisti dell'immagine e delle relazioni

MARCO	FORLANI	Finmeccanica	Ex Direttore Rel. Esterne	7-	Si è dimesso a causa del dittatore. In attesa di nuove poltrone.
ANTONIO	GALLO	Pirelli Pzero	Dir. Relazioni Esterne Stampa	6½	Amato da molti per il suo savoir faire. Ha ricevuto il premio internazionale "Tao Awards 2014 per la comunicazione".
VITTORIO	MELONI	Intesa Sanpaolo	Dir. Rel. Esterne	7+	Ben strutturato, esperto, competente: così si dice nel gergo della comunicazione. Insomma, un professionista serio.
MASSIMILIANO	PAOLUCCI	Aeroporti di Roma	Resp. Rel. Esterne	6½	La simpatia lo aiuta a nascondere qualche lacuna. Non è poco.
GIANLUCA	PASTORE	Benetton Group	Resp. Comunicazione	6+	Ama correre da solo ma la sua corsa non ha avuto buoni risultati. Discusso.
SALVATORE	RICCO	Cir	Dir. Comunic. di Gruppo	6+	Una persona perbene.
RAOUL	ROMOLI VENTURI	Ferrero	Dir. Relazioni Esterne	5½	Vecchio stile, in difetto e racchiuso tutto nelle forme convenzionali e nei progetti senza contenuti.
PATRIZIA	RUTIGLIANO	Snam Rete Gas Ferpi	Dir. Rel. Istituz. e Com. - Presidente	7-	Attiva, disponibile e informata.
MAURIZIO	SALVI	Msc	Dir. Rel. Esterne	7+	Un professionista intelligente e preparato, sa come muoversi in acque agitate. Molto attivo su Internet e nei rapporti istituzionali. Molto ascoltato dall'Ad Onorato.

Stendhal

L'amore è un bellissimo fiore,
ma bisogna avere il coraggio di coglierlo
sull'orlo di un precipizio.

i grandi comunicatori



Lamberto Dolci, Maurizio Abet, Maurizio Salvi, Massimo Angelini.

i grandi comunicatori



Antonio Gallo, Alessandro Di Giacomo, Fabrizio Casinelli,
Gianluca Pastore.

i professionisti che contano



Federico Fabretti, Stefano Porro, Stefano Genovese.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ROBERTO	ALATRI	Assicurazioni Generali	Responsabile Media and web	7	Eрудito e deciso. Intelligente la sua scelta di accettare il lavoro con Generali con trasferimento a Milano. Conosce gli ingredienti del successo.
MARCO	ALÙ	Ford Italia	Dir. Relazioni Esterne	6	Ultimamente è molto preoccupato. Ottima l'iniziativa "No smog mobility". Spera di avere una carriera simile a quella di Elena Cortesi.
STEFANO	ANDREANI	Invitalia	Dir. Rel. istituzionali e con i media	6½	Considerato un maestro della comunicazione. Ha una grande sottigliezza di giudizio. Serio e molto professionale.
RICCARDO	ACQUAVIVA	Enel	Resp. Relazioni media	6	Giornalista professionista, ha lavorato per circa dieci anni nelle relazioni esterne di Finmeccanica. Un serio professionista, in attesa del nuovo direttore delle relazioni esterne e si augura non nuovi cambiamenti.
RINALDO	ARPISELLA	Gruppo Marcegaglia	Dir. Comunicazione	4	Il 16 settembre è per lui una data indimenticabile quanto l'11 settembre per gli Stati Uniti. Il suo sogno di una poltrona in Eni è svanito e non riesce a proteggere il suo capo dai continui attacchi di conflitti d'interesse.
ANTONIO	AUTORINO	Fincantieri Spa	Vice President Media Relations	6+	Serio e perbene. Sta lavorando ottimamente nei rapporti con l'estero.
VALERIA	BAIOTTO	Gruppo Snai	Dir. Relazioni esterne	5-	Brava nel redigere comunicati.
FEDERICA	BENNATO	Volkswagen Group Italia	Direttore Group Press e P.R.	4+	Non molto conosciuta. Continua a mantenere la direzione del reparto ma la società ha creato una nuova struttura per l'area comunicazione ed ora ogni brand del gruppo ha un suo direttore stampa.
ANDREA	BERNABEI	A2A	Dir. rapporti istituzionali	6	Ama mantenere un low profile, insolito per un comunicatore. E' stato eletto nel nuovo consiglio direttivo di Federambiente.

i professionisti che contano



Carlotta Ventura, Manuela Kron, Nicoletta Tomiselli.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

THANAI	BERNARDINI	Brembo	Direttore comunicazione	5	Va fiero di essere bergamasco e di lavorare per una società bergamasca. Ora che il suo capo è tornato all'ovile dedicherà più tempo a promuoverlo. Redige dei buoni comunicati stampa. Scattante.
FABIOLA	BERTINOTTI	Walt Disney Italia	Head of Communication	6½	Soprannominata "zucchero". Momento nero a causa della crisi.
ALESSANDRA	BIANCO	Lavazza	Resp. Relazioni Pubbliche	5½	Ha promosso la nuova iniziativa "Lavazza porta il caffè nello spazio", ma sicuramente lì le vendite non saranno un granché. Peccato che si è lasciata sfuggire la promozione dell'evento sul futurismo italiano.
LUCA	BIONDOLILLO	Benetton Group	Dir. stampa e comunicazione	5½	Si sente un pioniere della comunicazione. Dovrà modificare il modo di comunicare in quanto il gruppo torna alle origini con la scissione delle attività immobiliari e manifatturiere.
MASSIMO	BORIO	Citroen Italia	Direttore comunicazione	6-	Un simpatico ambizioso.
LUCIA	BORMIDA	Gruppo ERG	Chief Public affairs & communication officer	6-	E' sempre desiderosa di assolvere i propri doveri e gli impegni assunti.
FRANCO	BRESCIA	Telecom Italia	Dir. Rapporti istituzionali	6	E' sempre pronto a delineare e tentare nuove imprese.
MARCELLO	BRUNI	Boeing Italia	Dir. comunicazione Italia, Sud Europa e Israele	6+	Il suo lavoro lo porta in giro per il mondo ma dovrebbe dedicare più tempo al mercato italiano. Solerte.
EDOARDO	BUS	Monte dei Paschi di Siena	Direttore comunicazione e relazioni esterne	6	Un genoano doc, fan di Preziosi. Ha 52 anni, ha già lavorato nella comunicazione istituzionale e di prodotto per i gruppi Eni, Telecom, Ferrero e Fiat, ed oggi siede su una poltrona bollente.
GIOVANNI	BUTTITTA	Terna	Dir. rel. esterne e comunicazione	5+	Sperava di prendere il posto di Frosini ma è rimasto bloccato nella sua poltrona e dovrebbe ringraziare la sua buona stella.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

STEFANO	CANTINO	Prada	Dir. marketing, comunicazione e sviluppo commerciale	4-	Boh, che dire... Con la sua ultima promozione a direttore marketing bisognerebbe cambiare il suo nome da Stefano a Fortunato...anche se è stato travolto da un fiume in piena con utili in netto calo del 20%.
PIETRO	CAPOGRECO	Alenia Aermacchi	Ex Dir. relazioni esterne	6-	Il cardinale è in attesa di una nuova poltrona.
ORAZIO	CARABINI	Ferrovie dello Stato	Direttore Rel. Esterne	6½	Un professionista di provata esperienza e competenza, ha sostituito il poeta Fabretti con ampi consensi, ma essere un bravo giornalista non vuol dire necessariamente diventare un bravo comunicatore.
SABRINA	CARAGNANO	Walt Disney Italia	Marketing, Pr & Press manager	6+	Una ragazza che sa farsi ben volere ma i soci devono ricapitalizzare con oltre 1 miliardo di euro, con la possibilità che il titolo lasci la Borsa di Parigi.
LORENZO	CARUSO	Prysmian Group	Dir. Corporate & Business communications	6½	Gentile e dinamico.
DONATELLA	CATALDO	Air France Klm	Dir. Comunicazione	4	Preferisce andare in video piuttosto che mantenere rapporti col mondo della comunicazione.
MATTEO	CIDDA	BPM	Responsabile comunicazione	6-	E' forte di cuore in quanto per lavorare in quella banca non si può essere deboli.
VITTORIO	CINO	Coca-Cola Italia	Dir. comunicazione e relazioni istituzionali	6	Da British gas alle bollicine della Coca-Cola, per rendere la comunicazione più frizzante. Punta molto su differenziazione e digitale.
ROSSELLA	CITTERIO	Expo 2015 Milano	Dir. Comunicazione	6	Si è inserita ed è rimasta in punta di piedi ad un avvizito Expo 2015. Rimpiange la Mondadori.
GIUSEPPE	COCCON	Poste Italiane	Resp. Comunic. Rel. Esterne, e Rel. Istituz.	6	Un pesce rosso in una vasca di piranha.
LUDOVICA	COFRANCESCO	LoroPiana	Resp. Rel. Pubb. Mondo	6-	Affascinante e intelligente.
NINI	COLLINI	Armando Testa	Dir. Relazioni Esterne	5	Dio dà il pane a chi non ha i denti... Se ci sei batti un colpo.
SILVIA	COLOMBO	Ing Direct Italia N.V.	Head of Pr and comm.	6	Attenta ai rapporti che contano.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

MARCO	CONTE	Finmeccanica	Dir. Comunicazione	6+	Ad oggi si deve considerare un sopravvissuto del dittatore.
FABIO	DAL BONI	Gruppo Allianz	Ex Dir. Com. e immagine	5½	Ha lasciato il gruppo ed è passato a Aida come direttore esecutivo.
ELENA	DALLE RIVE	Gruppo De Agostini	Capo ufficio stampa	5½	Educata, serena e tranquilla.
LIDIA	DAINELLI	Jaguar Land Rover Italia	Direttore Pubbliche Relazioni	6+	Molto a suo agio in video. Una brava comunicatrice.
SILVIA	DE BLASIO	Vodafone Italia	Media relations and corporate comm.	4	"Specchio, servo delle mie brame, chi è la più brava del reame?". Le consiglieri di leggere il libro di A.Boe e B.B.Youngs "Come creare una rete di relazioni e rapporti per avere successo". Saper creare, mantenere e sviluppare una rete di relazioni e rapporti (networking) è un'esigenza e una capacità professionale essenziale per chi intende avviare una propria attività. Siamo ancora in attesa di capire se il libro è stato di aiuto. Telefono: infernale invenzione che elimina, purtroppo, parte dei vantaggi inerenti alla saggia abitudine di tenere a distanza le persone sgradevoli. (A.B.).
GIANFRANCO	DE MARCHI	A2A	Dir. Relazioni esterne	4½	Per Natale consigliamo di regalargli il film con Totò, "Lo smemorato di Collegno".
CARLO	DE MARTINO	Telecom Italia	Relazioni con stampa e opinion makers	6	Potrebbe osare di più in quanto ha degli ottimi sottoposti.
MANUELE	DE MATTIA	Samsung Italia	Public Relations	4	Dilettante. Dovrebbe attivarsi di più nel proteggere la sua azienda in un momento di crollo del 60% degli utili. Pubblica calamità che scambia il gusto con il talento e confonde la sua ambizione con le capacità effettive. (A.B.)
CLAUDIO	DEL BIANCO	Sea Aeroporti Milano	Dir. Relazioni esterne	4	Graziato, in attesa del pensionamento.

i professionisti che contano



Luca Macario, Renato Vichi, Piero Di Primo.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

FRANCESCO	DELZIO	Atlantia Autostrade per l'Italia	Dir. Affari Istituz. Rel. Esterne	5	Vanitoso. Dal dizionario Treccani: pieno di vanità, detto soprattutto di persona che, ritenendo di possedere doti fisiche e intellettuali, le ostenta per ricevere dagli altri lode e ammirazione. Ama pavoneggiarsi nelle interviste che rilascia. Considerato dai media un piccolo lobbista con domestichezza nei salottini.
LUCA	DI LEO	Barilla Holding	Capo ufficio stampa	5½	Momento piatto in attesa di nuove battute da parte del suo capo, anche dopo lo sfottò di Findus per lo spot di Quattro salti in padella. Anche lui è caduto sotto la spending review del gruppo.
OSCAR	DI MONTIGNY	Mediolanum	Direttore Marketing e Comunicazione	6	Un bravo professionista. Partecipa a numerose conferenze, tutte molto filosofiche.
PIERO	DI PRIMIO	Wind	Capo ufficio stampa	6+	Affidabile e coscienzioso, molto dedicato all'azienda e attento ai rapporti.
DANILO	DI TOMMASO	Coni	Resp. Com. e rapporti con i media	6	Lunga esperienza nel campo del giornalismo sportivo. Non amato da Malagò.
IVAN	DOMPÉ	AbbVie	Dir. Comunicazione	6	Dopo una grande esperienza in Luxottica e una breve in Yoox, è da pochi mesi atterrato in AbbVie. Per il resto, incompiuto, fragile.
MATTEO	FABIANI	Intesa Sanpaolo	Resp. rapporti con i media	6+	Serio ed efficiente, sotto l'ottima guida di Meloni.
FEDERICO	FABRETTI	Finmeccanica	Dir. Relazioni Esterne	6+	Fabretti è un bravo manager, forse un capolavoro da preservare, affidandolo al WWF. E' unico in quanto è il solo ad andare d'accordo con Mauro Moretti.
ALESSANDRO	FERRARI	Gruppo Esselunga	Resp. Relazioni con i Media	5+	Anche lui, come la macchina, va a rilento.
FRANCESCO	FONTANA GIUSTI	Renault Italia	Direttore comunicazione	6-	Il D'Artagnan della comunicazione automobilistica.
EUGENIO	FRANZETTI	Peugeot Italia	Direttore Relazioni Esterne	6	Si sente soddisfatto per la crescita del suo marchio dovuta soprattutto ai nuovi modelli. Momento non dei migliori.

i professionisti che contano



Roberto Alatri, Stefano Andreani, Giuliano Frosini.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

GIULIANO	FROSINI	Gtech	Dir. Relazioni Esterne e istituzionali	6½	Frosini era a Lottomatica, con prestigio e ottimi risultati, dal 16 settembre torna alla multinazionale leader nel settore del gioco. Poi andò a Terna, ora è stato richiamato dall'ad Marco Sala. Ottimo professionista, concreto, attento ai risultati economici e all'immagine, stimato e popolare (di origine campana, affabile e cordiale) da colleghi e antagonisti nel suo settore. Lo attendono impegni importanti: il rinnovo della concessione del gioco del lotto, le riforme del settore, le nuove strutturazioni dopo la fusione con gli americani.
ANDREA	GAUDENZI	Unipol	Ex Resp. Comunicazione di Gruppo	6	Allevato alla scuola Pirelli. Passa in Ras (acquisita da Allianz), in Eurizon (inglobata in Intesa Sanpaolo), in Prada (ai tempi della sfumata quotazione), in Avio (ex Fiat) e ora in Unipol. Momento difficile in quanto la società è attaccata da vari fronti. Gli consiglieri di leggere il libro di Zolar "Dizionario di segni, presagi e superstizioni". Sostituito da Alberto Federici.
STEFANO	GENOVESE	Unipol	Resp. Rel. Istituzionali di Gruppo	6½	Brillante, preparato e competente. Un vero aziendalista.
MAURO	GENTILE	Porsche Italia	Direttore Pubbliche Relazioni	6-	Ottima la sua promozione per il progetto "Ex machina". Simpatico.
ERIC	GERRITSEN	Sky Italia	Executive VP comm. and public affairs	6+	Ultimamente ha diversi problemi con i suoi sottoposti.
FRANCESCO	GIOVAGNONI	Damiani	Dir. Marketing e Comunicazione	4	I loro conti sono come i rubini, in rosso. "Si può dare di più".
LUISELLA	GIRAUDO	Ermeneigildo Zegna	Resp. ufficio stampa	5½	Aggraziata. Complimenti per il suo piccolo eden, una casa-rifugio con giardino a Milano.
ANNA	GOZIO	Distilleria Franciacorta	Resp. Rel. Esterne	6-	Innamorata del suo borgo antico San Vitale. La crisi ha colpito anche il mondo dei liquori.

i professionisti che contano



Paolo Lanzoni, Antonio Autorino, Riccardo Acquaviva, Chantal Guidi, Fabiola Bertinotti, Carlo De Martino.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

ELISABETTA	GRAMIGNA	DHL	Comm. Manager	4	Toc toc...se ci sei batti un colpo. Travet e solitaria, poco professionale.
CHANTAL	GUIDI	The Swatch Group Italia	Coord. Rel. Est.	6	Sempre pronta nell'ideare nuove campagne.
MANUELA	KRON	Nestlé Italiana	Dir. Corporate Affairs	7-	Una stacanovista che ama partecipare a numerosi convegni ed eventi.
HANSJOERG	KUNZ	Costa Crociere	Vice Presidente Corporate e Mktg Comm.	6	Giornalista con una lunga esperienza nel settore delle crociere. Soprannominato "The gray". Si concentra troppo sulla comunicazione estera e dedica poco tempo a quella italiana, ma per risolvere questo problema ha da poco assunto Gabriele Baroni come responsabile della comunicazione e delle relazioni con i media.
STEFANO	LAI	Ferrari	Dir. Rel. Est. e Stampa	6½	Abbondanza. Condizione che permette di rifiutare, grazie alla provvidenza, l'elemosina al povero (A.B.). Dopo l'uscita di Montezemolo la sua poltrona è traballante.
PAOLO	LANZONI	Mercedes-Benz Italia	Resp. Press Relations e Communication Manager	6+	Simpatico e dinamico, sempre pronto a ideare nuove iniziative.
LUCIA	LEVA	Bnl-Bnp Paribas	Dir. Comunicazione	5½	Colletto bianco.
LUCA	MACARIO	Cremonini	Dir. comunicazione	7½	Un serio professionista senza arie e senza fronzoli.
ALESSANDRO	MAGNONI	Coca Cola HBC Italia	Dir. comunicazione e relazioni esterne	6+	Da sedici anni lavora nel mondo delle bollicine. Molto attivo. Ottima la sua iniziativa "Idee creative a zero rifiuti".
ENRICO	MANARESI	Technogym	International PR & media relations manager	6-	Un simpatico gryllus che sa come muoversi nel mondo della comunicazione.
DONATELLA	MEZZALAMA	Alleanza Toro Ass.	Dir. Comunicazione	5+	Una garibaldina.
FABIO	MINOLI ROTA	Confindustria	Dir. Rel. Esterne	6	Svolge un lavoro difficile a causa dell'attivismo del suo presidente. E' considerato uno dei top lobbisti in Italia.
FILIPPO	NOTO	Gruppo Caltagirone	Dir. Public affairs e media relations	6+	Temperato. Ultimamente mantiene un low profile.

i professionisti che contano



Edoardo Bus, Vittorio Cino, Giuseppe Coccon, Orazio Carabini.

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

GIANNI	OLIOSI	Bmw Group Italia	Dir. Rel. Est. e Stampa	7	Un ottimo professionista, dopo il cambio al vertice anche lui è pronto per il turnover e il ricambio generazionale che sembra aver preso piede anche nelle aziende private. Presenzialista.
VALENTINA	ORENA	Chevrolet Italia	Direttore Pubbliche Relazioni	6+	E' alla ricerca di nuovi lidi dopo la decisione della casa madre di dire addio all'Europa.
MARCO	PALMIERI	Gruppo Banca Sella	Rel. media e stampa	4	Ama scusarsi, che vuol dire porre le premesse di future offese (A.B.). Sopravvive.
LORENZA	PIGOZZI	Mediobanca	Resp. com. e ufficio stampa	4	Quando si parla di lei viene sempre esclamato: "Povera Pigozzi!". E ora anche noi lo esclamiamo a gran voce.
ANNA MARIA	PINNA	Enit Italia	Dir. Ufficio Stampa	5½	Una brava navigatrice, negli anni è riuscita a sopravvivere ai vari cambiamenti di management. Un momento non facile, anche dovuto al caos di italia.it.
BEATRICE	PIOVELLA	Christian Dior Italia	P.R. e Ufficio Stampa	5	E' una vera sanseveria.
TIZIANA	POLLIO	Microsoft Mobile Oy	Senior Communications Manager	5½	Frizioni con il general manager Paola Cavallero.
STEFANO	PORRO	Acea spa	Direttore Rel. esterne	6	Si applica con grande impegno, assiduità e diligenza al lavoro. Ma a volte non basta, dovrebbe dedicare più tempo ai rapporti in quanto sono il suo pane quotidiano.
MARIKA	PORTA	Domina Vacanze	Dir. Ufficio Stampa	6½	Cordiale e costante.
ANDREA	PRANDI	Edison	Dir. Rel. Esterne	5-	Il professore cercava di avvicinarsi alla politica, ma con scarsi risultati. In disparte.
LEONARDO	QUATTROCCHI	Selex Sistemi Integrati	Dir. Rel. Esterne	5½	Molto preoccupato per l'ascia di Moretti.
LOREDANA	ROSATI	Enac	Capo ufficio stampa	5½	Paper pusher.
CARLO	ROSSANIGO	Rcs	Dir. Rap. Ist. E Rel. Est.	7	In una situazione aziendale molto difficile, si preoccupa di tutelare soprattutto l'amico Scott Jovane.
GIANLUCA	RUMORI	Sky Italia	Resp. Com. Istituz.	6½	Una brava persona, gli consigliamo di non affogare nei troppi impegni quotidiani,

nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione

SERGIO	SCALPELLI	Fastweb	Dir. Rel. Est. e Istituz.	4-	Un affabulatore che si considera un lobbista.
MICHELE	SEGHIZZI	Banca Generali	Resp. Servizio Comunicazione Esterna	6-	Dovrebbe crescere e sta cercando di avvicinarsi a Simone Bemporad.
ENRICO	SGARBI	Piaggio Aero Industries	Dir. Com. Integrata Media Relations	5	Molto attento ai rapporti internazionali ma dovrebbe concentrarsi anche sul mercato italiano.
MONICA	TELLINI	Endemol Italia	Dir. Ufficio Stampa	6	Prudente, scrive dei buoni comunicati.
NICOLETTA	TOMISELLI	E.N.A.V.	Responsabile della Comunicazione	6½	Capace e desiderosa di assolvere gli impegni assunti. In attesa dei nuovi vertici.
JUAN CARLOS	VENTI	Geox	Head of Institutional and External Relations	6+	Ha molte conoscenze con le persone che contano.
CARLOTTA	VENTURA	Telecom	Domestic Media	6½	Manager dolce come un gattino che al momento giusto sa tirare fuori gli artigli. Soprannominata "Nala", la piccola leonessa esuberante. Complimenti per il suo attivismo.
RENATO	VICHI	UniCredit Group	Dir. Ufficio Stampa	6+	Un bel volpino. Ottime le sue iniziative con bambini portatori di handicap.
LUCA	VIRGINIO	Barilla Holding	Group comm. and ext. Relations director	6½	Molto accorto nell'evitare di cadere in inganni e tranelli e nel fare il proprio tornaconto.
SIMONE	ZAVATARELLI	Ubi Banca	Resp. Com. est. e stampa	5½	Nel ciclone, gli consigliamo di uscire dall'ombra.
PIERO	ZECCHINI	Emirates	Corporate Communication Manager	6½	Audace: una delle più notevoli qualità dell'uomo quando è in una posizione inattaccabile. (A.B.)
ROBERTO	ZERBI	Piaggio	Dir. Rel. Est. e Aff. Istituz.	6+	Pratico e professionale, in ottimi rapporti con Colaninno.
ANTONELLA	ZIVILLICA	Alitalia	Resp. Relazione media	6+	In attesa di sapere quale sarà il suo nuovo futuro dopo il matrimonio con la compagna. In questo momento Alitalia licenzia ed Etihad assume nuovo personale.



GRUPPO CREMONINI

*Ovunque
voi siate,
siamo soliti
servirvi
al meglio*

Da oltre 40 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Con 12.300 dipendenti, Cremonini, è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

*Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.*

MONTANA

MARR

Chef Express

**Roadhouse
GRILL**

www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611

centri media



Roberto Calzolari, Vittorio Bonori, Roberto Binaghi, Eugenio Bona, Isabelle Harvie-Watt.

centri media

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ROBERTO	BINAGHI	Mindshare spa	Presidente & CEO	7-	Molto soddisfatto ed orgoglioso per il rinnovo dell'incarico da parte di Terna. Sperava in un 2014 con segno positivo ma questa è una crisi paludosa. Sta sviluppando nuovi strumenti di planning per promuovere la ripresa dei consumi. Concreto.
EUGENIO	BONA	Media Italia spa	Presidente	5+	Gli è stata affidata la presidenza di Assap Servizi. Il suo lavoro è facilitato, anche in questo momento di crisi, in quanto parte del gruppo Armando Testa.
VITTORIO	BONORI	ZenithOptimedia	CEO	7	Ha da poco portato a casa un ottimo accordo con Eurobet. Punta molto sulla nuova frontiera del mobile. Audace e deciso.
ROBERTO	CALZOLARI	Starcom Mediavest group	CEO	5½	Punta molto sul mercato digitale e su clienti internazionali. Un filosofo prestato al mondo dei media. Ha conquistato diversi nuovi incarichi in azienda.
FEDERICO	DE NARDIS	Maxus srl	Chairman & CEO	6½	Esperto di pubblicità nel mondo digitale. Consiglia alle società di puntare sul web. Sta rafforzando il suo team, che nonostante la crisi continua a crescere in modo consistente. E' alla ricerca di nuovi mercati, offrendo ai clienti una squadra e un servizio innovativi. Intraprendente.

centri media



Mainardo De Nardis, Federico De Nardis, Marco Girelli, Giulio Malegori.

centri media

MAINARDO	DE NARDIS	Optimum Media Direction	Worldwide CEO	6½	Connesso con il mondo: è collezionista di auto d'epoca, ama la vela, lo sci, e andare in video. Colpisce la sua preparazione, serietà ed efficienza. Molto attivo con l'estero, è uno dei pochi italiani ad essersi insediato da top manager in un colosso internazionale. Il suo motto è: "Always in motion, always thinking, always asking and always doing more".
MARCO	GIRELLI	Omnicom Media Group	CEO	5½	Manager di lunga esperienza nel settore pubblicitario, da poco eletto vicepresidente del consiglio direttivo di Assocom. Ha da poco avuto la riconferma del budget del gruppo Bauli e in questo momento di crisi è molto orgoglioso di poter continuare questa collaborazione.
ISABELLE	HARVIE-WATT	Havas Media Group	CEO & Country manager	6-	Una lunga esperienza nel mondo della moda (Armani, Versace, Tod's) ma ancora sconosciuta a tanti. Ama molto le ricerche. La sua azienda è stata nominata National Champion dall'European Business Awards.
GIULIO	MALEGORI	Aegis Media Italia spa	Presidente & CEO	6½	Ha deciso di confluire in Isobar per allargare le sue competenze anche nel settore della comunicazione d'impresa. Si è appena aggiudicato la gara indetta da Zambon. Non buca il video.

centri media



Romeo Repetto, Giorgio Tettamanti, Luca Vergani.

centri media

ZENO	MOTTURA	MediaCom Italia srl	Ceo	6-	Quarant'anni e un'esperienza internazionale. Esperto nell'area digital, ma dovrebbe essere più attivo sui social network. Punterà a sviluppare nuovi talenti in grado di diventare punti chiave per la società.
ROMEO	REPETTO	Publicis	CEO	6	Persona perbene. La sua azienda si è da poco aggiudicata i Clio Awards con tre premi, un argento e due bronzi. Ha da poco acquisito l'agenzia Ambito5.
GIORGIO	TETTAMANTI	Carat Italia spa	CEO	7-	Un bocconiano doc che ama le sfide. Un camaleonte che sa adeguarsi ad ogni grande cambiamento. Stima una crescita per il mercato italiano nel 2015, anche grazie a internet.
LUCA	VERGANI	MEC Italy	CEO	5	Felice di aver portato a casa il cliente Ricola e di aver ricevuto il riconoscimento come Qualitative Evaluation Report da Recma. Calibrato.

Gotthold Lessing

Gli uomini saggi sono sempre veritieri
nella condotta e nei discorsi.

Non dicono tutto quello che pensano,
ma pensano tutto quello che dicono.

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche



Mirella Villa, Daniela Canegallo, Andrea Cornelli, Giuliana Paoletti,
Rosanna D'Antona, Simonetta Prunotto, Karla Otto.

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
LUCA	BARABINO	Barabino & Partners	Presidente e A.D.	5½	Un genovano doc, da tre anni sta lavorando ad un progetto di partnership con il Genoa scuola calcio cercando di migliorare standard e autorevolezza. Astuto, buon organizzatore, capacità di fiuto per valutare carriere e opportunità.
ALESSIA	BULANI	Hotwire Italia	Country Manager	5+	Ha da poco chiuso un contratto per la comunicazione di Sony Mobile Communication. Anonima.
DANIELA	CANEGALLO	Msi Italia	Ceo	6½	Ha da poco presentato la ricerca "The future of Business Citizenship" sul concetto di cittadinanza attiva e sul ruolo che le aziende possono giocare per contribuire alla risoluzione di grandi temi sociali. Intraprendente e motivata.
FABIO	CAPORIZZI	Burson-Marsteller srl	A.D.	6+	Con oltre 25 anni di esperienza. Preoccupato per questo momento nero nel mondo della comunicazione. Spera in un miracolo Expo 2015, che non arriva mai. Punta molto sulla formazione dei giovani.
DANIELE	COMBONI	Now!Pr	A.D.	6	Competente, il primo iscritto al club dell'ironia. Ha da poco realizzato "Hai talento creativo?", un progetto affidato a sedici studenti che si sono messi alla prova con i loro talenti.
ANDREA	CORNELLI	Ketchum Pleon Italia	Vice presidente e Ceo	7-	Ottima la sua ultima iniziativa di un tavolo di lavoro misto agenzie-aziende per migliorare il sistema. Si è da poco aggiudicato il W3 Award per la creatività online. E' chiamato "Mr Parsley".
ROSANNA	D'ANTONA	Havas PR Milan	Presidente & Ceo	6½	Esperta nel campo e molto attiva nel sociale. Una donna molto affascinante.

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

KLAUS	DAVI	Klaus Davi & Co	Presidente	6	E' felicissimo della ripartenza de L'arena di Domenica In, in quanto soffreva la crisi d'astinenza dal video. Ne sa una più del diavolo.
ANDREA	DE MICHELI	Casta Diva Group	Ceo	6½	La natura internazionale del gruppo fa pesare di meno la crisi della comunicazione. Per incrementare il suo giro d'affari punta molto sul product placement. Complimenti per il fatturato del 2014 che ha avuto un incremento del 30%. Sono andate molto bene le sedi di Buenos Aires e Istanbul.
DARIO	FAGGIONI	DF&A	Presidente	6	Ponderato. Rock o lento? Per Celentano, certamente la seconda che ho detto.
FURIO	GARBAGNATI	Weber Shandwick	Ceo	6½	Mostra una particolare preparazione nella comunicazione politica. Ama molto il suo lavoro in quanto non è un mestiere di routine e bisogna conquistarselo giorno dopo giorno.
ANITA	LISSONA	Lead Communication	Amministratore Unico	6	E' entrata nel direttivo di Assorel sotto la presidenza di Andrea Cornelli. Seria e con esperienza nel mondo del giornalismo. Considerata una mamma in carriera.
KARLA	OTTO	Karla Otto	Presidente	7	La vera Pr del mondo della moda con forti rapporti internazionali. Si salva dalla crisi perché lavora molto con le società estere. Presenzialista.
GIULIANA	PAOLETTI	Image Building	Amministratore Unico	7	The queen of communication. Sta gestendo egregiamente diverse quotazioni in Borsa. Dinamica e colta. Ha le chiavi giuste per aprire le porte che contano.

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche

FIGURELLA	PASSONI	Edelman srl	A.D.	5	Da 13 anni gestisce la società con un pugno di ferro. Sarà lei la lady di ferro delle relazioni pubbliche? Ha creato Edelman University, un programma di addestramento per migliorare le competenze dei collaboratori.
SIMONETTA	PRUNOTTO	Easycom	Managing Director	6+	Seria e professionale, esperta del mondo della comunicazione. Ha conquistato nuovi clienti nel business delle vacanze, e non solo.
MARCO	TESTA	Armando Testa, Assocom	Amministratore Delegato, Presidente	7-	Considerato il numero uno in Italia. Ha messo su un ottimo team di creativi e si vede nelle sue numerose campagne pubblicitarie. E' stato nominato presidente di Assocom e rimarrà in carica per i prossimi tre anni. Vuole creare un rapporto più intenso tra agenzia e cliente, in quanto le relazioni migliori portano risultati migliori. Il suo motto: dialogare, dialogare, dialogare.
CESARE	VALLI	Hill & Knowlton Strategies	President & CEO Sothern Europe	6	Soprannominato "L'ambasciatore", si muove bene sui mercati esteri.
MIRELLA	VILLA	Mirella Villa Comunicazione	A.D.	6½	Esperta e brava, con molti rapporti. In questo momento di crisi avrebbe bisogno di un pizzico di fortuna.

Paolo Borsellino

“Politica e mafia sono due poteri che vivono sul controllo dello stesso territorio: o si fanno la guerra o si mettono d'accordo.”

il mondo del calcio



Adriano Galliani, Enrico Preziosi, Tommaso Ghirardi, Giorgio Squinzi, Andrea Agnelli, Silvio Berlusconi, Urbaino Cairo, Luca Campedelli, Tommaso Giullini, Aurelio De Laurentiis.

il mondo del calcio

Nome	Cognome	Azienda	Carica	Voto	Giudizio
ANDREA	AGNELLI	Juventus	Presidente	7	Dopo Juventus-Roma poteva suggerire alla moglie di astenersi dal pubblicare un infausto tweet. Dov'è lo stile juventus? Maggior fairplay è stato dimostrato dal suo collega romanista Pallotta, che ha moderato le insofferenze del club.
SILVIO	BERLUSCONI	Milan A.C.	Presidente	7	Il Milan non è più quello di una volta, ma forse il Cavaliere ha azzeccato la scommessa su Inzaghi.
URBANO	CAIRO	Torino	Presidente	7½	Ha venduto i gemelli del gol, Immobile e Cerci, ma il suo allenatore Ventura anche stavolta toglierà le castagne dal fuoco.
LUCA	CAMPEDELLI	Chievo Verona A.C.	Presidente	5	Pessimo avvio di stagione, dopo un'estate dedicata ad acquisti mai visti. Dopo sette giornate costretto a esonerare l'allenatore Corini. Gli auguriamo di recuperare in fretta il tradizionale equilibrio.
CORSI	FABRIZIO	Empoli calcio	Presidente	6+	L'Empoli gioca un ottimo calcio.
AURELIO	DE LAURENTIIS	Napoli S.S.C.	Presidente	7½	Gli errori ci sono stati, il divorzio con Benitez è apparso più di una volta inevitabile... E tuttavia il Napoli è sempre in buona posizione.
ANDREA	DELLA VALLE	Fiorentina ACF	Presidente	6+	Sfortunato avvio di stagione, fuori di nuovo Rossi e Gomez.
MASSIMO	FERRERO	Sampdoria	Presidente	7	Er viperetta sembrava poco più che una macchietta, in rima. Invece ha conquistato giornali, tifosi, squadra e allenatore con i suoi modi atipici, ma schietti.
ADRIANO	GALLIANI	Milan	Amministratore Delegato	7+	Il quadrilatero che governa il calcio italiano è formato da lui, Lotito, Preziosi e l'immarcescibile Beretta. E lui è il capo vero, per età ed esperienza.
TOMMASO	GHIRARDI	Parma Football Club	Presidente	6+	Imprevedibile difficoltà, il Parma scende all'ultimo posto in classifica, Donadoni è in crisi... Ma Ghirardi ha una bella spina dorsale.
TOMMASO	GIULINI	Cagliari Calcio	Presidente	6	Tanti complimenti, soprattutto per aver scelto Zeman. Ma qualcuno dovrebbe dirgli che non si mastica il chewingum quando si va in televisione.

il mondo del calcio

CLAUDIO	LOTITO	Lazio S.S.	Presidente	7½	I risultati continuano a dargli ragione. Forse mal consigliato, potrebbe evitare qualche inutile e pesante polemica.
GIORGIO	LUGARESÌ	Cesena calcio	Presidente	6+	Bravo, coraggioso: realizzabile il sogno di restare in serie A.
ANTONIO	PERCASSI	Atalanta	Presidente	6+	Ormai ben consolidato in serie A, esperto e combattivo.
GIAMPAOLO	POZZO	Udinese Calcio	Proprietario	8	Ogni anno riesce a scovare talenti importanti e a lanciare e vendere nuovi campioni. Lodevole anche il recupero, come allenatore, di Stramaccioni.
ENRICO	PREZIOSI	Genoa	Presidente	5	Sono genoano, ma quasi non riesco più ad affezionarmi alla squadra perché ogni anno Preziosi cambia tutto, vende e rivende, compra e ricompra. Resto fedele alla maglia.
WALTER	SABATINI	AS Roma	Direttore generale	8+	Di gran lunga il miglior manager del campionato di serie A. Autore di acquisti eccezionali e di cessioni preziose. E la Roma ben figurerà sia in campionato sia in Champions.
MAURIZIO	SETTI	Verona	Presidente	6	Mandorlini gli assicurerà buone soddisfazioni, come l'anno scorso.
GIORGIO	SQUINZI	Sassuolo	Proprietario	7½	Il Sassuolo sopravvive in serie A, ottimo l'allenatore Di Francesco, eccellente il presidente.
ERICK	THOHIR	Inter	Presidente	?	E' ancora un mezzo mistero vivente. E' ricco? E' solo un gestore? Che cos'ha in mente? Finora non è chiaro.

François de la Rochefoucauld

La passione fa sovente un pazzo dell'uomo più abile e rende spesso abili i più sciocchi.

il mondo del calcio



Andrea Della Valle, Walter Sabatini, Claudio Lotito, Giampaolo Pozzo,
Antonio Percassi, Erick Thohir, Maurizio Setti, Massimo Ferrero,
Corsi Fabrizio, Giorgio Lugaesi.

classifiche dal mondo

classifica della libertà di stampa nel mondo



Un uomo intento a leggere il suo giornale.

classifiche dal mondo

classifica della libertà di stampa nel mondo

Italia 49^{esima} al mondo nella classifica della libertà di stampa

Libertà di esprimere il proprio pensiero, su carta. Una garanzia di ogni Stato di diritto, sancita dall'articolo 21 della nostra Costituzione. Reporters sans frontières, organizzazione no-profit con sede in Francia, si occupa di misurare la libertà di stampa nei differenti stati del mondo. La graduatoria stilata ogni anno da Rsf riflette il grado di libertà di cui giornalisti e agenzie godono in ogni Paese, e gli sforzi compiuti dalle autorità governative per rispettare, e far rispettare, questa libertà. La metodologia di ricerca di indicizzazione dei Paesi presenta criteri tra i quali il pluralismo (il grado di rappresentazione di diversi punti di vista dei media), l'indipendenza dei mezzi di comunicazione nei confronti di potenze politiche, economiche, religiose e militari, l'ambiente e l'autocensura (l'ambiente in cui i giornalisti lavorano), il quadro legislativo entro il quale i media lavorano, la trasparenza (delle istituzioni e delle procedure che portano alla formazione di notizie), e la prestazione delle infrastrutture (qualità della infrastruttura che supporta la produzione giornalistica e mediatica). A questi criteri si aggiunge il punteggio generato dalla misurazione della violenza a cui vengono sottoposti i giornalisti di ogni Paese.

Il rapporto del 2014 evidenzia un **peggioramento sostanziale nella situazione mondiale**, e sottolinea la correlazione negativa tra la libertà di informazione e i conflitti armati, conflitti aperti e quelli non dichiarati. In un ambiente instabile, infatti, i media diventano obiettivi strategici per gruppi o individui che intendano controllare notizie e informazioni. L'**Europa** è la regione più virtuosa secondo il rapporto: dei 42 Paesi che compongono il gruppo il 69% (29 Paesi) vengono indicati come "Paesi con stampa libera", il 29% (12) "parzialmente libera". Anche **l'Italia** ottiene una menzione specifica nei risultati dell'indice: "il punteggio Italiano è migliorato leggermente, la variazione è dovuta a una diminuzione di auto-censura e a una diminuzione dell'influenza degli

classifiche dal mondo classifica della libertà di stampa nel mondo

introiti pubblicitari nei contenuti. Tuttavia il Paese rimane nella categoria “libertà di stampa parziale”.

LA CLASSIFICA – Ancora una volta sono i Paesi nordici a dimostrare di essere i più sensibili alla causa della libera informazione, mentre nelle grandi potenze economiche molti media pagano, evidentemente, la convergenza con specifici interessi economici e politici. Se l'Italia nella classifica generale si piazza al 49° posto, non brillano certamente neppure Stati Uniti (46° posto), che registrano una discesa in classifica di 13 posizioni, Regno Unito (33°), Francia (39°) e Giappone (59°). Ecco il podio dei Paesi più virtuosi (“stampa libera”) per i giornalisti nel mondo: la **Finlandia** supera l'indice per il quarto anno consecutivo, seguita da **Paesi Bassi e Norvegia**, come nello scorso anno. Ampia libertà di stampa anche in **Danimarca, Islanda, Lussemburgo e Svizzera**. La categoria “libertà di stampa parziale” invece, è formata da **Italia, Niger e Taiwan**. All'altra estremità dell'indice, le ultime posizioni sono nuovamente occupate da **Turkmenistan, Corea del Nord e Eritrea**, tre Paesi “dove la libertà di informazione è inesistente”.

Non tutte le notizie del rapporto però sono negative: Rfs ha lodato gli sforzi legislativi per proteggere la libertà di stampa in Sud Africa, salito al 42° posto, e ha osservato che la violenza contro i giornalisti e la censura sono in declino a Panama (87°), Bolivia (94°) ed Ecuador.

Classifica dei primi 50 Paesi:

Finlandia	Islanda
Paesi Bassi	Nuova Zelanda
Norvegia	Svezia
Lussemburgo	Estonia
Andorra	Austria
Liechtenstein	Repubblica Ceca
Danimarca	Germania

classifiche dal mondo
classifica della libertà di stampa nel mondo

Svizzera	Regno Unito
Irlanda	Slovenia
Giamaica	Spagna
Canada	Caraibi Orientali
Polonia	Lettonia
Slovacchia	El Salvador
Costa Rica	Francia
Namibia	Samoa
Belgio	Botswana
Capo Verde	Sud Africa
Cipro	Trinidad and Tobago
Uruguay	Papua Nuova Guinea
Ghana	Romania
Australia	Stati Uniti
Belize	Haiti
Portogallo	Niger
Suriname	Italia
Lituania	Taiwan

Benedetto Croce

“Non abbiamo bisogno di chissà quali grandi cose
o chissà quali grandi uomini.
Abbiamo solo bisogno di più gente onesta.”

classifiche dal mondo

i 10 paesi più longevi del mondo



Rita Levi Montalcini.

classifiche dal mondo

i 10 paesi più longevi del mondo

La speranza di vita media globale di oggi è di circa 71 anni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente pubblicato le sue ultime statistiche sulle aspettative di vita di uomini e donne di tutto il mondo. Poiché le donne vivono più a lungo degli uomini, abbiamo classificato i primi 10 Paesi con aspettative di vita più lunghe per le donne: naturalmente stili di vita sani e una buona assistenza sanitaria, insieme a una serie di altri fattori, contribuiscono alla lunga vita dei cittadini in questi dieci Paesi.

10. Portogallo: 84 anni



Secondo l'OMS, il Servizio Sanitario Nazionale del Portogallo è tra i migliori sistemi in termini di prestazioni. Dal 1980, il tasso di mortalità infantile del Paese è sceso da 24 ogni 1000, a soli 3, e statisticamente ogni anno la sua popolazione può aspettarsi di vivere un po' più a lungo.

9. Lussemburgo: 84,1 anni



Rigorosi standard di assistenza sanitaria finanziata dallo Stato, fanno del Lussemburgo uno dei sistemi più completi in tutto il mondo. Le imposte di healthcare coprono ogni cittadino, indipendentemente dall'età. Il risultato è un sorprendente tasso di copertura del 98%. Nel 2012 l'aspettativa di vita stimata delle donne era intorno a 82,2 anni e per gli uomini 76,7 anni, il nuovo risultato di quest'anno certamente mostra che l'aspettativa di vita sta aumentando.

classifiche dal mondo i 10 paesi più longevi del mondo

8. Corea del Sud: 84,6 anni



Il sistema sanitario della Corea del Sud vanta tra i tempi di attesa e i prezzi più bassi del mondo. Un'invidia per tutti i Paesi sviluppati. La chiave è un sistema single-payer - cioè tutti i servizi sanitari vengono fatturati a un unico soggetto (il governo) - che rende i costi amministrativi significativamente inferiori. In definitiva, i cittadini pagano molto meno per un certo tipo di copertura, più veloce in generale. La copertura sanitaria, tuttavia, esclude l'intera gamma di trattamenti aggiuntivi che possono accompagnare condizioni croniche o malattie complesse come il cancro. Molti coreani sostengono inoltre che la velocità del sistema rappresenta una mancanza di accuratezza da parte dei medici.

7. Australia: 84,6 anni



L'aspettativa di vita in Australia è per le donne di 84,6 anni e 80,5 anni per gli uomini. Considerando che il Paese spende meno del 10% del suo PIL per la sanità, mentre gli Stati Uniti spendono intorno al 18%, quella australiana sembra una vera impresa, con il più alto ranking per il suo accesso ai servizi, la qualità delle cure e la sensibilizzazione del pubblico. Il sistema, concepito nel 1984, grazie ad una strategia di tassazione relativa al reddito, può permettere a tutti i cittadini i benefici per la consultazione con medici e specialisti, tutti gli esami, e la maggior parte delle procedure chirurgiche.

classifiche dal mondo i 10 paesi più longevi del mondo

6. Francia: 84,9 anni



La Francia è il Paese che spende di più per l'assistenza sanitaria rispetto al resto d'Europa, e a quanto pare questo è particolarmente utile per i più anziani cittadini francesi. Ancora una volta, la chiave è la cultura, un consenso generale a pagare di più e ricevere di più quando si tratta di assistenza sanitaria. Il governo stabilisce i livelli di premio correlati al reddito e di solito riesce a rimborsare ai pazienti il 70% della maggior parte dei costi di assistenza sanitaria. Le aspettative di vita così alte dimostrano quanto sia efficace il sistema sanitario francese.

5. Italia: 85 anni



In un recente pezzo per la BBC, un giornalista si chiedeva perché l'aspettativa di vita in Italia trionfi su quella del Regno Unito, quando, a detta di tutti, gli italiani hanno un tenore di vita inferiore - fumano di più, hanno una condizione economica più povera e spendono meno per l'assistenza sanitaria (solo 9% del PIL). Una domanda valida, ma gli effetti della cultura sulla salute sono enormemente significativi e fondamentalmente incommensurabili. Molto probabilmente, la cucina di fama mondiale e un atteggiamento ottimista, aiutano a sostenere una buona salute. Il sistema sanitario nazionale del Paese inoltre - valutato come il secondo migliore al mondo dopo la Francia - è stato anche elogiato per offrire un trattamento economico per tutti i cittadini europei.

classifiche dal mondo i 10 paesi più longevi del mondo

4. Singapore: 85,1 anni



Uomini e donne di Singapore hanno elevate aspettative di vita, nonostante la spesa del solo 3% del PIL riservata alla sanità. Al centro di questo successo risiede una politica sociale unica nel suo genere: il governo stabilisce tutte le polizze assicurative e i loro prezzi, offre anche sussidi sanitari elevati per i cittadini a basso reddito, piani di pensionamento di salute e programmi di risparmio obbligatori per gli alloggi che forniscono un forte sostegno sociale per mantenere servizi accessibili e prestazioni adeguate.

3. Svizzera: 85,1 anni



Entro tre mesi dalla nascita o dalla residenza in Svizzera, ogni cittadino può richiedere l'assicurazione di base. Il sistema mescola con successo aziende pubbliche e private, insieme sotto le rigide linee guida, ma non soffocanti, della legge svizzera sulla sanità. Come funziona? Tutti gli assicuratori devono, per legge, offrire a tutti una copertura di base - senza distinzione di età o di condizione medica - senza ricavarne alcun profitto. Poi, i piani supplementari o di copertura "estesa", sono sottoposti a mercato libero. In altre parole, tutti i cittadini svizzeri beneficiano del sistema; gli unici "clienti" sono quelli che scelgono di esserlo.

2. Spagna: 85,1 anni



Ancora una volta, sembra che ci sia qualcosa da dire circa la dieta mediterranea. Il cibo è una componente enorme della cultura spagnola. Insomma, cucina tradizionale e nessuna epidemia di obesità, il tutto sostenuto da un

classifiche dal mondo i 10 paesi più longevi del mondo

forte sistema sanitario, fanno della Spagna uno dei Paesi più longevi.

1. Giappone: 87 anni



La signora giapponese Misao Okawa è rimasta vedova a 83 anni. A 116, è diventata la persona più vecchia del mondo secondo il Guinness World Records. Il suo segreto? Mangiare, dormire e rilassarsi. Da un lato, il Paese gestisce un sistema sanitario molto più spersonalizzato rispetto all'Occidente, senza medici di famiglia e poca enfasi sull'etica medica. Dall'altro, hanno un sistema ad elevato uso tecnologico. Ma la vera differenza è innegabilmente culturale: studi dimostrano che i cittadini giapponesi tendono ad avere meno infarti grazie ad una alimentazione sana e leggera.

Charles De Gaulle

“Poiché un politico non crede mai in quello che dice, quando viene preso alla lettera rimane sempre molto sorpreso.”

classifiche dal mondo

i 10 microstati più ricchi d'europa



Una vista di Roma da Città del Vaticano.

classifiche dal mondo

i 10 microstati più ricchi d'europa

I microstati sono nazioni sovrane con popolazioni incredibilmente piccole e/o aree di territorio sotto il loro controllo. Alcuni di loro sono praticamente sconosciuti a molti, in quanto non sono mai sui titoli di giornali internazionali, altri hanno approfittato della loro poca fama e hanno sfruttato le loro piccole dimensioni per diventare molto ricchi. Essi, inoltre, beneficiano della stabilità politica e sociale relativa dell'Unione europea, pur mantenendo il proprio status unico e i privilegi che ne derivano. Questi sono i 10 microstati più ricchi d'Europa.



10) Città del Vaticano – ??? PIL

Città del Vaticano è il più piccolo microstato al mondo in termini di massa, ed è anche uno dei più importanti. Un paese senza sbocco sul mare, in Italia, Città del Vaticano è la casa del cattolicesimo in tutto il mondo, la sede del Papa e uno dei luoghi più sacri del mondo, per i cattolici devoti. In termini di ricchezza, è difficile stabilire esattamente come si posizioni Città del Vaticano, dal momento che è essenzialmente solo una sede papale, con una popolazione di 839 persone, e non c'è Pil calcolato anno su anno. L'economia della città-stato si basa su un budget che è finanziato dalla vendita di cimeli ai turisti e di donazioni da parte dei cattolici di tutto il mondo, e sulla ricchezza incalcolabile accumulata nei secoli di dominazione geopolitico cristiana. Tesori a parte, l'attività economica reale nello stato è così insignificante che non è calcolata, e pone Città del Vaticano al decimo posto della classifica.



9) San Marino – 1.365 miliardi di PIL

San Marino è un microstato senza sbocco sul mare e che, come Città del Vaticano, si trova in Italia. L'economia di San Marino è considerata altamente stabile e

classifiche dal mondo i 10 microstati più ricchi d'europa

di successo considerando la sua massa minuscola e la popolazione di appena 32.576 persone in una zona di 61,2 chilometri quadrati; la gente di San Marino, infatti, ha sfruttato il piccolo spazio e la mancanza di risorse naturali per far nascere una fiorente industria del turismo. Il successo di queste industrie, in particolare, ha contribuito ad un PIL che nel 2012 è stato valutato a 1.365 milioni di dollari.



8) Andorra – 3.163 miliardi di PIL

Il Principato di Andorra è un altro microstato europeo senza sbocco sul mare. Andorra si trova nel sud-ovest dell'Europa tra Spagna e Francia, e ha una storia che risale al 988, anche se il

principato nella sua forma attuale è stato fondato solo nel 1278. Gli andorranici che parlano la lingua catalana utilizzano l'euro come moneta ufficiale, anche se non fanno parte dell'Unione Europea. La sua economia è incentrata sul turismo, anche se ha ampiamente beneficiato del suo status di paradiso fiscale per i ricchi.



7) Monaco – 5.748 miliardi di PIL

Il Principato di Monaco si intreccia con la storia delle famiglie benestanti d'Europa. Monaco è una monarchia costituzionale il cui monarca, il Principe Alberto II, è molto più di una prestanome.

La sua famiglia, il casato dei Grimaldi, controlla Monaco dal 1297. L'apertura del famoso casinò di Monte Carlo nel 1858 ha reso Monaco una destinazione ambita e forse di conseguenza, oggi Monaco è un paradiso fiscale noto. Monaco ha un PIL di 5,748 miliardi dollari, e un'economia incentrata principalmente sul settore bancario e turistico.

classifiche dal mondo i 10 microstati più ricchi d'europa



6) Liechtenstein – 5.8 miliardi di PIL

Il Liechtenstein è una nazione minuscola inserita tra la Svizzera e l'Austria, che ha un'economia basata anch'essa sul settore turistico e bancario. La sua posizione tra le montagne alpine lo ha reso una destinazione popolare per le attività turistiche invernali come lo sci, mentre le basse aliquote fiscali e le leggi bancarie poco pressanti, lo hanno reso un paradiso fiscale per gli europei che cercano di nascondere i soldi dai loro governi nazionali.



5) Montenegro – 7.34 miliardi di PIL

Con 625.266 abitanti il Montenegro è forse la nazione più grande su questa lista, ma con una popolazione inferiore a 1 milione e un territorio relativamente piccolo, si qualifica ancora come un microstato. Il Montenegro è uno Stato nuovo: ha ottenuto l'indipendenza dalla Serbia solo nel 2006, da quel momento ha sviluppato tutte le caratteristiche di una nazione moderna, dallo sviluppo delle infrastrutture, alla transizione da un'economia di servizi ad un'economia di mercato, allo sviluppo di un'industria del turismo. L'ingresso del Montenegro nell'Unione Europea è attualmente in attesa di approvazione.



4) Malta – 11.14 miliardi di PIL

Malta è un po' europea e un po' africana. L'isola si trova al centro del Mar Mediterraneo, a nord della Libia, a est della Tunisia e a sud dell'Italia. La posizione strategica dell'isola ha fatto sì che

classifiche dal mondo i 10 microstati più ricchi d'europa

il mondo europeo e quello arabo la conquistassero più volte nel corso della storia e che di conseguenza i maltesi sviluppassero una cultura derivata dai vari imperi che l'hanno via via controllata. L'economia maltese (e il suo PIL da 11,14 miliardi di dollari) è in gran parte basata sul turismo e sul settore bancario, anche se negli ultimi anni c'è stata una spinta verso altri settori come quello della produzione cinematografica o quello dell'esplorazione di petrolio nelle acque circostanti.



3) Islanda – 12.831 miliardi di PIL

Considerare l'Islanda come un micro-stato potrebbe sorprendere alcune persone, ma con una piccola popolazione di 325.671 - poco più della metà del Montenegro - rientra certamente in

questa categoria. L'Islanda si trova tra il Nord Atlantico e gli oceani artici e tra l'Europa e il Nord America. L'economia islandese è basata sull'esportazione di risorse naturali e, prima del 2008, era sulla buona strada per diventare uno dei più importanti punti di riferimento al mondo per i servizi bancari: il crollo finanziario del 2008, però, decimò il settore.



2) Cipro – 22.271 miliardi di PIL

Cipro, come Malta, è una nazione insulare situata nel Mediterraneo. Cipro è a sud della Turchia, a ovest della Siria e del Libano, a nord di Israele ed Egitto,

e ad est della Grecia. Con così tante culture diverse che la circondano, non c'è da meravigliarsi che Cipro ha sviluppato una propria cultura unica. L'economia cipriota è varia, ma ha sviluppato un settore bancario forte che a volte è stato accusato essere un paradiso fiscale per i russi. La crisi bancaria cipriota del 2012-2013 ha danneggiato la reputazione della sua industria fi-

classifiche dal mondo i 10 microstati più ricchi d'europa

nanziaria, ma tutti i segnali indicano che in un futuro la situazione potrebbe rimbalzare.



1) Lussemburgo – 44.225 miliardi di PIL

Il Lussemburgo è uno stato dell'Europa centrale situato tra Francia, Germania e Belgio. È l'ultimo granducato rimasto al mondo, ed è anche una delle nazioni più prospere d'Europa. Con una popolazione relativamente piccola di 537.853 persone, il Lussemburgo ha accumulato un incredibile PIL di 44.225 milioni di dollari, considerato il secondo più alto al mondo, dopo il Qatar. Il Lussemburgo ha un'economia diversificata, ma tradizionalmente ha una forte produzione manifatturiera e una grossa industria finanziaria. Il Lussemburgo è un altro microstato europeo accusato di essere un paradiso fiscale per i ricchi europei, che è certamente una componente chiave del suo successo economico.

George Orwell

“I pensatori della politica
si dividono generalmente in due categorie:
gli utopisti con la testa fra le nuvole,
e i realisti con i piedi nel fango.”

classifiche dal mondo

i 10 reali più ricchi del mondo



Poltrona reale.

classifiche dal mondo

i 10 reali più ricchi del mondo

Quale bambino non ha sognato di essere un principe o una principessa? Di certo questi reali hanno ereditato gran parte della loro ricchezza, ma molti di loro guadagnano una buona fetta della loro fortuna attraverso investimenti e iniziative imprenditoriali. Come la regina d'Inghilterra ad esempio, che detiene investimenti nel settore immobiliare.

10. Sultano Qaboos bin Said Al Said dell'Oman - 700 milioni di dollari



Il sultano Qaboos bin Said Al Said regna l'Oman come monarca assoluto, anche se ha recentemente dimostrato apertura verso elezioni parlamentari in cui le donne possono votare e candidarsi. Egli è riuscito a fare dell'Oman

uno stato neutrale in grado di collaborare sia con l'Iran che con gli Stati Uniti, ha ampliato le relazioni internazionali, aperto scuole, costruito autostrade, e utilizza una parte significativa dei proventi del petrolio per l'assistenza sanitaria e l'istruzione del suo Paese.

9. Principe Alberto II di Monaco - 1000 milioni di dollari



Alberto II è il figlio di Grace Kelly e del principe Raniero III. Ha la fama del playboy, due figli fuori dal matrimonio, poi nel 2011 il matrimonio con Charlene Wittstock. Le sue attività comprendono beni immobili, a Monaco e in Francia, e

possiede la Société des Bains de Mer de Monaco che gestisce il gioco e l'industria dell'intrattenimento. Inoltre il principe Alberto è un appassionato di auto e possiede diversi veicoli invidiabili, tra cui una BMW Hydrogen 7.

classifiche dal mondo i 10 reali più ricchi del mondo

8. Re Mohammed VI del Marocco - 2,5 miliardi di dollari



Mohammed VI è l'attuale re del Marocco, salito al trono nel 1999 dopo la morte di suo padre, il re Hassan II. E' proprietario di diversi immobili, imprenditore, banchiere e produttore agricolo: spende quasi 1 milione di dollari al giorno per la manutenzione delle sue case, tra cui personale, vestiti e riparazioni auto. Ciò nonostante, è conosciuto per essere un "difensore dei poveri", e ha fatto la promessa pubblica di combattere povertà e corruzione del suo Paese.

7. Principe Hans-Adam II del Liechtenstein - 3,5 miliardi di dollari



Il Principe del Liechtenstein ha un potere quasi esclusivo nel suo Paese. Tuttavia, ha permesso al figlio Hans-Adam di governare. Egli possiede LGT, un gruppo bancario, e una vasta collezione di opere d'arte da poter ammirare al Museo Liechtenstein.

6. Principe Azim, Brunei - 5000 milioni di dollari



Conosciuto come il "principe playboy", Haji Abdul Azim è noto per aver organizzato numerose feste con grandi celebrità, come Mariah Carey, Sophia Loren e Janet Jackson. Ma oltre alla sua fama il principe Azim è anche un filantropo, le sue donazioni sono sempre molto generose.

classifiche dal mondo i 10 reali più ricchi del mondo

5. Sceicco Khalifa Bin Zayed Al Nahyan - 15 miliardi di dollari



Come sovrano ereditario di Abu Dhabi e presidente degli Emirati Arabi Uniti, lo sceicco Khalifa Bin Zayed Al Nahyan, è uno dei sovrani più ricchi del mondo. Controlla 97,8 miliardi di barili di petrolio, ma non tutta la sua ricchezza deriva dalle risorse naturali. Egli gestisce anche un fondo sovrano con un patrimonio di circa 627 miliardi di dollari. Cosa ne fa della sua ricchezza? Beh, possiede una tenuta di 30 ettari alle Seychelles dove ha anche inviato oltre \$ 130 milioni di aiuti per iniziative filantropiche.

4. Re Abdullah bin Abdul Aziz - 17 miliardi di dollari



Non solo è il re di uno dei 20 Paesi più ricchi del mondo, Abdullah bin Abdul Aziz controlla anche uno dei più grandi giacimenti di petrolio greggio. Egli ha guidato l'Arabia Saudita attraverso la recessione globale, e ha speso ben 130 miliardi di dollari per la disoccupazione e programmi di edilizia.

3. Sultano del Brunei Hassanal Bolkiah Mu'izzaddin Waddaulah - 20 miliardi di dollari



Sultano del Brunei e Primo Ministro. Il suo hobby preferito è collezionare auto, ma non auto qualsiasi, le vetture di lusso più costose del pianeta. Si stima ne abbia quasi 6.000, tra cui oltre 600 Rolls Royce.

classifiche dal mondo i 10 reali più ricchi del mondo

2. Principe Alwaleed bin Talal Alsaud di Arabia Saudita - 21,4 miliardi di dollari



Alwaleed bin Talal è stato paragonato a Warren Buffett per le sue strategie di investimento che lo hanno portato ad accumulare un livello di ricchezza quasi incredibile. Alwaleed bin Talal è il nipote del re Abdullah, ha poco potere politico ma è considerato uno dei più grandi investitori al mondo: vive una vita di lusso in palazzi fiabeschi e possiede persino un Airbus A380 addobbato con una sala da concerto e 20 suite.

1. Re Bhumibol Adulyadej di Thailandia - 30 miliardi di dollari



E' il re della Thailandia da 68 anni, l'attuale capo di Stato più longevo. Gran parte della sua fortuna deriva dai suoi interessi commerciali nel settore immobiliare e partecipazioni in aziende come Siam Cement e la Banca Siam. E come fa un reale a spendere 30 miliardi di dollari? Si stima che per i suoi palazzi egli spenda circa 500 milioni l'anno, dieci volte quello che spende la famiglia reale britannica.

Woody Allen

Saggio è chi riesce a vivere inventandosi le proprie illusioni.

classifiche dal mondo

cinque paesi e i suoi monarchi



Corona reale.

classifiche dal mondo cinque paesi e i suoi monarchi

Per molte persone, re, regine, principi e principesse appartengono al mondo delle fiabe. Miliardi di bambine nel mondo crescono sognando di essere principesse. Tuttavia, ci sono molti Paesi oggi dove la sovranità non è solo un sogno d'infanzia, ma una realtà. Quando si tratta di monarchi, comunque, è bene sapere che ognuno ha un diverso grado di potenza e ricchezza. La forma più antica e più rara della monarchia è quella "assoluta". In questo caso, il sovrano esercita la suprema autorità sulla regione e sulla sua gente, senza alcuna limitazione. Dall'altra parte ci sono le monarchie costituzionali dove i sovrani non detengono l'autorità suprema e sono un po' limitati dagli orientamenti stabiliti dalla costituzione di quel Paese. Indipendentemente da ciò, entrambi i tipi di monarchi diventano potenti o per eredità o tramite matrimonio. La famiglia reale britannica ha mantenuto popolarità a livello mondiale per qualche tempo. Più di recente, il matrimonio reale del secolo tra il principe William e Kate Middleton, conosciuti ufficialmente come il Duca e la Duchessa di Cambridge, ha portato un'ondata di interesse sulla famiglia reale. Dal 1952, la nonna del Duca, la regina Elisabetta II, regna su oltre 16 Stati che formano il regno del Commonwealth: ha il potere di dare l'assenso reale per l'approvazione di qualsiasi legge, e di dichiarare guerra. Eppure, ci sono molti altri monarchi la cui influenza è relegata al cortile di casa.

5. Monaco - Principe Alberto II (2005)



Secondo Paese più piccolo del mondo, a pochi chilometri da Nizza, in Francia, lungo la Costa Azzurra, il Principato di Monaco è stato sotto il dominio permanente della Casa dei Grimaldi dal 1419, anno dell'indipendenza. L'attuale sovrano è il principe Albert Louis Pierre Grimaldi che salì al trono dopo la morte del padre, nel 2005. Il Principe Alberto è figlio del suo predecessore, il Princi-

classifiche dal mondo cinque paesi e i suoi monarchi

pe Ranieri III e l'attrice tanto amata di Hollywood, Grace Kelly. Il Principe è il secondo figlio della coppia reale; tuttavia, anche se la prole di sesso maschile ha la precedenza su quella femminile, ha lasciato sua sorella maggiore, la principessa Carolina, come presunta erede. Tra gli altri ruoli politici, il Principe Alberto ha l'ultima parola nella nomina del ministro di Stato anche se il principato è governato da un legislatore eletto. Nel 2011 ha sposato la nuotatrice sudafricana, Charlene Whittstock. Questo monarca ha contribuito positivamente al benessere del suo Paese, si sforza di contribuire allo sviluppo di forme eco-compatibili di trasporto pubblico e privato. Ha un patrimonio netto stimato ad un miliardo di dollari.

4. Svezia - Re Carlo XVI Gustaf (1973)



Il Paese scandinavo della Svezia situato nel Nord Europa ha una monarchia che funziona come una democrazia parlamentare in cui il popolo detiene il potere del governo ed è rappresentato dal Riksdag. Re Carlo XVI Gustavo detiene la più alta carica; il

re, comunque, è solo un “prestanome” in quanto non ha alcun potere politico. Nel 1973 lui susseguì a suo nonno, re Gustavo VI Adolfo, all'età di 27 anni. Il giovane re era cresciuto sotto la tutela di suo nonno dopo che suo padre, il principe ereditario, rimase ucciso in un incidente aereo un anno dopo la sua nascita. Insieme a sua moglie, la regina Silvia, la coppia reale ha tre figli: la Principessa ereditaria Victoria, il principe Carlo Filippo, e la principessa Madeleine. Nel 2011, re Carlo XVI Gustavo è arrivato a registrare un patrimonio netto di 42 milioni di dollari, e che in gioventù gli ha permesso di fare una vita molto mondana. Secondo il Telegraph, in passato ha avuto una “predilezione per alcoliche e selvagge orge, alimentate dall'alcol e dalle feste nella Jacuzzi con le modelle”. La cosa più scioccante per gli svedesi è che il loro re non ha mai negato

classifiche dal mondo cinque paesi e i suoi monarchi

queste affermazioni: egli, semplicemente, ha ribadito di averlo fatto in passato.

3. Emirati Arabi Uniti - Sceicco Khalifa bin Zayed (2004)



Il presidente ereditario degli Emirati Arabi Uniti, lo sceicco emiro di Abu Dhabi, Khalifa bin Zayed bin Sultan Al Nahyan, è uno dei sovrani più ricchi del mondo. Si dice che il patrimonio della famiglia di Al Nahyan valga qualcosa come 150 miliardi di dollari. Ha

assunto il ruolo di suo padre, Zayed bin Sultan Al Nahyan, scomparso nel 2004. Il re governa su una monarchia mista che vede la successione al trono per via ereditaria, al contrario dei membri del Consiglio nazionale federale del Paese, o del legislatore, che vengono eletti. Uno degli obiettivi politici di guida dello sceicco Khalifa è stato quello di aumentare la voce del popolo degli Emirati Arabi Uniti attraverso il Consiglio. Egli ha avviato diversi programmi di finanziamento per i cittadini poveri ed effettivamente ha aumentato il reddito dei dipendenti statali al 100%.

2. Arabia Saudita - Re Abdullah (2005)



Il sesto re dell'Arabia Saudita, il Custode delle Due Sacre Moschee Re Abdullah bin Abdulaziz, ha assunto il ruolo dopo la morte del suo fratellastro, il re Fahd, nel 2005. Uno dei 37 figli del moderno fondatore del Regno dell'Arabia Saudita, King Abdulaziz

bin Abdulrahman Al-Saud, il re è il Primo ministro e Comandante della Guardia Nazionale. Re Abdullah ha mantenuto relazioni con gli Stati Uniti per molti anni, oggi invece il rapporto

classifiche dal mondo cinque paesi e i suoi monarchi

tra i due Paesi è un po' teso, in Siria il disordine cresce. Tuttavia, il re è concentrato interamente sullo sviluppo del Paese: ha concesso alle donne il diritto di voto e questo, per l'Arabia Saudita, è sicuramente un passo verso il futuro, e ha istituito la University of Science and Technology. Ha un patrimonio netto di oltre 18 miliardi di dollari, più che sufficienti per godere delle sue tante passioni come l'allevamento di cavalli di razza.

1. Il Vaticano - Papa Francesco (2013)

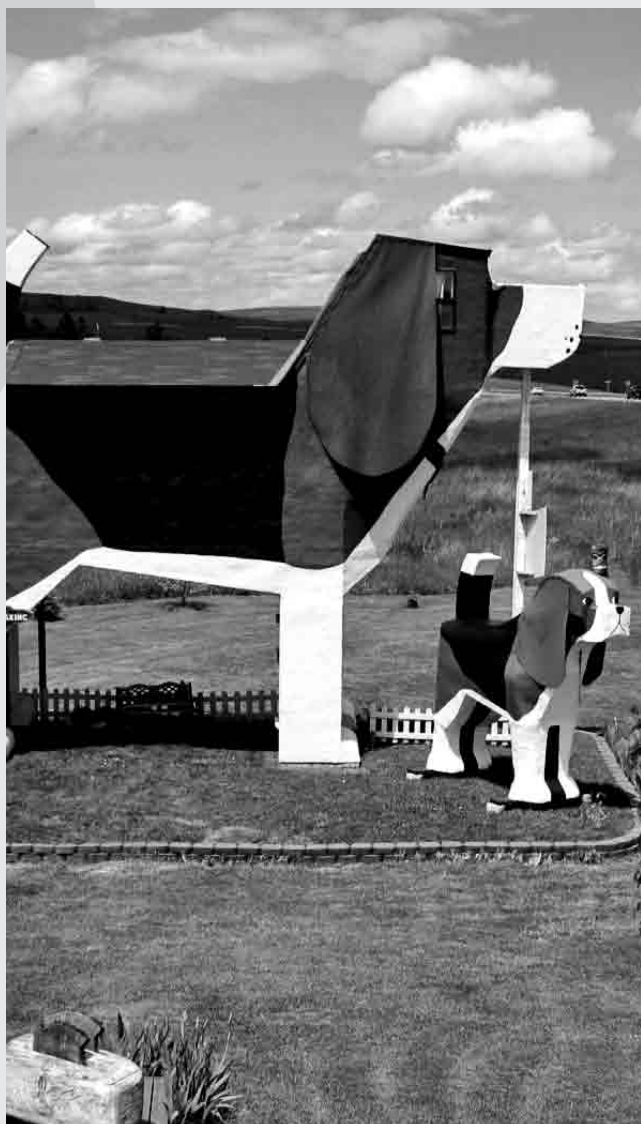


Infine, il capo della Santa Sede e quello che alcuni pensano essere l'ultimo monarca assoluto, Papa Francesco, che governa lo Stato più piccolo del mondo. Nonostante il Vaticano abbia solo 100 acri di terreno (circa un ottavo di Central Park, New York) ha un

notevole potere in quanto autorità suprema e sede della Chiesa cattolica romana. Papa Francesco è diventato il 266° pontefice il 13 marzo 2013 sennonché attuale Sovrano dello Stato della Città del Vaticano. A differenza di molti altri monarchi di cui sopra, il Papa ha potere assoluto su ogni singola chiesa, ogni vescovo e sacerdote, e su tutti i fedeli. Egli risponde a nessun essere vivente e non c'è separazione dei poteri sul suo governo. Lui risponde solo a Dio. Nonostante la quantità infinita di influenza che l'attuale Papa ha, sta dimostrando di essere un leader trasparente. Il vicario di Gesù Cristo sulla Terra preferisce essere chiamato il Vescovo di Roma e vuole essere trattato da pari a pari, proprio come ha fatto Gesù, tra cardinali, vescovi, e dal resto dei 1,2 miliardi di seguaci della Chiesa cattolica. Forse, questo Papa provvederà ad uniformare l'ultima monarchia assoluta.

classifiche dal mondo

i 15 hotel più strani in cui passare le vacanze



Un hotel a forma di cane.

classifiche dal mondo

i 15 hotel più strani in cui passare le vacanze

Per coloro che desiderano scoprire qualcosa di insolito e stravagante, in questa lista ci sono gli alberghi più strani al mondo. Questo elenco va al di là di ciò che la maggior parte dei viaggiatori sono generalmente abituati a vedere. Questi hotel non accolgono l'uomo d'affari né il milionario, ma sono costruiti per i giramondo a caccia di meraviglie e in cerca di avventure.



15. Hotel Lindenwirt, Germania

Dopo una giornata di degustazione di vini nella valle del Reno di Rudesheim, in Germania, perché non concludere la serata dormendo proprio dentro una botte di vino? È possibile farlo presso l'-

Hotel Lindenwirt, dove gli ospiti hanno la possibilità di dormire in gigantesche botti che un tempo erano utilizzate per contenere circa seimila litri di vino, e che oggi sono attrezzate con letti e bagni.



14. Benesse House, Giappone

Il Benesse House è stato costruito da un architetto giapponese di nome Tadao Ando come museo che avrebbe fornito alloggio alla collezione d'arte moderna del milionario Nobuko Fukutake. Oggi,

dispone di dodici camere, sculture esterne, giardini e spiaggia.



13. Livingstone Lodge, Regno Unito

Gli ospiti, soprattutto inglesi, che desiderano fare l'esperienza di un safari ma che non possono raggiungere l'Africa, possono farlo a Kent, nel Regno

classifiche dal mondo i 15 hotel più strani in cui passare le vacanze

Unito, al Livingstone Lodge. Un parco di 100 ettari pieno di giraffe, gnu e zebre, è un sogno che si avvera ed è proprio quello che questo hotel offre, oltre ad un tour guidato in tutto il parco e un soggiorno di lusso in una tenda safari.



12. Mira Mira, Australia

Circondato da un paese selvaggio e incolto, Mira Mira è sede di tre abitazioni non convenzionali, costruite dagli stessi proprietari. Una delle abitazioni è una grotta sotterranea, alla quale vi si

può accedere solo attraverso una porta a forma di grande bocca. Il secondo è un tranquillo rifugio zen con un giardino giapponese, e il terzo è una surreale cabina nel bosco che sembra essere ispirata a Gaudí.



11. Dog Bark Inn, USA

In Cottonwood, Idaho, c'è un gigantesco beagle di legno alto dieci metri e largo cinque. All'entrata c'è un grande cartello dove si legge: "Una nobile e assurda impresa". La struttura è un po' strana: ha una camera doppia nello stomaco e una sala in stile

loft nel muso.



10. Costa Verde, Costa Rica

Nel 1965, questo lussuoso Boeing 727 fu procacciato dall'aeroporto di San Jose, e successivamente fu trasferito nel Parco Nazionale Manuel Antonio, dove i suoi interni furono restaurati con pan-

classifiche dal mondo i 15 hotel più strani in cui passare le vacanze

nelli in teak alti 15 metri, immerso nella foresta pluviale. L'ala destra, poi, è stata trasformata in una piattaforma di osservazione, anch'essa in legno.



9. Propeller Island City Lodge, Germania

La Propeller Island City Lodge di Berlino è un po' stravagante e anticonformista, seppur assolutamente eccentrica e artisticamente creativa. Composta da

27 camere differenti tra loro che evocano ognuna un tema diverso, gli ospiti possono scegliere se dormire in una bara, quindi nella stanza "tomba", o in una stanza completamente chiusa fatta solo di specchi, o ancora in una stanza a forma di cella.



8. Mirrorcube, Svezia

Mimetizzato nell'ambiente circostante, il Mirrorcube è un hotel di legno, in Svezia. Il cubo sospeso è circondato da un vetro riflettente e da una pellicola a infrarossi per evitare che gli uccelli si

schiantino su di esso; offre splendide viste panoramiche, rendendo questo hotel un nascondiglio fenomenale per gli ospiti che cercano un rifugio tranquillo e mozzafiato.



7. Free Spirit Spheres, Canada

In un bosco appartato sull'isola di Vancouver, sono state costruite delle camere in legno a forma di sfera. Accoglienti e completamente attrezzate, traggono ispirazione dagli hotel sugli al-

classifiche dal mondo i 15 hotel più strani in cui passare le vacanze

beri. Da terra, le tre capsule sembrano occhi enormi appesi sulle corde di splendidi alberi. Un ponte sospeso che collega alla scala a chiocciola di ogni tronco è l'unico modo per entrare e uscire da queste incantevoli camere.



6. Palacio de Sal, Bolivia

Sorprendentemente, il Palacio de Sal è interamente realizzato con il sale, dal soffitto, ai pavimenti, alla maggior parte dei mobili e delle pareti. È forse l'unico hotel al mondo fatto di sale, ed è

stato costruito utilizzando più di un milione di blocchi di sale e di acqua salata.



5. Crane Hotel, Olanda

Nella regione costiera di Harlingen, un'autentica gru portuale è stata brillantemente trasformata in un lussuoso hotel per due persone. La prima colazione viene servita con un ascensore

interno che la consegna direttamente in camera. I visitatori hanno la possibilità di guidare la gru, e pare che questa funzioni anche abbastanza bene.



4. Poseidon Undersea Resort, Fiji

Costruito 40 metri sotto il mare, stare in questo hotel è simile alla vita in un acquario. Gli ospiti devono avventurarsi all'interno della laguna utilizzando un sottomarino per tre persone, messo a

loro disposizione proprio per raggiungere l'hotel. Per l'intratteni-

classifiche dal mondo i 15 hotel più strani in cui passare le vacanze

mento, il resort offre escursioni su un lussuoso sottomarino per 16 passeggeri, oltre a varie attività.



3. Utter Inn, Svezia

Situato proprio al centro del lago Mälaren, Utter Inn è formato da una cabina e da un ponte in cima ad una piattaforma galleggiante. Dieci metri sotto, c'è una camera nascosta alla quale si accede tramite una scala. Per chi fosse in

cerca di avventure miti, gli ospiti dell'hotel possono prendere una barca per essere poi trasferiti alla propria canoa gonfiabile e lasciati soli per esplorare e vagare tra le acque e i pesci.



2. Magic Mountain, Cile

L'immacolata riserva del Cile, Huilo Huilo, ospita il Magic Mountain Hotel: è a forma di cono ed è costruito in legno e pietra, con tanto verde che sporge dalla struttura, mentre una cascata si

rivera in modo suggestivo dal punto più alto. Un ponte levatoio in legno conduce all'ingresso, dove nove fortunati ospiti potranno godere di suite di lusso con finestre a oblò situate in punti diversi. Davvero magico.



1. Hobbit Motel, New Zealand

Sì, questo motel si ispira al Il Signore degli Anelli. I suoi creatori hanno affrontato l'impresa per entrare in un mercato lucrativo e redditizio ed hanno costruito due accoglienti repli-

che della casa degli hobbit, anche se i soffitti sono stati realizzati un po' più alti al fine di accogliere gli ospiti più comodamente.

classifiche dal mondo

i 10 finali più strazianti del cinema



Scena tratta dal film "La vita è bella".

classifiche dal mondo

i 10 finali più strazianti del cinema

Mentre la vita stessa può essere un ottovolante emotivo, le rappresentazioni delle nostre emozioni sullo schermo sono in genere più grandi, più audaci e più luminose. Il successo di qualsiasi film si misura nel modo in cui effettivamente ci fa davvero sentire/provare qualcosa. In questo senso, la maggior parte delle commedie d'amore ci fanno ridere, e di solito hanno un buon finale. Ma Aristotele scrisse che la catarsi – il concetto di purificazione delle nostre emozioni - è sana perché spurga le nostre tossine interiori. Forse questo spiega la nostra propensione per un buon film strappalacrime? IMDB ha recentemente condotto un sondaggio sui finali più strazianti dei film.

10. Toy Story 3 (2010)



Se non avete ancora visto questo film, vi starete chiedendo il motivo per cui un film della Disney è incluso in questa lista. In realtà, però, la Disney non è estranea a film tristi - la morte di Mufasa in “Il Re Leone” e la morte della madre di Bambi sono momenti che spiccano come particolarmente dolorosi. “Toy Story 3” è considerato come uno dei finali più tristi della Disney e del cinema in generale. Perché ha ricordato a tutti noi il fatto che abbiamo dovuto dire addio alla nostra infanzia per diventare adulti, come Andy coi suoi giocattoli.

9. Hachi: A Dog Tale (2009)



Quando un animale soffre, le porte emozionali cominciano ad aprirsi. Hachi è basato su una storia vera, e racconta di un professore universitario di nome Parker che adotta un cucciolo di

classifiche dal mondo i 10 finali più strazianti del cinema

Akita trovato per caso alla stazione ferroviaria. Tra i due nasce un forte legame, ma Parker subisce un attacco di cuore fatale e Hachi tornerà alla stazione tutti i giorni ad aspettare il suo padrone. Per ben dieci anni, fino alla morte, da solo, e in mezzo alla neve. Un finale davvero commovente.

8. Il bambino con il pigiama a righe (2008)



“Il bambino con il pigiama a righe” è un tragico film sull’olocausto, che racconta la storia di Bruno, figlio di un alto ufficiale nazista, assegnato a sorvegliare un campo di concentramento. Bruno e la sua famiglia vivono accanto al campo, con un recinto di filo spinato

che li separa dalla tragedia. Bruno, però, fa amicizia con un ragazzo di nome Shmuel, che indossa i vestiti del prigioniero. La loro amicizia porterà Bruno ad indossare un “pigiama” così da poter aiutare Shmuel a trovare suo padre, e i due ragazzi finiscono per essere portati in una camera a gas, dove entrambi muoiono.

7. Marley & Me (2008)



Per chi ha dovuto prendere la decisione estremamente difficile di dover dire addio al proprio animale domestico, guardare il finale di “Marley & Me” è dura. Circa 30 minuti del film sono dedicati al declino della salute di Marley,

il dolcissimo cane Labrador. Le lacrime scorreranno inevitabili al pensiero di quanto quel cane ha significato per tutta la famiglia.

classifiche dal mondo i 10 finali più strazianti del cinema

6. United 93 (2006)



“United 93” è stato realizzato dopo gli orribili attacchi dell’11 settembre e la cronaca degli eventi sul volo United Airlines 93, che si è schiantato in una zona rurale della Pennsylvania. Forse questo finale ha colpito così duramente il pubblico in quanto storia del tutto vera, reale. Ciò che è accaduto sul volo 93, rimarrà sempre un mistero, ma questo film cerca di far luce sui momenti finali. Realizzato in collaborazione con le famiglie delle vittime, è stato uno dei film più acclamati del 2006.

5. Million Dollar Baby (2004)



Maggie (interpretata da Hilary Swank) è una campionessa di pugilato, che molto presto conoscerà il suo declino fisico. Con l’amputazione di una gamba e una famiglia interessata solo ai suoi soldi, Maggie implora il suo allenatore Frankie (interpretato da Clint Eastwood) di ucciderla. Alla fine lui le dà una dose fatale di adrenalina, dicendole di essere stata per lui la sua famiglia.

4. Requiem for a Dream (2000)



Molte persone sostengono che “Requiem For a Dream” è uno di quei film che si guarda solo una volta, e poi mai più. Non perché sia un brutto film, ma perché colpisce la devastazione di vite a causa della droga. Il finale del film è

classifiche dal mondo i 10 finali più strazianti del cinema

probabilmente uno dei più deprimenti nella storia del cinema e lascia in uno stato confusionale molto forte.

3. La vita è bella (1997)



“La vita è bella” racconta la storia di un libraio ebreo, Guido Orefice, che usa la sua immaginazione per proteggere il figlio Giosuè dagli orrori di un campo di concentramento nazista. Invece di lasciare che il figlio veda tutti gli orrori della guerra, convince Giosuè che quello in cui si trovano è tutto un gioco, che è necessario guadagnare mille punti per poi vincere un carro armato. Nel finale Guido sarà fucilato da un soldato nazista, proprio quando gli americani stanno liberando il campo di concentramento. Joshua si ricongiunge con la madre, e il film si conclude con un vecchio Joshua raccontare la storia di suo padre.

2. Il miglio verde (1999)



John Coffey era un uomo gentile nel corpo di un gigante, e ingiustamente accusato di un crimine efferato che lo ha condannato a morte. Il pubblico è particolarmente commosso perché sa che l'uccisione di Coffey è l'esempio emblematico di tutte le ingiustizie più orrende del mondo. Impossibile non provare una forte emozione guardando l'esecuzione sulla sedia elettrica e Coffey chiedere che gli sia tolto il cappuccio nero perché aveva paura del buio.

classifiche dal mondo
i 10 finali più strazianti del cinema

1. Una tomba per le lucciole (1988)



“Una tomba per le lucciole” racconta la storia di un ragazzo di 14 anni di nome Seita, e Setsuko sua sorella minore, orfani durante la seconda guerra mondiale. I due bambini lottano per sopravvivere, ma Setsuko muore di malnutrizione e Seita, dopo aver cremato il suo corpo e aver messo le sue ceneri in una scatola di caramelle, muore anche lei poche settimane dopo.

Nagib Mahfuz

Potete giudicare quanto intelligente è un uomo dalle sue risposte.

Potete giudicare quanto è saggio dalle sue domande.

classifiche dal mondo

le 10 etichette di moda più ricche del mondo



Un negozio di Gucci a Brescia.

classifiche dal mondo

le 10 etichette di moda più ricche del mondo

Per molti di noi la moda può sembrare un mix confuso di espedienti e scollature in rapida evoluzione. Se non sei Carrie Bradshaw o un membro di Gossip Girl sembra quasi impossibile stare al passo con le ultime tendenze. Per coloro che cercano di farlo il costo può essere astronomico, ma è una reputazione di stravaganza che i grandi marchi sono pienamente disposti a sfruttare. Alcuni provano a seguirla, altri cercano disperatamente di stare fuori dalla massa, ma qualunque sia la vostra posizione la moda è un aspetto inevitabile della vita moderna. Ci sarà sempre bisogno di vestiti e rivenditori di moda pronti a trovare nuovi modi di lavorare il tessuto per copirci e tenerci al caldo. Alcune tendenze possono apparire confuse per chi guarda dall'esterno, tuttavia, come "Il diavolo veste Prada" ci ha insegnato, ciò che questi designer creano è - per molte persone - "qualcosa di più dell'arte, perché dentro ad essi ci vivete la vostra vita". Anche il paio di jeans più semplice rappresenta spesso ore e ore di progettazione dettagliata. Dalla progettazione alla produzione, dal marketing alle vendite, questo settore impiega centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo, rendendo le relative aziende incredibilmente ricche. E il più ricco dei ricchi?

10. Levi Strauss & Co., 4.67 miliardi di dollari



I jeans sono stati inventati da Jacob Davis e Levi Strauss nel 1870; oggi, quasi 150 anni dopo, i jeans sono uno dei capi più popolari e la società di Levi è ancora forte (con un fatturato annuo di quasi 5 miliardi di dollari). Gli innovativi "shrink-to-fit" 501s, hanno dimostrato di avere successo con i clienti (dando la possibilità di avere dei jeans su misura) e di rimanere il prodotto più venduto in assoluto. Nei suoi annunci, il marchio ha utilizzato una schiera di musica retrò come un cenno alla popolarità del marchio con sottoculture giovanili (tra cui

classifiche dal mondo le 10 etichette di moda più ricche del mondo

mods, rockers, hippy e skinheads) dal 1950 fino agli anni '80. Il marchio è stato il preferito di celebrità come Marlon Brando, Marilyn Monroe, Bruce Springsteen e Barack Obama.

9. Coach Inc., 4.76 miliardi di dollari



Coach Inc., il marchio del cocchiere a cavallo, è stato fondato oltre 70 anni fa, nel 1941. Sinonimo di qualità e raffinatezza, Coach produce prodotti di pelletteria, tra cui borse e portafogli per tutte le “modaiole” più esigenti. Le attrici di ‘Mad Men’ Christina Hendricks ed Elisabeth Moss per esempio, sono alcune tra la miriade di celebrità che supportano il marchio. Anche se alcuni hanno criticato pesantemente i prodotti a marchio Coach perché considerati semplicemente un veicolo per mostrare la ricchezza della gente, questi sono rimasti popolari grazie alla loro qualità (duratura nel tempo) e al loro stile elegante.

8. Phillips-Van Heusen Corp, 6.04 miliardi di dollari



Questa società possiede alcuni dei marchi più conosciuti in America, tra cui Tommy Hilfiger e Calvin Klein, oltre a produrre abiti sotto la sua etichetta “Van Heusen”. Inizialmente l’azienda ha guadagnato popolarità producendo camicie, creando il primo colletto pieghevole del mondo nel 1919; nel 2010 Tommy Hilfiger è stato acquistato dalla società per 3 miliardi di dollari, mentre Calvin Klein è di proprietà della società dal 2002. Il marchio Van Heusen è stato pubblicizzato poco perché si è preferita la fedeltà dei clienti che si recavano direttamente al negozio, ad ogni modo Tommy Hilfiger e Calvin Klein realizzano campagne di alto profilo. Inoltre la so-

classifiche dal mondo le 10 etichette di moda più ricche del mondo

cietà fornisce cravatte per etichette di alto profilo, tra cui DKNY e Ted Baker.

7. Estée Lauder, 9.71 miliardi di dollari



Estee Lauder è stata fondata nel 1946 a New York. Fornendo make-up e creme per la pelle per tutti (dalle modelle alle donne comuni), questa società dimostra che essere una parte del settore moda va ben oltre l'abbigliamento.

In aggiunta al nome del suo marchio, l'azienda possiede un alto profilo di nomi di cosmetici di lusso, tra cui Bobbi Brown, Clinique, MAC e Jo Malone. Estee Lauder impiega circa 40.000 addetti in tutto il mondo e alla fine del 2013 ha avuto un fatturato di oltre 10 miliardi di dollari. Fin dalla sua nascita Estee Lauder ha scelto come testimonial una moltitudine di celebrità come Gwyneth Paltrow che è diventata di recente il nuovo volto del brand.

6. Richemont, 11.83 miliardi di dollari



Con la vendita di orologi di alta qualità, gioielli, abbigliamento e pelletteria, l'azienda svizzera è stata al centro della scena internazionale fin dal momento della sua fondazione, ovvero alla fine degli anni '80. Cartier, forse una delle sue

controllate di maggior successo, ha realizzato gioielli per ricchi e famosi (veniva descritta come "il gioielliere dei re e re dei gioiellieri" dallo stesso re d'Inghilterra nel 1900). Nonostante la vasta gamma di prodotti che rientrano nelle varie filiali della società, l'elevato livello di qualità e il senso di lusso restano una costante per l'identità del marchio.

classifiche dal mondo le 10 etichette di moda più ricche del mondo

5. Christian Dior, 11.91 miliardi di dollari



Christian Dior ha fondato la sua casa di moda nel 1946, lanciando la sua prima collezione l'anno successivo, e ancora oggi rimane uno dei marchi principali sulla scena dell'haute couture. Il marchio è anche produttore di una serie di profumi e cosmetici di grande successo (notoriamente sponsorizzati da Charlize Theron nella campagna "J'adore Dior", che è stata recentemente riavviata per includere filmati restaurati di icone tra cui Marilyn Monroe e Audrey Hepburn). Nel 2011 il marchio è stato al centro di una polemica anti-semita quando il suo stilista, John Galliano, è stato accusato di aver fatto commenti offensivi in un bar di Parigi mentre era sotto l'effetto dell'alcol.

4. The Gap, 15.65 miliardi di dollari



Come Levis Strauss, Gap ha costruito la sua ricchezza vendendo un semplice paio di jeans. Chiunque possiede un paio di jeans del marchio sarà ben consapevole della loro data di fondazione, che dal 1969 adorna l'interno di cinture e tasche. Dalla sua nascita, Gap ha avuto molto successo con i consumatori, realizzando 2 milioni di dollari di vendite solo nel primo anno. Immediatamente riconoscibile per la semplicità del suo logo, la società possiede inoltre franchise di successo come Banana Republic e Old Navy.



3. Kering, 15.65 miliardi di dollari

Kering possiede alcuni dei marchi di lusso più noti sul mercato, tra cui Alexander McQueen, Balenciaga, Gucci e Stella McCartney. Ognuno dei suoi mar-

classifiche dal mondo le 10 etichette di moda più ricche del mondo

chi ha un'identità specifica, dalla stravaganza di Gucci all'eleganza di Stella McCartney. Oltre al comparto "lusso", Kering ha anche una divisione "Sport & Lifestyle", che comprende Puma, Cobra Golf e Volcom.

2. H&M, 18.82 miliardi di dollari



Questa società svedese fornisce moda a prezzi accessibili dal 1947. H&M è adesso rintracciabile in ben 53 Paesi, quindi se vi trovate a corto di T-shirt, mentre siete in vacanza, è probabile che ci sia un negozio del marchio vicino a voi! Le iniziali 'H&M' derivano dalla parola "Hennes" (che significa "per lei" in svedese) e "Mauritz" (il nome del rivenditore che ha introdotto una linea uomo per la società nel 1968). H&M tratta soprattutto abbigliamento "basic": il suo negozio, infatti, ha fatto guadagni proprio portando la moda alla portata di tutti (e aggiornando il suo magazzino regolarmente in modo che i capi siano sempre di tendenza).

1. LVMH, 37.14 miliardi di dollari



Creata dalla fusione di Louis Vuitton e Moët Hennessy nel 1987, questo gigante della moda dimostra quanti soldi si possono fare nel settore della moda. I suoi prodotti vanno dagli abiti ai gioielli, dai profumi alle valigie - e comprendono anche vini. Il suo marchio più famoso, Louis Vuitton, ha realizzato borse di fama mondiale, immediatamente riconoscibili per il loro logo in primo piano (che spesso utilizza il monogramma 'LV' come un aspetto chiave del design della borsa). Louis Vuitton - da solo - ha un valore stimato di 19 miliardi di dollari.

classifiche dal mondo

le 10 celebrità bandite da paesi stranieri



Passaporto.

classifiche dal mondo

le 10 celebrità bandite da paesi stranieri

Sorprendentemente, ci sono molti personaggi celebri del mondo dello spettacolo, che hanno qualche problemino ad entrare in alcuni Paesi stranieri. Che si tratti di un comportamento irregolare, droga, attività criminale, o semplicemente qualche dichiarazione sbagliata, le celebrità si ritrovano sulla lista 'Do Not Enter' di un Paese. Non è una sorpresa sentire parlare di celebrità sbattuti fuori da locali notturni, ristoranti e alberghi, per i loro comportamenti scandalosi e, a volte, criminali. Ma ciò che sorprende, è quando un intero Paese impedisce ad una celebrità di passare i propri confini.

10) Chris Brown - Inghilterra



Chris Brown non è estraneo a problemi con la legge. Dopo il suo coinvolgimento nell'aggressione della cantante Rihanna nel 2009, a Chris Brown è stato vietato l'ingresso in Inghilterra. Come risultato, è stato costretto ad annullare tutte le date del tour. Il Regno Unito ha negato a Chris Brown di ottenere un visto di lavoro a causa della sua fedina penale piuttosto sporca.

9) The Beatles - Filippine



I Beatles hanno provocato molto scalpore nelle Filippine, quando nel 1966 la first lady ha invitato la band ad una colazione presso il palazzo presidenziale. I Beatles non erano abituati a questi tipi di incontri ufficiali, infatti non avendo mai accettato cose di questo genere, hanno educatamente declinato. La first lady si infuriò, e la band fu maltrattata in strada dai cittadini.

classifiche dal mondo le 10 celebrità bandite da paesi stranieri

8) Paris Hilton - Giappone



Il Giappone ha leggi di immigrazione molto dure quando si tratta di reati per droga. Paris Hilton si è recata in Giappone per promuovere la sua linea di moda e profumi. Una volta atterrata, le fu subito dato il “no-go” per entrare nel Paese, a causa delle sue accuse di droga negli Stati Uniti. Prima del viaggio in Giappone, infatti, Hilton fu dichiarata colpevole di un reato a Las Vegas, nel 2010 e un mese dopo, è stata arrestata per possesso di cocaina.

7) Miley Cyrus - Cina



Superstar altamente controversa, Miley si è trovata in qualche guaio dopo aver postato una foto con gli occhi a mandorla sul suo sito web. Nella foto, Miley aveva 16 anni e sembrava beffarsi dei popoli asiatici, di conseguenza è stata bandita dalla Cina. Il Ministro degli Esteri cinese ha dichiarato: “Non abbiamo interesse di inquinare ulteriormente le menti dei nostri figli con la sua ignoranza americana”. La Cina ha impedito non solo l’entrata in Paese della cantante, ma anche qualsiasi trasmissione dei suoi programmi TV, film, così come ogni sua merce.

6) 50 Cent - Canada

Al rapper 50 Cent è stato proibito di entrare in Canada, accusato di promuovere la violenza attraverso i suoi testi, ed essendo stato in precedenza condannato per vari reati. Il manifesto del film, Get Rich or Die Trying, mostrava 50 Cent in possesso di un microfono in una mano e una pistola nell’altra,



classifiche dal mondo le 10 celebrità bandite da paesi stranieri

che ha generato numerose denunce. Il Ministro degli Esteri canadese ha dichiarato: “Sotto le nostre leggi, sarebbe stato ritenuto penalmente inammissibile.” Il Canada ha inoltre espresso la preoccupazione e i problemi che si sono verificati durante i suoi concerti, come quello di un uomo, nel 2003, ucciso a Toronto.

5) Lady GaGa - Indonesia e Malaysia



Lady Gaga è conosciuta per i suoi look appariscenti, i testi controversi e le sue performance uniche. Mentre per molti si tratta di puro intrattenimento, altri Paesi non sono d'accordo. A Lady Gaga è stato negato l'accesso in Indonesia a causa del suo essere “troppo osé”. Gruppi religiosi islamici hanno protestato contro la sua performance nel loro Paese, sostenendo che la sua musica distrugge “il senso morale dei bambini”. Alla cantante è stato anche vietato l'ingresso in Malesia a causa dei suoi testi gay, gruppi musulmani hanno trovato molte delle sue parole inaccettabili, il suo stile volgare e scelte in fatto di vestiti troppo seducenti.

4) Alec Baldwin - Filippine



Alec Baldwin è stato bandito per sempre dalle Filippine nel corso di un commento in cui ha fatto riferimento ai “matrimoni di corrispondenza”. Durante il David Letterman show, Baldwin ha scherzato sulla possibilità di avere più figli dicendo: “Sto pensando di ottenere una vendita per corrispondenza di una sposa filippina”. Come risultato del suo commento, le Filippine gli hanno vietato l'ingresso nel Paese in quanto “considerato uno straniero indesiderato”. Le scuse dell'attore non sono servite a chiarire il misfatto.

classifiche dal mondo
le 10 celebrità bandite da paesi stranieri

3) Akon - Sri Lanka



Alla star della r&b, Akon, è stato vietato di entrare in Sri Lanka a causa di uno dei suoi video musicali. Una scena del video “Hot Chick”, riprende un gruppo di ragazze che indossano bikini in una piscina, con una statua di Buddha sullo sfondo. Questa scena controversa ha provocato manifestazioni violente da parte di vari gruppi culturali e religiosi.

2) Brad Pitt - Cina



Dopo aver interpretato il film, “Sette anni in Tibet”, a Brad Pitt e ad altri attori coinvolti, è stato vietato l’accesso in Cina. Il suo personaggio, infatti, riflette positivamente sul Dalai Lama, figura che in Cina è considerata una minaccia per l’unità del Paese.

1) Snoop Dogg - Regno Unito, Australia, Paesi Bassi, Norvegia



Snoop Dogg è stato bandito da ben quattro Paesi, per motivi principalmente legati alla droga e alla sua vasta fedina penale. Una volta, Snoop Dogg e il suo gruppo hanno scatenato un putiferio in un aeroporto di Londra per non essere stati ammessi in prima classe dalla British Airlines. Gli è stato anche proibito di entrare in molti altri Paesi, come Australia, Norvegia e Paesi Bassi, a causa della sua fedina penale non proprio immacolata.

enel

La Corporate Social Responsibility
al centro della strategia di Enel



Operatori Enel.

La Corporate Social Responsibility
al centro della strategia di Enel

Col Bilancio di sostenibilità, Enel racconta l'evoluzione di un'azienda sempre più vicina al sociale e all'ambiente

Se fino a qualche decennio fa per le aziende l'attenzione al sociale e all'ambiente era un atto di buona volontà, non molto diverso dalla filantropia, oggi lo scenario è cambiato. La sostenibilità è entrata nel Dna delle imprese e rappresenta una leva strategica per il business. Lo strumento fondamentale di questa transizione è il Bilancio di sostenibilità che "misura" la responsabilità d'impresa di un'azienda, sotto il profilo economico, sociale e ambientale. Il Gruppo Enel, nel segno di una sempre maggiore trasparenza, ha seguito lo sviluppo delle nuove frontiere della rendicontazione verso una comunicazione integrata delle performance finanziarie e non finanziarie: per esempio ha contribuito alla definizione delle linee guida G4 del Global Reporting Initiative e ha partecipato al programma pilota dell'International Integrated Reporting Council (IIRC). Inoltre, da tre anni Enel ha inserito all'interno del Bilancio consolidato un capitolo relativo alle performance di sostenibilità. A oggi il Bilancio è oggetto di analisi da parte dei fondi d'investimento socialmente responsabili che continuano a crescere, rappresentando circa il 15,6% dell'azionariato istituzionale identificato (14,6% nel 2012). Un risultato che premia il percorso che da undici anni Enel ha intrapreso verso i più alti standard di sostenibilità.

Il Bilancio di sostenibilità 2013 sviluppa ulteriormente l'impostazione innovativa introdotta lo scorso anno grazie a un maggiore sviluppo dell'analisi di "materialità". In pratica sono state individuate quelle tematiche che, per rilevanza e significatività, sono più centrali per Enel e i suoi stakeholder per la loro capacità di influenzare decisioni, azioni e performance. Le priorità sono la governance trasparente, la creazione di valore economico-finanziario, lo sviluppo delle rinnovabili, la mitigazione delle emissioni e la lotta ai cambiamenti climatici. Rimangono stabili nel posizionamento rispetto al 2012 i temi dell'efficienza energetica, dello sviluppo delle reti "intelligenti" e quello della qualità per i clienti. Più attenzione sulla creazione di valore condiviso e sui temi che rappresentano i principali driver di "inclusione sociale": rispetto dei diritti umani, relazioni responsabili con le comunità e accesso all'energia elettrica, in leggera crescita rispetto al 2012.

enel

La Corporate Social Responsibility al centro della strategia di Enel

Tutte le dimensioni della CSR di Enel sono presenti nel Bilancio, incluso un dossier dedicato agli oltre trenta progetti di ENabling EElectricity per la promozione dell'accesso all'elettricità che si sviluppa in venti Paesi promuovendo innovativi modelli di business. Il programma, lanciato da Enel a fine 2011 come membro del Global Compact LEAD e del programma Sustainable Energy for All delle Nazioni Unite, prevedeva di raddoppiare il numero dei beneficiari nel mondo entro il 2014. Obiettivo raggiunto già nel 2013 con oltre 2,3 milioni di persone beneficiarie che, in tutto il mondo, hanno accesso all'energia elettrica grazie a Enel. Il Bilancio fa anche una rendicontazione puntuale delle dimensioni ambientale, sociale e governance, che include una panoramica dei principi alla base dei comportamenti Enel come il Codice Etico, il Piano tolleranza zero alla corruzione, il Modello organizzativo e gestionale 231/01 e la Policy sui diritti umani.

Una dimensione fondamentale è quella ambientale che, nel 2013, ha visto il 46,7% dell'energia prodotta da Enel provenire da fonti a zero emissioni. Enel è inoltre il primo gruppo energetico al mondo a essersi sottoposto alla valutazione Ceres – Aqua Gauge, una metodologia che valuta la gestione delle risorse idriche delle aziende. Sul fronte sociale si illustrano i principali progetti in corso come El Quimbo in Colombia, Neltume e Punta Alcalde in Cile, Cafè Curibamba di Egedel in Perù, che promuovono il dialogo con le comunità locali. Si passa poi all'analisi dei nostri clienti, quasi 61 milioni nel 2013, attraverso i risultati delle indagini di customer satisfaction in Italia, Romania, Iberia e America Latina, per proseguire con il focus oltre su oltre 71mila colleghi. Vengono poi affrontate le tematiche di salute e sicurezza sul lavoro, in cui rientrano il Programma 5+1 e l'International Health and Safety Week, giunta alla sua sesta edizione. Come nell'edizione 2012, oltre a contenere l'allegato con oltre 450 key performance indicators quantitativi, il Bilancio si chiude con un approfondimento sulla sostenibilità nella catena dei fornitori. Un Bilancio quindi sempre più integrato e sempre più materiale, che, grazie ai continui passi in avanti nella rendicontazione, diviene lo strumento che racconta le performance finanziarie e non finanziarie, i progetti di inclusione sociale, le iniziative che creano valore condiviso per l'azienda e per i suoi stakeholder, raccontando l'evoluzione di un Gruppo che punta a continuare a essere leader nel mercato globale dell'energia.

indice dei nomi

- ABET, MAURIZIO 89, 92
ABETE, GIANCARLO 23
ABETE, LUIGI 23
ACQUAVIVA, RICCARDO
95, 104
ADREANI, GIULIANO 23,
102
AGNELLI, ANDREA 120,
121
ALATRI, ROBERTO 95,
102
ALESSANDRI, NERIO 43
ALÙ, MARCO 95
ANDREANI, STEFANO 95
ANGELINI, MASSIMO 89,
92
ALFANO, ANGELINO 13,
14
ANGRISANO, FEDERICO
89
APONTE, GIANLUIGI 22,
23
ARCURI, DOMENICO 23,
37
ARMANI, GIORGIO 23,
30
ARPE, MATTEO 43
ARPISELLA, RINALDO 95
AUTORINO, ANTONIO
95, 104
AZZARONI, ANTONELLA
89
BAIOTTO, VALERIA 95
BALBINOT, SERGIO 43
BALLESTER, ANDRÉ
MICHEL 43
BARAVALLE, ANTONIO
43
BARABINO, LUCA 117
BARILLA, GUIDO MARIA
23, 41
BASSANINI, FRANCO 43,
60
BASSETTI, PAOLO 43
BATTISTA, VALERIO 45
BAZOLI, GIOVANNI 23,
36
BEMPORAD, SIMONE 88,
89
BENETTON,
ALESSANDRO 25
BENETTON, GILBERTO
25, 41
BENETTON, LUCIANO
25, 38
BENNATO, FEDERICA 95
BERETTA, MAURIZIO 89,
90
BERLUSCONI, MARINA
25, 32
BERLUSCONI, PIER
SILVIO 25, 40
BERLUSCONI, SILVIO 5,
6, 7, 25, 26, 120, 121
BERNABÈ, FRANCO 25
BERNABEI, ANDREA 95
BERNARDINI, THANAI 97
BERTELLI, PATRIZIO 45,
56
BERTINOTTI, FABIOLA
97, 104
BERTOLUZZO, PAOLO
45, 68
BIAGIOTTI, LAURA 45, 56
BIANCO, ALESSANDRA
97
BINAGHI, ROBERTO 110,
111
BISIO, ALDO 72, 73
BIONDOLILLO, LUCA 97
BIZZOCCHI, ADOLFO 73
BOMBASSEI, ALBERTO
45, 62
BONA, EUGENIO 110,
111
BONO, GIUSEPPE 45
BONOMI, ANDREA 45
BONORI, VITTORIO 110,
111
BORIO, MASSIMO 97
BORMIDA, LUCIA 97
BORTONI, GUIDO 47
BOSCHI, MARIA ELENA
13, 14
BOSELLI, MARIO 73, 76
BOSSI, UMBERTO 6
BOVALINO, LUCA 73
BRACALENTE, ENRICO
47
BRESCIA, FRANCO 97
BROZZETTI, GIANLUCA
47, 50

BRUNI, MARCELLO 97
 BUBBICO, FILIPPO 18, 19
 BULANI, ALESSIA 117
 BURDESE, LAURA 47, 64
 BUS, EDOARDO 97, 106
 BUTTITTA, GIOVANNI 97
 CAIRO, URBANO 25, 120, 121
 CAIO, FRANCESCO 25, 28
 CALABRÒ, CORRADO 11
 CALCAGNO, ALBERTO 74
 CALENDÀ, CARLO 18, 19
 CALTAGIRONE, FRANCESCO GAETANO 22, 25
 CALVANI, PAOLO 89, 90
 CALZOLARI, ROBERTO 110, 111
 CAMPEDELLI, LUCA 120, 121
 CANEGALLO, DANIELA 116, 117
 CANNATELLI, PASQUALE 74
 CANTAGALLO, SIMONE 88, 89
 CANTINO, STEFANO 98
 CAPALDO, PELLEGRINO 25
 CAPOGRECO, PIETRO 98
 CAPORALETTI, AMEDEO 47
 CAPORIZZI, FABIO 117
 CAPPELLINI, GABRIELE 47
 CAPUANO, MASSIMO 47, 52
 CARABINI, ORAZIO 98, 106
 CARAGNANO, SABRINA 98
 CARDIA, LAMBERTO 47
 CAROSIO, DANIELA 74, 76
 CARUSO, LORENZO 98
 CASELLI, ETTORE 47
 CASERO, LUIGI 18, 19
 CASINELLI, FABRIZIO 89, 93
 CASSANO, SILVANO 49
 CASTAGNA, GIUSEPPE 74
 CASTELLANO, ALESSANDRO 75
 CASTELLUCCI, GIOVANNI 75
 CATALDO, DONATELLA 98
 CATTANEO, FLAVIO 27
 CAVALLI, ROBERTO 27, 30
 CAVATORTA, ENRICO 49
 CELLI, PIERLUIGI 49
 CERETTI, PAOLO 49
 CHIAMPARINO, SERGIO 10
 CHIANESE, DOMENICO 49
 CHRETIEN, BERNARD 75
 CICUTTO, ROBERTO 75
 CIDDA, MATTEO 98
 CIMBRI, CARLO 44, 49
 CINO, VITTORIO 98, 106
 CIPOLLETTA, INNOCENZO 27
 CITTERIO, ROSSELLA 98
 CIUCCI, PIETRO 49
 CIVATI, PIPPO 6, 7
 COCCON, GIUSEPPE 98, 106
 COFRANCESCO, LUDOVICA 98
 COLANINNO, ROBERTO 27, 34
 COLAO, VITTORIO 27, 40
 COLLINI, NINI 98
 COLOMBO, PAOLO A. 27
 COLOMBO, SILVIA 98
 COMBONI, DANIELE 117
 COMIN, GIANLUCA 84, 85
 CONFALONIERI, FEDELE 27, 36
 CONTE, MARCO 99
 CONTI, FULVIO 24, 27
 CORDERO DI MONTEZEMOLO, LUCA 27, 32
 CORNELLI, ANDREA 116, 117
 CORSI, FABRIZIO 121, 123
 CORSICO, FABIO 72, 75
 CORTIS, LORETANA 85, 86
 COSTA, ENRICO 18, 19
 COSTA, MAURIZIO 27
 CREMONESI, GIANCARLO 49
 CREMONINI, CLAUDIA 49, 64

CREMONINI, LUIGI 27, 34	DE MICHELI, ANDREA 118	DI PRIMIO, PIERO 100, 101
CREMONINI, VINCENZO 29	DE NARDIS, FEDERICO 111, 112	DI TOMMASO, DANILO 101
CRIPPA, MAURO 89	DE NARDIS, MAINARDO 112, 113	DOLCETTA, STEFANO 77
CURRÒ, FRANCO 89, 90	DE PALMAS, ANTONIO 50, 51	DOLCI, LAMBERTO 89, 92
DAINELLI, LIDIA 99	DE VINCENTI, CLAUDIO 19, 20	DOMPÉ, IVAN 101
DAL BONI, FABIO 99	DEL BIANCO, CLAUDIO 99	DORIS, ENNIO 29
DALLE RIVE, ELENA 99	DEL PIERO, ALESSANDRO	DRAGHI, MARIO 24, 29
DALZIEL, LORNA 75, 83	DEL TORCHIO, GABRIELE 51, 64	DUVALL, BÉNÉDICTE 77, 83
D'ALEMA, MASSIMO 6, 7	DEL VECCHIO, LEONARDO 22, 29	ELKANN, JOHN J.P. 31
D'AMICO, CESARE 51	DELLA VALLE, ANDREA 121, 123	EREDE, SERGIO 76, 77
D'AMICO, PAOLO 51	DELLA VALLE, DIEGO 4, 5, 6, 7, 30, 51	ESCLAPON, COSTANZA 84, 85
D'ANTONA, ROSANNA 116, 117	DELRIO, GRAZIANO 13, 17	FABIANI, MATTEO 101
DAVI, KLAUS 118	DELZIO, FRANCESCO 101	FABRETTI, FEDERICO 94, 101
DESCALZI, CLAUDIO 29	DESCALZI, CLAUDIO 28, 29	FAGGIONI, DARIO 118
DE BENEDETTI, CARLO 7, 26, 29	DI CARLO, MASSIMO 51	FELISA, AMEDEO 53
DE BENEDETTI, EDOARDO 51	DI GIACOMO, ALESSANDRO 89, 93	FERRARI, ALESSANDRO 101
DE BENEDETTI, MARCO 51	DI GIOVANNI, GIANNI 53, 64	FERRERO, GIOVANNI 31, 36
DE BENEDETTI, RODOLFO 29, 32	DI LEO, LUCA 101	FERRERO, MASSIMO 121, 123
DE BLASIO, SILVIA 99	DI LORENZO, DANIELE 75	FERRERO, MICHELE 22, 31
DE GENSI, GIOVANNI 51	DI LORENZO, PIERO 75	FERRETTI, ALBERTA 53
DE GENNARIO, GIANNI 50, 51	DI MARCO, PATRIZIO 53, 56	FERRETTI, MASSIMO 53
DE LAURENTIIS, AURELIO 29, 120, 121	DI MONTIGNY, OSCAR 101	FOLLI, STEFANO 53
DE' LONGHI, FABIO 51		FONTANA GIUSTI, FRANCESCO 101
DE LUCA, SERGIO 89		FORLANI, MARCO 88, 91
DE MARCHI, GIANFRANCO 99		FORNARA, UBERTO 53
DE MARTINO, CARLO 99, 104		FRANCESCHINI, DARIO 13, 17
DE MATTIA, MANUELE 99		

FRANZETTI, EUGENIO 101	GIRAUDO, LUISELLA 103	KUNZE CONCEWITZ, BOB 55
FRATINI, JACOPO 53	GIRELLI, MARCO 112, 113	LAI, STEFANO 105
FRATTA PASINI, CARLO 53	GIULINI, TOMMASO 120, 121	LANDINI, MAURIZIO 10
FROSINI, GIULIANO 102, 103	GOZI, SANDRO 19	LANZETTA, MARIA CARMELA 14, 15
GALASSI, ALBERTO 53	GOZIO, ANNA 103	LANZONI, PAOLO 104, 105
GALATERI di GENOLA, GABRIELE 31, 38	GOZIO, ANTONIO 54	LAZZA, ANTONELLA 57
GALLETTI, GIANLUCA 13, 16	GRAMIGNA, ELISABETTA 105	LAZZA, FRANCESCA 48, 57
GALLIA, FABIO 54	GRANDE STEVENS, FRANZO 31	LAZZERINI, FABIO MARIA 79
GALLIANI, ADRIANO 120, 121	GRASSI DAMIANI, GUIDO 77, 83	LEI, LORENZA 48, 57
GALLO, ANTONIO 91, 93	GRECO, MARIO 46, 54	LETTA, ENRICO 9
GARBAGNATI, FURIO 118	GRIECO, PATRIZIA 52, 54	LEVA, LUCIA 105
GARBINI, MASSIMO 52, 54	GRILLO, BEPPE 6, 7	LISSONA, ANITA 118
GAUDENZI, ANDREA 103	GUIDI, FEDERICA 13, 16	LO PRESTI, LORENZO 57
GAVIO, BENIAMINO 26, 31	GROS PIETRO, GIAN MARIA 54	LO PRETE, MARCO VALERIO 9
GENOVESE, STEFANO 94, 103	GUBITOSI, LUIGI 31, 41	LORENZIN, BEATRICE 15, 17
GENTILE, MAURO 103	GUERRA, ANDREA 46, 54	LOTITO, CLAUDIO 6, 122, 123
GERONZI, CESARE 26, 31	GUIDI, CHANTAL 104, 105	LUCCHINI, STEFANO 84, 85
GERRITSEN, ERIC 103	HARVIE-WATT, ISABELLE 110, 113	LUGARESI, GIORGIO 122, 123
GHIRARDI, TOMMASO 120, 121	IBARRA, MAXIMO 46, 55	LUNELLI, CAMILLA 79
GHIZZONI, FEDERICO 54	ILLY, ANDREA 31	LUPI, MAURIZIO 15, 16
GIANNINO, OSCAR 9	INNOCENTI, PIETRO 77, 83	MACARIO, LUCA 100, 105
GIANNINI, STEFANIA 13, 17	IRACE, ALBERTO 48, 55	MADIA, MARIA ANNA 14, 15
GIORDO, GIUSEPPE 54, 60	ISEPPI, FRANCO 77	MAGNONI, ALESSANDRO 105
GIOVAGNONI, FRANCESCO 103	JACOBINI, MARCO 55 JOVANE, PIETRO SCOTT 55, 60	MALACARNE, CARLO 57
	KRON, MANUELA 105, 96	
	KUNZ, HANSJOERG 105	

MALAGÒ, GIOVANNI 57, 64	MINOLI ROTA, FABIO 105 MINUCCI, ALDO 79	PAGLIARO, RENATO 59
MALEGORI, GIULIO 112, 113	MOGHERINI, FEDERICA 14, 15	PALENZONA, FABRIZIO 44, 59
MANARESI, ENRICO 105	MONDARDINI, MONICA 52, 58	PALMIERI, MARCO 107
MARANZANA, PIETRO 79	MOONS, MARK 79	PANSA, ALESSANDRO 59
MARCEGAGLIA, ANTONIO 57	MORANDO, ENRICO 19, 20	PAOLETTI, GIULIANA 116, 118
MARCEGAGLIA, EMMA 31, 40	MORATTI, GIANMARCO 33	PAOLUCCI, MASSIMILIANO 91
MARCHETTI, PIERGAETANO 31	MORATTI, LETIZIA 33, 38	PASQUALI, LUIGI 61
MARCHIONNE, SERGIO 5, 31	MORETTI POLEGATO, MARIO 50, 58	PASQUINELLI, LEONARDO 80
MARINI, GIAN RICCARDO 79	MORETTI, MAURO 35, 41 MORNET, OLIVIER 80	PASSERA, CORRADO 6, 7
MARTINA, MAURIZIO 15, 16	MOSCETTI, FRANCO 59, 68	PASSONI, FIORELLA 119
MARTINI, ALVIERO 58	MOTTURA, ZENO 115	PASTORE, GIANLUCA 91, 93
MARZOTTO, MATTEO 58	NAGEL, ALBERTO 35, 48	PATUANO, MARCO 35, 37
MASI, MAURO 33, 38	NENCINI, RICCARDO 19, 20	PERCASSI, ANTONIO 122, 123
MAVER, DANIELE 79	NOBIS, ALBERTO 80	PERISSINOTTO, GIOVANNI 61
MELONI, VITTORIO 88, 91	NORDIO, MASSIMO 59	PERRICONE, ANTONELLO 35, 40
MEOMARTINI, ALBERTO 79	NOTO, FILIPPO 105	PESENTI, CARLO 35
MESSINA, CARLO 58	NOVARI, VINCENZO 44, 59	PETRUCCI, GIOVANNI 35
MESSORI, MARCELLO 58	OLCESE, ANDREA 80	PIANAROLI, GUIDO 61
MEZZALAMA, DONATELLA 105	OLIOSI, GIANNI 107	PIGOZZI, LORENZA 107
MICCICHÈ, GAETANO 42, 58	OLIVERO, ANDREA 19, 20	PINOTTI, ROBERTA 15, 16
MICHELI, FRANCESCO 33, 40	ONORATO, GIANNI 59	PINNA, ANNA MARIA 107
MIGLIARINO, SIMONE 84, 85	ORENA, VALENTINA 107	PIOVELLA, BEATRICE 107
MIGNANEGO, STEFANO 85, 86	ORLANDO, ANDREA 14, 15	PISTELLI, LAPO 19
	OTTO, KARLA 116, 118	POLETTI, GIULIANO 15, 17
	PADOAN, PIETRO CARLO 15, 16	

POLLIO, TIZIANA 107

PORRO, STEFANO 94, 107

PORTA, MARIKA 107

POZZO, GIAMPAOLO 122, 123

PRADA, MIUCCIA 30, 35

PRANDI, ANDREA 107

PRATO, MAURIZIO 61

PRESCA, GIORGIO 61

PREZIOSI, ENRICO 120, 122

PROFUMO, ALESSANDRO 35

PRUNOTTO, SIMONETTA 116, 119

PUEY, PABLO 80

PURI NEGRI, CARLO ALESSANDRO 35
QUATTROCCHI, LEONARDO 107

RAVANELLI, RENATO 61

RECCHI, GIUSEPPE 61, 68

RENZI, MATTEO 5, 6, 8, 9, 10, 12, 13

REPETTO, ROMEO 114, 115

RESTELLI, GIORGIO 80

RICOLFI, LUCA 9

RICCO, SALVATORE 91

RIGGIO, VITO 60, 63

ROCCA, GIANFELICE 63

ROMITI, CESARE 35

ROMOLI VENTURI, RAOUL 91

RONCONI, LUCA 80

RONDI, GIAN LUIGI 81

ROSATI, LOREDANA 107

ROSSANIGO, CARLO 107

ROSSO, RENZO 30, 35

ROTA, BRUNO 63

ROTH, LUIGI 42, 63

ROTONDO, GIANNI 63

RUELLA, CRISTIANA 63

RUGGERI, RICCARDO 4, 8

RUMORI, GIANLUCA 107

RUTIGLIANO, PATRIZIA 90, 91

SABATINI, WALTER 122, 123

SALEM, ALESSANDRO 60, 63

SALINI, PIETRO 35

SALVI, MAURIZIO 91, 92

SALVINI, MATTEO 6, 7

SANDI, GIORGIO 65

SANGALLI, CARLO 65

SANGUINETTI, FEDERICO 81

SARMI, MASSIMO 37, 39

SARTOREL, GEORGE 65

SCALPELLI, SERGIO 108

SCARONI, PAOLO 24, 39

SCARPA, GABRIELLA 56, 65

SHELL, ROLAND 44, 65

SCROSATI, ANDREA 76, 81

SEGHIZZI, MICHELE 108

SELLA, MAURIZIO 65

SELLA, PIETRO 65

SERGIO, ROBERTO 52, 65

SETTI, MAURIZIO 122, 123

SGARBI, ENRICO 108

SINISCALCO, DOMENICO 66

SOLERO, SERGIO 55

SOPRANO, VINCENZO 66

SQUINZI, GIORGIO 39, 120, 122

STARACE, FRANCESCO 28, 39

STICCHI DAMIANI, ANGELO 81

TARANTOLA, ANNA MARIA 38, 39

TATÒ, FRANCO 39

TELLINI, MONICA 108

TESTA, MARCO 119

TETTAMANTI, GIORGIO 114, 115

TODINI, LUISA 66, 68

THOHIR, ERICK 122, 123

TOMASETTI, CATIA 78, 81

TOMISELLI, NICOLETTA 96, 108

TONDATO DA RUOS, GIANMARIO 81

TORELLI, SERGIO 66

TOTO, CARLO 62, 66

TOTO, RICCARDO 66

TRONCHETTI PROVERA, MARCO 36, 39

TRUSSARDI, BEATRICE 66

UVA, MICHELE 72, 82

VAGO, PIER FRANCESCO 42, 66	VERSACE, DONATELLA 56, 67	ZANICHELLI, MARCO 78, 82
VALENTINI, ANTONELLO 78, 82	VIAN, MASSIMO 67	ZAPPIA, ANDREA 69
VALLI, CESARE 119	VIANELLO, LUIGI 85, 86	ZAVATARELLI, SIMONE 108
VALORI, GIANCARLO ELIA 67	VICHI, RENATO 100, 108	ZECCHINI, PIERO 108
VARETTO, SARAH 82	VILLA, MIRELLA 116, 119	ZEGNA, ERMENEGILDO 56, 69
VEGAS, GIUSEPPE 67	VIOLA, FABRIZIO 62, 67	ZEGNA, PAOLO 69
VENTI, JUAN CARLOS 108	VIRGINIO, LUCA 108	ZERBI, ROBERTO 108
VENTURA, CARLOTTA 96, 108	VISCO, IGNAZIO 34, 39	ZINGARETTI, NICOLA 6
VERGANI, LUCA 114, 115	WENCEL, LEO 67	ZIVILICA, ANTONELLA 108
	ZAMPINI, GIUSEPPE 82	ZONIN, GIOVANNI 42, 69
	ZANETTI, MASSIMO 69	

Francis Bacon

Un uomo che medita la vendetta,
mantiene le sue ferite sempre sanguinanti.

per abbonarsi



6 numeri de **l'attimo fuggente**

Abbonamento standard: € **120 invece di € 144**
Abbonamento sostenitore: € **1.000 (con 10 copie)**

Modalità di abbonamento:

conto corrente postale n. **80594831** intestato a
La Mescolanza s.a.s.,
via Marcello Prestinari, 13 – 00195 Roma

La Mescolanza, Bancoposta
IBAN IT 74X0760103200000080594831
assegno non trasferibile da indirizzare a:
La Mescolanza s.a.s.,
via Marcello Prestinari, 13 – 00195 Roma

Per la pubblicità telefonare a: 06-93574813

Edito da **www.lamescolanza.com**
via Marcello Prestinari, 13 – 00195 Roma

Finito di stampare nel mese di ottobre 2014



Via Ardeatina, 2479 • 00134 Santa Palomba - Roma
Tel. 06.6535677 • Fax 06.71302758
doc@tipolitografiatrullo.it • www.tipolitografiatrullo.it



**www.cesarelanza.com
alle cinque della sera**

Ogni giorno
le indiscrezioni,
i retroscena,
le ultimissime...
Un appuntamento
da non perdere!

l'attimo fuggente

Cesare Lanza

ROSA ROSÀ

EDYTH, TRA FUTURISMO E FEMMINISMO,
STORIA DI UNA DONNA VERSATILE NELLE ARTI,
CORAGGIOSA NELLE BATTAGLIE CIVILI



l'attimo fuggente editore

l'attimo fuggente - anno VII, numero 31 / novembre 2014 - prezzo € 24,00

www.lamescolanza.com